



RIVISTA DI LAVANDERIA INDUSTRIALE E PULITURA A SECCO  
THE INDUSTRIAL LAUNDRY AND DRY-CLEANING MAGAZINE



# DETERGO

#5

SINCE 1952

Maggio . May 2026



**REPORTAGE** Abiti da lavoro e DPI, quali le nuove tecniche di intervento tra criteri normativi e qualità del servizio? Workwear and PPE, new intervention techniques between regulations and service excellence

**MARKETING&CUSTOMER** Frugal planner, più efficienza e meno urgenze in lavanderia  
Frugal planner, boosting efficiency and reducing emergencies in the laundry

**L'ALTRA COVER** DPI e tessuti tecnici, le nuove frontiere del lavaggio per BURNUS

**THE OTHER COVER** PPE and technical fabrics, BURNUS explores new washing frontiers

## COVER STORY

PAROTEX, da 50 anni al fianco delle lavanderie industriali in Italia e in Europa

PAROTEX, 50 years of supporting industrial laundries across Italy and Europe



RILASSATI  
PROTEGGIAMO  
NOI I TUOI  
TESSUTI



**NEW  
FORMULA**

## SMART SHIELD

La soluzione per prevenire la formazione  
di macchie causate dal polyquaternium

RENDE I COLORI PIÙ VIVIDI

AUMENTA LA PRODUTTIVITÀ

PASSIONATE ABOUT LAUNDRY



**CHRISTEYNS**

LAUNDRY TECHNOLOGY

# SPEED UP FOR YOUR VISITOR PASS



BOOK YOUR  
FREE TICKET  
HERE



**23-26 OCTOBER 2026**  
Fiera Milano



[expodetergo.com](http://expodetergo.com)

**Meno Consumo**  
**Più Profumo!**



*Combina il detergente e l'ammorbidente con la stessa fragranza per un lavaggio perfetto e un profumo mai visto!*



**Rapid Wash System**



**6 EDITORIALE**

EPR, riciclo tessile e responsabilità dei produttori, a che punto siamo?

**EDITORIAL**

EPR and textile recycling, where does producer responsibility stand today?



**8 COVER STORY**

PAROTEX, da 50 anni al fianco delle lavanderie industriali in Italia e in Europa

PAROTEX, 50 years of supporting industrial laundries Italy and Europe



**13 ASSOSISTEMA**

A PestMed Expo presentato il Manifesto dei Servizi



**14 TRADE NEWS**

CASELLA Srl, dalla vendita al servizio: la rivoluzione silenziosa delle lavanderie



**15 INTERVISTA**

NEXIV, la lavanderia industriale che guarda al futuro: focus su abiti da lavoro e DPI

**INTERVIEW**

NEXIV, shaping the future of industrial laundry: a strategic focus on workwear and PPE



**20 REPORTAGE**

Abiti da lavoro e DPI, quali le nuove tecniche di intervento tra criteri normativi e qualità del servizio?

Workwear and PPE, new intervention techniques between regulations and service excellence



**32 NORMATIVA & PRASSI EUROPEA**

Ecodesign, riconosciute le specificità delle lavanderie industriali: nessuna stretta dall'UE

**EUROPEAN LAW & PRACTICE**

Ecodesign: EU recognizes industrial laundries' specificities, no further restrictions for professional services



32



**34 MARKETING&CUSTOMER**

Frugal planner, più efficienza e meno urgenze in lavanderia  
Frugal planner, boosting efficiency and reducing emergencies in the laundry



**38 DIRITTO, FISCO&LAVORO**

TFR e Trasparenza retributiva aziendale, tutte le novità in vista...



**ASSOSECCO**

**43 IVA: questa sconosciuta**

Perché la riduzione dell'aliquota IVA è una chimera

**44 Economia - Segnali di miglioramento**



**CONFARTIGIANATO**

**46 Medio Oriente**

Pulisecco, sostegno al credito e valorizzazione del termine "artigiano"

**46 Al via la campagna nazionale "Artigianato, futuro del made in Italy"**

**49 OpenAI e Confartigianato lanciano lo SME AI Accelerator per le PMI italiane**

**50 Stop ai finti artigiani: dal 7 aprile svolta storica voluta da Confartigianato**

**52 Convertito in legge il decreto Pnrr: diverse novità per il fisco**



**CNA**

**53 CNA in Parlamento: urgenti misure su energia e credito**

**54 Il passaggio generazionale mette a rischio oltre un milione di imprese**

**55 Gregorini: "Il nostro ruolo è stimolare i giovani a fare impresa"**

**56 ELENCO ISCRITTI A AIFL - ASSOCIAZIONE ITALIANA**

**FORNITORI LAVANDERIE**

**MEMBERS OF AIFL - ITALIAN ASSOCIATION OF LAUNDRY SUPPLIERS**

**58 INDICE DEGLI INSERZIONISTI**

**ADVERTISERS' DIRECTORY**



**62 L'ALTRA COVER**

DPI e tessuti tecnici, le nuove frontiere del lavaggio per BURNUS

**THE OTHER COVER**

PPE and technical fabrics, BURNUS explores new washing frontiers



34



Detergo utilizza MAGNO NATURAL, carta usomano totalmente riciclabile  
Detergo uses MAGNO NATURAL, totally recyclable uncoated paper

Parameter	Standard	Unit	
Basis weight	ISO 536	g/m <sup>2</sup>	80
CIE whiteness (D65/10°)	ISO 11475	%	144
Opacity	ISO 2471	%	91,5
Bulk	ISO 534	cm <sup>3</sup> /g	1,27

Per sfogliare la versione digitale del magazine  
For the digital edition of Detergo magazine, visit [detergo.eu](http://detergo.eu)





## **EPR, riciclo tessile e responsabilità dei produttori, a che punto siamo?**

## **EPR and textile recycling, where does producer responsibility stand today?**


Il tessile è a un punto di svolta. Nei prossimi mesi, con l'introduzione della responsabilità estesa del produttore (EPR), l'intera filiera - dalla progettazione alla gestione del fine vita - sarà chiamata a ripensarsi in chiave strutturale. Non si tratta di un semplice adeguamento normativo, ma di una trasformazione destinata a incidere sui modelli industriali, sui consumi e sulla stessa organizzazione del sistema dei rifiuti. Il confronto tra istituzioni e operatori, emerso anche in recenti occasioni pubbliche di settore, evidenzia come il nuovo schema di decreto rappresenti un passaggio cruciale: definire regole chiare per una filiera che oggi mostra ancora limiti evidenti, soprattutto nella fase di raccolta e trattamento dei rifiuti tessili.

La spinta arriva da lontano. L'Europa ha inserito il tessile tra i comparti prioritari della transizione circolare già dal 2020, imponendo un cambio di paradigma che parte dall'eco-design e arriva fino al riciclo. In questo contesto, l'EPR introduce un principio semplice quanto rivoluzionario: chi immette un prodotto sul mercato deve farsi carico anche del suo fine vita. Un meccanismo che, se ben applicato, può orientare la produzione verso beni più durevoli, riparabili e riciclabili. Una bella responsabilità. Per l'Italia, il tema è particolarmente rilevante. Il

The textile sector stands at a critical juncture. In the coming months, the introduction of Extended Producer Responsibility (EPR) will require a structural reevaluation of the entire supply chain, from product design to end-of-life management. This shift goes well beyond regulatory compliance: it signals a systemic transformation set to reshape industrial models, consumption patterns, and the organization of waste management systems.

Ongoing dialogue between institutions and industry stakeholders, reflected in recent public-sector discussions, underscores the significance of the forthcoming draft decree. The measure represents a pivotal step toward establishing clear and consistent rules for a value chain currently hampered by structural limitations, particularly in the collection and treatment of textile waste.

The impetus originates from Europe, which designated textiles as a priority sector for the circular economy transition in 2020. Within this framework, EPR introduces a simple yet revolutionary concept: producers are responsible not only for placing products on the market, but also for managing their end of life. If effectively implemented, this mechanism has the potential to steer production toward goods that are more durable,



nostro Paese è uno dei principali attori europei del tessile, ma presenta ancora criticità nella gestione dei rifiuti: la raccolta differenziata resta limitata e il ricorso a smaltimento ed energia è ancora prevalente. Il potenziale di miglioramento è quindi ampio, ma richiede un salto di qualità in termini di infrastrutture, tecnologie e organizzazione.

Le nuove regole punteranno ad ampliare la raccolta, includendo anche i materiali oggi esclusi perché non riutilizzabili. Questo comporterà sfide operative non banali: serviranno impianti adeguati, capacità di selezione avanzate e un equilibrio attento per non compromettere il valore dei capi destinati al riuso. Il coinvolgimento dei produttori sarà decisivo. Attraverso eco-contributi e sistemi consortili, le imprese dovranno contribuire non solo economicamente, ma anche alla costruzione di una filiera efficiente e trasparente. Un processo già avviato da alcune realtà, che si stanno organizzando per anticipare gli obblighi normativi e giocare un ruolo attivo nel nuovo scenario.

Parallelamente, cresce l'attenzione sul fronte della legalità. Il rafforzamento degli strumenti contro i reati ambientali accompagnerà l'EPR, creando un sistema più controllato e meno esposto a pratiche illecite che alterano il mercato. Sostenibilità e legalità diventano così due facce della stessa medaglia.

Il passaggio a un modello circolare non sarà immediato. Richiederà investimenti, innovazione e una forte collaborazione tra pubblico e privato. Ma la direzione è ormai tracciata: trasformare un sistema ancora lineare in una filiera capace di recuperare valore, ridurre gli sprechi e generare nuova competitività. Una sfida che riguarda l'industria, ma anche il modo in cui consumiamo e attribuiamo valore ai prodotti. E sarà una sfida che inevitabilmente peserà sulle tasche di tutti, perché come diceva il premio nobel americano Milton Friedman "non esistono pasto gratis".

repairable, and recyclable. A great responsibility.

For Italy, this transition carries particular weight. As one of Europe's leading textile producers, the country faces persistent challenges in waste management. Separate collection rates remain limited, while disposal and energy recovery continue to dominate. Consequently, the potential for improvement is substantial, but for achieving it will require a significant leap in infrastructure, technological adoption, and organizational efficiency.

The new regulatory framework aims to expand collection systems to include materials that are currently excluded because they are not suitable for reuse. This expansion presents complex operational challenges, including the need for adequate treatment facilities, advanced sorting technologies, and careful management to preserve the value of garments destined for reuse.

Producer engagement is essential. With eco-modulated fees and collective compliance schemes, companies will contribute financially and actively to building an efficient, transparent supply chain. Many are already preparing to meet regulations and shape this transition.

At the same time, stronger enforcement against environmental crime will be key to EPR, creating a more controlled system less vulnerable to illicit practices.

Sustainability and legality are therefore closely linked.

The transition to a circular textile economy will not happen overnight. It will demand sustained investment, technological innovation, and robust collaboration between public and private sectors. Yet the direction is now clear: to transform a predominantly linear system into a circular value chain capable of recovering materials, minimizing waste, and generating new forms of competitiveness.

This challenge extends beyond the industry itself, impacting consumer behaviour and the perceived value of products. As Nobel laureate Milton Friedman observed, "There is no such thing as a free lunch," implying that this necessary transformation will likely involve shared costs across the value chain.



PAROTEX,  
da 50 anni  
al fianco delle  
lavanderie  
industriali  
in Italia  
e in Europa

## PAROTEX, 50 years of supporting industrial laundries across Italy and Europe

C'è un filo che attraversa quasi mezzo secolo di storia industriale italiana, che intreccia la competenza tessile con il coraggio di adattarsi ai cambiamenti del mercato. È il filo di Parotex, azienda nata nel 1976 a Busto Arsizio (Varese) e oggi protagonista di un percorso che unisce radici solide e una visione sempre più internazionale.

For nearly fifty years, Parotex has woven a narrative of Italian industrial prowess, blending deep-rooted textile expertise with a strategic agility that adapts to evolving market demands. Founded in 1976 in Busto Arsizio (Varese), the company, initially born from the surnames of its founders – PAleari and ROvea – and a clear identification with textile production (TEX), has embarked



Scansiona il QR code  
per entrare direttamente nel sito  
Scan the QR code to directly access  
our website

Il nome stesso racconta l'origine: Parotex nasce dall'unione dei cognomi dei due soci fondatori - PAleari Valerio e ROvea Gelmino, aggiungendo poi il suffisso TEX per identificare la produzione tessile. Fu proprio Gelmino – oggi affiancato dai figli Stefania e Andrea al timone dell'azienda – a trasformare quella professionalità in un progetto imprenditoriale ambizioso.

Se all'inizio l'attività si concentrava sulle lavorazioni conto terzi, ben presto è emersa una consapevolezza diversa. "Mio padre ha sempre avuto una forte passione per il tessile – racconta Stefania Rovea – e sentiva il bisogno di creare qualcosa di proprio". Da lì prende forma un percorso chiaro: produzione e vendita diretta, con un mercato di riferimento ben definito sin dall'inizio, quello delle lavanderie industriali. Un mondo fatto di professionisti esigenti, di realtà serie, competenti, che sanno riconoscere qualità e durata: ed è lì che Parotex ha scelto di stare, di crescere, di dimostrare ogni giorno il proprio valore.

#### Dalla dimensione nazionale all'apertura internazionale

Per diversi anni Parotex consolida la propria presenza sul mercato italiano, costruendo relazioni solide e una reputazione fondata su affidabilità e servizio. Il passaggio generazionale degli anni '90 segna però un punto di svolta. Con l'ingresso in azienda di Andrea e Stefania Rovea, e la successiva acquisizione completa delle quote societarie da parte della famiglia, prende forma una nuova fase. "I giovani vogliono spingere, guardare oltre", spiega Andrea Rovea.

E in effetti è proprio questa spinta a portare Parotex fuori dai confini nazionali. E aggiunge: "l'ambizione ad internazionalizzare il brand è sempre stato un nostro obiettivo. La nostra espansione inizia dall'Europa, attraverso agenti e collaboratori locali, mantenendo il focus sul mercato delle lavanderie industriali".

Sul mercato extraeuropeo, invece, l'azienda decide di cambiare approccio: non più solo interlocuzione con le lavanderie ma

on a journey that marries its solid foundations with an increasingly international outlook.

The company's trajectory, guided by founder Gelmino Rovea and now steered by his children, Stefania and Andrea Rovea, has been one of continuous transformation. What began as a third-party processing service soon evolved into an ambitious entrepreneurial venture driven by a passion for creating something uniquely their own. "My father always had a strong passion for textiles", says Stefania Rovea, "and he felt the need to create something of his own". This led to a clear strategic direction: production and direct sales, with an initial, unwavering focus on the industrial laundry sector. This demanding market, comprised of serious and competent professionals who value quality and durability, became Parotex's proving ground.

#### From national consolidation to international expansion

For years, Parotex solidified its position within the Italian market, cultivating strong relationships built on reliability and exceptional service. A significant turning point arrived in the 1990s with the generational transition, marked by the entry of Andrea and Stefania Rovea and the family's subsequent complete acquisition of the company.

"Younger generations aspire to push boundaries, to look beyond", explains Andrea Rovea. And it was precisely this drive that propelled Parotex beyond national borders. "Our ambition to internationalize the brand has always been a key objective. Our expansion began in Europe, through local agents and partners, while maintaining a steadfast focus on the industrial laundry market".

For markets beyond Europe, however, the company adopted a different approach: engaging directly with end-users, particularly large hotel groups. This led to the establishment of the CASAROVEA brand in 2010, positioned for direct-to-consumer sales in the luxury segment.





un dialogo diretto anche con l'utente finale, in particolare grandi gruppi alberghieri, soprattutto fuori dai confini nazionali. Nasce così nel 2010 il brand CASAROVEA, pensato per un posizionamento diretto al cliente e per un mercato orientato al lusso.

Una scelta che si consolida nel tempo: nel 2017 viene fondata CASAROVEA USA Inc. a New York, mentre nel 2025 nasce CASAROVEA ASIA PACIFIC Ltd a Hong Kong, hub strategico per il Far East. Parallelamente, l'azienda è presente anche in Medio Oriente con la branch CASAROVEA MIDDLE EAST LLC, confermando una vocazione internazionale ormai strutturata.

“CASAROVEA brand orientato al lusso è presente anche negli USA, nel Far East e in Medio Oriente”

“La nostra strategia è chiara, sottolinea Andrea: mantenere il marchio Parotex per il mercato italiano ed europeo legato al mondo delle lavanderie industriali, e sviluppare il brand CASAROVEA per i mercati globali, una differenziazione che abbiamo ritenuto opportuno per rispondere in modo più capillare ed efficace alle tipicità dei diversi mercati internazionali”.

#### Un'offerta completa tra tavola, letto e bagno

Il core business resta fortemente legato al tessile per il settore hospitality. L'offerta è ampia e articolata: tovagliato, biancheria da letto e, in misura più contenuta, prodotti per il bagno e la SPA.

Oggi il tovagliato rappresenta ancora la quota principale, soprattutto in Italia e in Europa, dove Parotex è particolarmente riconosciuta. Tuttavia, l'azienda sta investendo con decisione nello sviluppo della linea letto, con l'obiettivo di rafforzare la propria presenza anche in questo segmento. “Vogliamo farci conoscere sempre di più per la nostra capacità di personalizzazione che è proprio uno degli elementi distintivi dell'azienda” spiega Stefania.

“PAROTEX è presente soprattutto in Italia e in Europa con tovagliato, biancheria da letto, prodotti per il bagno e SPA”

This strategy strengthened over time with the founding of CASAROVEA USA Inc. in New York in 2017 and CASAROVEA ASIA PACIFIC Ltd in Hong Kong in 2025, establishing a vital hub for the Far East. The company's international presence is further cemented by CASAROVEA MIDDLE EAST LLC, underscoring its established global reach.

“CASAROVEA expands its luxury footprint across the USA, Far East and Middle East”

“Our strategy is clear”, Andrea emphasized. “We will maintain the Parotex brand for the Italian and European markets related to industrial laundry sector, while developing the CASAROVEA brand for global markets. This differentiation allows us to respond more comprehensively and effectively to the unique characteristics of diverse international markets”.

#### A complete offering: table, bed, and bath

Parotex's core business remains intrinsically linked to textiles for the hospitality sector, offering a broad and articulated range that includes: table linens, bed linens, and products for bathrooms and spas.

While table linens currently represent the largest share, particularly in Italy and Europe where Parotex enjoys strong recognition, the company is significantly investing in its bed linen line to enhance its presence in this segment. “We aim to be increasingly recognized for our customization capabilities, which is a key differentiator for the company”, explains Stefania.

“PAROTEX strengthens its presence across Italy and Europe with table, bed and SPA lines”

#### Customization and service: the pillars of customer relationships

“Parotex leverages an in-house style office equipped with advanced tools to translate client visions into tangible projects.



### Personalizzazione e servizio: il valore della relazione

“Come Parotex abbiamo sviluppato internamente un ufficio stile dotato di strumenti avanzati, in grado di tradurre le richieste dei clienti in progetti concreti. Che si tratti di un’idea iniziale o di specifiche già definite, siamo in grado di proporre soluzioni personalizzate, con varianti, rendering e sviluppo completo del prodotto” aggiunge Stefania.

Se è vero che in Europa prevale ancora una domanda di prodotti standardizzati, è altrettanto vero che la personalizzazione rappresenta una leva strategica per fidelizzare il cliente finale e differenziare l’offerta.

A questo si aggiunge un’organizzazione interna strutturata: una rete commerciale composta da personale interno e agenti, affiancata da un back office esperto che segue tutte le fasi dell’ordine, dall’acquisizione fino alla consegna della merce. Un servizio clienti che garantisce continuità, aggiornamenti e supporto costante.

### Qualità, innovazione e sostenibilità

Il prodotto Parotex si distingue per l’attenzione alla qualità dei materiali, con una preferenza per fibre naturali come il cotone e il lino, con una crescente attenzione a soluzioni sostenibili.

“Il tema della sostenibilità è per noi centrale – spiega Andrea Rovea –. Come azienda abbiamo risposto sviluppando linee dedicate, che includono fibre riciclate, cotone organico e prodotti progettati per ridurre l’impatto ambientale anche nelle fasi di utilizzo”. Un esempio è rappresentato dai tessuti studiati per essere lavati a temperature più basse o con minori esigenze di stiratura, permettendo alle lavanderie di ridurre i consumi energetici.

“A livello produttivo, abbiamo intrapreso un importante percorso di innovazione tecnologica – sottolinea Stefania – grazie al rinnovamento della sala tessitura e all’acquisto di nuovi macchinari. Senza dimenticare il focus sull’efficientamento energetico, testimoniato anche dall’installazione di un moderno impianto fotovoltaico”.

Andrea sottolinea, inoltre, “abbiamo a disposizione diverse certificazioni che attestano il nostro impegno per la qualità e la sostenibilità ambientale”. Le principali certificazioni includono la EN ISO 9001 per il sistema di gestione qualità, la EN ISO 14001 per la gestione ambientale, il Global Recycled Standard (GRS) che attesta l’impiego di fibre riciclate, la tracciabilità della filiera e la corretta gestione dei materiali, la OEKO-TEX® Standard 100. Infine, dal 2024 Parotex ha ottenuto la prestigiosa Gold Medal EcoVadis - riconoscimento conferito solo al 5% delle aziende valutate in tutto il mondo – riconfermata Gold nel settembre 2025.

### Una struttura solida, uno sguardo al futuro

Con circa 60 dipendenti e un’unica sede operativa a Busto Arsizio, Parotex mantiene una dimensione che consente flessibilità e rapidità di risposta. Tutte le attività – produzione, logistica, uffici commerciali e amministrativi – sono integrate, così come la gestione delle consociate estere a New York, Hong Kong e Dubai. La logistica e l’amministrazione centralizzate permettono di servire clienti in tutto il mondo, mantenendo il controllo diretto sulla qualità e sui tempi di consegna. L’Head Quarter, la “stanza dei bottoni”, è fortemente radicato in Italia, nella sede a Busto Arsizio: decisioni strategiche e controllo merce passano tutte da qui. Ag-

Whether it's an initial concept or detailed specifications, we can propose customized solutions, complete with variations, renderings, and full product development”, Stefania added.

While standardized products still dominate in Europe, personalization serves as a strategic lever for customer loyalty and market differentiation.

This is supported by a structured internal organization: a sales network combining in-house sales team and agents, alongside an experienced back office that manages every stage of the order process, from acquisition to delivery.



### Quality, innovation, and sustainability

Parotex products are characterized by meticulous attention to material quality, favoring natural fibers like cotton and linen, with an increasing emphasis on sustainable solutions.

“Sustainability is a central issue for us”, explained Andrea Rovea. “We have developed dedicated lines featuring recycled fibers, organic cottons, and products designed to minimize environmental impact during use”.

Examples include fabrics engineered for lower washing temperatures or reduced ironing requirements, enabling laundries to conserve energy. “At the production level, we have embarked on a significant technological innovation path”, Stefania emphasized, citing the renovation of the weaving room and the acquisition of new machinery, alongside a focus on energy efficiency, including a modern photovoltaic system.

Andrea further highlighted the company's commitment through certifications: EN ISO 9001 (Quality Management), EN ISO 14001 (Environmental Management), Global Recycled Standard (GRS) for recycled fibers, and OEKO-TEX® Standard 100. Since 2024, Parotex has also earned the prestigious Gold Medal EcoVadis, a recognition awarded to the top 5% of evaluated companies globally, reconfirmed in September 2025.



giunge Stefania Rovea: “accanto agli aspetti industriali, la nostra azienda crede ed investe anche sulle persone: formazione continua, parità di genere, welfare aziendale e attenzione al benessere dei dipendenti sono per noi elementi fondamentali”.

### Un anniversario tra identità e rinnovamento

Il 2026 rappresenta un anno simbolico e cruciale: Parotex celebra i suoi 50 anni di attività, insieme agli 80 anni del fondatore, il signor Gelmino Rovea. Un traguardo che diventa l'occasione per consolidare il percorso fatto e proiettare l'azienda verso il domani. Questa evoluzione si muove lungo due direttrici: da un lato l'innovazione tecnologica e dall'altro il rinnovamento dell'immagine aziendale.

Per quanto riguarda il primo fronte, “Siamo orgogliosi di definirci un'azienda 4.0 grazie a macchinari di ultima generazione”, spiega Stefania Rovea. Ne sono un esempio il nuovo orditoio sezionale Karl Mayer – operativo da maggio 2026 e interconnesso al sistema logistico di fabbrica per garantire massima precisione ed efficientamento energetico – e il magazzino automatico a catena rotante progettato per ottimizzare lo stoccaggio dei subbi e velocizzare i flussi interni. Questo impegno tecnologico è affiancato dall'installazione di un impianto fotovoltaico sull'intera superficie del tetto, una scelta che punta a una produzione sempre più autonoma e rispettosa dell'ambiente.

Parallelamente al progresso tecnico, stiamo lavorando a un rinnovamento dell'immagine. “Sono mesi di grande fermento – spiega Stefania – tra le iniziative che abbiamo previsto e un rebranding che introduce nuovi elementi visivi e un linguaggio aggiornato”. Il nuovo logo, caratterizzato da un verde brillante su fondo antracite, simboleggia l'unione tra la solidità della tradizione e la spinta verso l'innovazione. Questo nuovo volto sarà presentato ufficialmente a ottobre in occasione di EXPODETERGO INTERNATIONAL 2026, dove celebriamo la nostra storia e i nostri progetti futuri insieme a clienti e partner.

### Radici profonde, traiettorie globali

Guardando al futuro, Parotex continua a muoversi lungo una direttrice chiara: rafforzare la presenza nel mercato italiano ed europeo delle lavanderie industriali, sviluppare ulteriormente il brand CASAROVEA a livello internazionale e investire in innovazione e sostenibilità.

Un percorso che mantiene al centro gli stessi valori di sempre: qualità del prodotto, attenzione al cliente e capacità di evolvere senza perdere la propria identità. Perché, come dimostra la storia dell'azienda, è proprio nell'equilibrio tra tradizione e cambiamento che si costruiscono le traiettorie più solide. •

### A solid structure with a forward-looking vision

With approximately 60 employees and a unified operational headquarters in Busto Arsizio, Parotex maintains a size conducive to flexibility and rapid response. All activities - production, logistics, sales, and administration - are integrated, as are the management of its international subsidiaries in New York, Hong Kong, and Dubai.

Centralized logistics and administration enable global customer service while maintaining direct control over quality and delivery times. The Busto Arsizio site serves as the strategic “control room” for key decisions and merchandise oversight. “Alongside industrial aspects, our company invests in its people”, Stefania Rovea added. “Continuous training, gender equality, corporate welfare, and employee well-being are fundamental elements for us”.

### An anniversary of identity and renewal

In 2026, Parotex celebrates its 50th anniversary and founder Gelmino Rovea's 80th birthday. This milestone highlights past successes and future ambitions, driven by technological innovation and a corporate image renewal.

“We are proud to define ourselves as a 4.0 Industry company, thanks to our latest-generation machinery”, stated Stefania Rovea, citing the new Karl Mayer sectional warper and an automatic rotating chain warehouse designed for optimal bobbin storage and internal flow efficiency.

These technological advancements are complemented by a photovoltaic system covering the entire roof, enhancing production autonomy and environmental friendliness.

The company is also undergoing a rebranding initiative, introducing new visual elements and updated language. “These are exciting months”, says Stefania.

The company is also rebranding with a new logo (a vibrant green on anthracite) symbolizing tradition and innovation. This refreshed identity will debut at EXPODETERGO INTERNATIONAL 2026 in October, marking a celebration of Parotex's history and future.



### Deep roots, global trajectories

Looking ahead, Parotex remains committed to strengthening its presence in the Italian and European industrial laundry markets, further developing the CASAROVEA brand internationally, and continuing its investment in innovation and sustainability.

The company's trajectory is anchored by enduring values: product quality, customer focus, and the capacity for evolution without sacrificing its core identity. As its history demonstrates, it is this balance between tradition and change that builds the most enduring legacies. •



### PAROTEX SRL

Via Massari Marzoli, 17  
21052 Busto Arsizio I Varese I Italy  
T: +39 0331 341340  
info@parotex.it | parotex.it

# A PestMed Expo presentato il Manifesto dei Servizi

L'ultima edizione di PestMed EXPO, il primo salone internazionale della disinfestazione e sanificazione in Italia, che si è svolta alla Fiera di Bologna dall'11 al 13 febbraio 2026, ha registrato un aumento del 25% degli espositori e una forte affluenza, per un totale complessivo di oltre 9.000 visitatori. PestMed EXPO è stata organizzata da ANID, Associazione nazionale imprese disinfestazione, con il contributo diretto di molte delle principali associazioni rappresentative del settore, tra cui Assosistema Confindustria.

"PestMed Expo 2026 si è confermato un successo straordinario, per partecipazione, qualità dei contenuti e livello del confronto. L'ampia presenza di imprese, istituzioni e operatori internazionali dimostra quanto il settore del pest management sia oggi

presentato dalla Consulta dei Servizi, che riunisce 19 associazioni nazionali e 4 filiere, un panel che vede riunite le sigle più importanti del panorama nazionale (tra cui ANID, Assosistema Confindustria, ANIP, Confcooperative, Legacoop, FIPE). Nel corso dell'incontro, coordinato da Marco Gusti, Vicepresidente A.N.I.D., è stato ribadito come i servizi rappresentino una vera e propria infrastruttura del Paese: garantiscono sicurezza, igiene, funzionalità e continuità operativa a imprese, ospedali, scuole e pubbliche amministrazioni. Un comparto spesso invisibile, ma essenziale, che chiede oggi un quadro normativo più equilibrato e strutturale, in particolare sul tema della revisione dei canoni, per assicurare sostenibilità economica, qualità delle prestazioni e tutela del lavoro.



centrale per la tutela della salute pubblica, della sicurezza alimentare e dell'ambiente – ha affermato Marco Benedetti, presidente ANID – siamo orgogliosi di aver organizzato un'edizione che ha valorizzato innovazione, aggiornamento normativo e sicurezza degli operatori. PestMed Expo si consolida così come un punto di riferimento strategico per la crescita e la qualificazione dell'intero comparto".

Tra i filoni più rilevanti emersi durante la manifestazione, particolare attenzione è stata dedicata al Manifesto dei Servizi,

"Iniziativa come questa ci danno modo non solo di raccontare la genesi e i risultati raggiunti dalla Consulta dei Servizi, ma anche di individuare i prossimi passi, come ad esempio la nuova Direttiva appalti che l'Europa si appresta ad emanare e che determinerà nuove modifiche al Codice dei contratti pubblici. Mantenendo unito il fronte della rappresentanza del settore possiamo chiedere interventi a livello europeo in materia di revisione prezzi, massimo ribasso, partnership pubblico/privato. Per fare questo dobbiamo strutturare

maggiormente la Consulta e dotare il settore dei servizi di una rappresentanza unitaria" dichiara Andrea Laguardia, vicepresidente di Legacoop Produzione e Servizi:

"Aver partecipato con la Consulta dei Servizi a Pest Med Expo, presentando il Manifesto, è stata l'occasione per ribadire che tutta la filiera dei servizi attende norme che riconoscano i reali aumenti dei costi che le imprese hanno e che stanno sostenendo senza ricevere i giusti adeguamenti economici, di cui attendiamo un prossimo pronunciamento del Ministero dei Trasporti" dichiara Massimo Piacenti, Presidente ANIR Confindustria.

"PESTMED rende evidente perché la Consulta dei Servizi è un presidio verso le istituzioni: quando si parla di equilibrio economico dei contratti pluriennali, spesso manca ancora una piena comprensione del problema. La narrazione da portare è chiara: non è solo revisione prezzi, ma governance del contratto, anomalia, formule, qualità. E la sostenibilità ambientale ha un costo: se non viene riconosciuto in gara, resta sulle imprese" dichiara Matteo Nevi, direttore generale di Assosistema.

"Il Manifesto nasce con l'obiettivo di dare voce all'intero comparto dei servizi, che riunisce oltre 23.000 imprese e più di un milione di lavoratori. La Consulta coinvolge associazioni rappresentative di migliaia di aziende e professionisti del settore, tra cui ANIP-Confindustria, punto di riferimento per le imprese di pulizia e per i servizi integrati -ha dichiarato Angelo Volpe, Presidente ANIP- Da PestMed Expo parte un messaggio chiaro al mercato e alle istituzioni: i servizi non sono un costo da comprimere, ma un valore strategico da riconoscere e sostenere. Solo così potremo garantire imprese solide, lavoro dignitoso e servizi di qualità per il Paese". •



di  
MARZIO NAVA



## CASELLA Srl, dalla vendita al servizio: la rivoluzione silenziosa delle lavanderie

In occasione del workshop "Laundry Innovation Expo 2026", che si è tenuto a Napoli sabato 11 e domenica 12 aprile, abbiamo incontrato Matteo Casella, responsabile di Casella Srl con il quale abbiamo fatto il punto sulla due giorni espositiva, sulla realtà aziendale e il mercato della lavanderia artigianale.

**Quest'anno il workshop ha assunto una nuova identità.**

**Ci racconta com'è nato il format?**

"Sì, abbiamo deciso di dargli un nome diverso perché abbiamo voluto trasformarlo in una sorta di mini-fiera, un'anteprima di quello che sarà il Laundry Innovation Expo 2026. È un format che riproponiamo ogni anno, una sorta di "pro-fiera" organizzata 7-8 mesi prima dell'evento principale.

L'obiettivo è creare un'occasione concreta per riunire partner e fornitori. Essendo rivenditori, ci troviamo un po' nel mezzo: da una parte abbiamo rapporti con i produttori, dall'altra con i clienti finali, le lavanderie".

**Oltre ai macchinari, vi occupate anche di detergenza.**

**Qual è oggi la vostra offerta?**

"Esatto, oltre ai macchinari per il lavaggio a secco e ad acqua, trattiamo anche la detergenza con il nostro marchio Clean Pro e altri brand in distribuzione come Tintolav e SurfChimica, Alberti".

**Qual è l'obiettivo principale delle due giornate di workshop?**

"Far conoscere alle lavanderie la nostra realtà in modo concreto: toccare con mano prodotti e macchinari, ma soprattutto creare un confronto diretto con i produttori.

È proprio questo il valore aggiunto: i produttori spesso non hanno un contatto diretto con le lavanderie, e viceversa. Qui invece si incontrano, si confrontano e emergono esigenze reali".

**Possiamo parlare anche di formazione?**

"Sì, ma in forma leggera. Non si tratta di corsi strutturati, piuttosto di "microformazione": scambio di esperienze, consigli pratici, confronto tra professionisti".

**Qui tutti hanno competenze tecniche: produttori, rivenditori e lavanderie. Questo rende il dialogo molto concreto e utile".**

**Cosa si portano a casa i partecipanti?**

"Prima di tutto entusiasmo. Eventi come questo danno energia, motivazione e anche un po' di meraviglia, come tutte le fiere.

Ma soprattutto portano a casa consapevolezza e professionalità: capiscono che dietro la nostra azienda e i nostri fornitori c'è un team di esperti e una selezione attenta dei partner".

**Qual è oggi la vostra missione aziendale?**

"Il nostro obiettivo è supportare le lavanderie a 360 gradi: dall'acquisto dei macchinari alla scelta dei prodotti.

Stiamo sviluppando anche progetti proprietari come Washmatic per lavatrici ed essiccatoi, oltre a Clean Pro la nostra ammiraglia della detergenza. Vogliamo offrire un supporto concreto, soprattutto nel Sud Italia, ma con una visione sempre più ampia".

**Come selezionate i vostri partner?**

"La selezione nasce da relazioni storiche, spesso costruite già da mio padre, ma anche da criteri molto chiari: qualità e affidabilità. Ogni fornitore deve essere tra i migliori nel proprio settore. Cambiamo partner raramente, solo quando ci sono motivazioni solide".



**Il vostro raggio d'azione oggi va oltre il territorio locale?**

"Assolutamente sì. Grazie all'e-commerce lavanderiastore.it operiamo in tutta Italia. Vendiamo principalmente prodotti e accessori, ma sempre più anche macchinari".

**Le lavanderie oggi sono orientate all'innovazione?**

"Dipende. Le attività vicine alla pensione tendono a conservare, senza fare grandi investimenti.

Diverso è il discorso per le realtà guidate da imprenditori più giovani o dinamici: lì c'è una forte volontà di innovare.

Oggi non si cerca più solo il prezzo più basso, ma un partner che offra un servizio completo: macchinari, prodotti e supporto. È un cambiamento molto positivo per il settore". •



NEXIV,  
la lavanderia  
industriale  
che guarda  
al futuro:  
focus su abiti  
da lavoro  
e DPI

NEXIV,  
shaping  
the future  
of industrial  
laundry:  
a strategic  
focus  
on workwear  
and PPE

Ci inoltriamo nel cuore produttivo della Brianza a Mariano Comense, Comune con oltre 25 mila abitanti che si trova in una posizione strategica, al limite tra l'alta pianura e la collina comasca a metà strada tra Como e Milano. A colpo d'occhio ci sono più industrie ed attività artigianali che abitazioni. Andiamo alla lavanderia industriale NEXIV, una realtà le cui radici affondano negli anni ma che recentemente ha una nuova proprietà con un nuovo timone aziendale. Un modello organizzativo quello della lavanderia NEXIV costruito sulla sanità assistenziale (RSA e RSD) e sempre più orientato verso un settore in forte evoluzione: quello degli abiti da lavoro e dei dispositivi di protezione individuale (DPI). È questa l'istantanea che abbiamo scattato di Nexiv, realtà attiva nel comparto delle lavanderie industriali, che oggi concentra il proprio core business nelle RSA e RSD,

We venture into the productive heart of Brianza in Mariano Comense, a town with over 25.000 inhabitants strategically located between the high plain and the Como hills, halfway between Como and Milan. At first glance, there are more industries and small businesses than homes. We are going to the industrial laundry NEXIV, a reality whose roots go back years but which recently has new ownership with a new corporate helm. Nexiv laundry's organizational model is built on healthcare assistance (nursing homes and residential care homes) and is increasingly oriented towards a rapidly evolving sector: workwear and personal protective equipment (PPE). This is the snapshot we've taken of Nexiv, a company active in the industrial laundry sector, which today focuses its core business on nursing homes and residential care homes, but is increasingly looking



ma guarda con crescente attenzione al mondo produttivo e in particolare al trattamento degli abiti da lavoro e Dispositivi di protezione individuale.

### **Dalle RSA al sistema integrato dei servizi tessili**

"Nexiv nasce e si sviluppa come operatore specializzato nei servizi per strutture socio-sanitarie", ci dice il Responsabile commerciale, Andrea Massironi. "Il cuore dell'attività è rappresentato dal lavanolo e dal lavaggio della biancheria piana - lenzuola e federe - destinata agli ospiti delle residenze assistenziali. Un settore che oggi vale circa l'85% del fatturato aziendale. Quattro settori principali relativi alla biancheria da letto (sia totalmente in cotone che in jersey, un materiale al 70% cotone e 30% poliestere molto più elastico adatta alle RSA)

Accanto a questo, l'azienda gestisce anche il trattamento della biancheria personale degli ospiti, grazie a sistemi di identificazione con microchip che consentono la tracciabilità completa dei capi: dalla presa in carico fino alla riconsegna. Una tecnologia che permette di monitorare numero di lavaggi, caratteristiche del tessuto e ciclo di vita del prodotto. Una sorta di Carta d'identità del capo trattato.

Un terzo ambito consolidato è quello delle divise del personale sanitario e assistenziale, anch'esse gestite sia in modalità lavanolo sia come semplice servizio di lavaggio e manutenzione dei capi".

### **Il salto negli abiti da lavoro e DPI**

Negli ultimi anni Nexiv ha ampliato il proprio raggio d'azione

towards the manufacturing world, particularly the treatment of workwear and PPE.

### **From nursing homes to integrated textile services**

"Nexiv was established and developed as a specialized operator for socio-healthcare facilities," explains Commercial Manager Andrea Massironi. "Our core activity involves laundry services and the washing of flat linen for residents, accounting for approximately 85% of the company's revenue. This segment encompasses various types of bed linen, including fully cotton and jersey blends, chosen for their elasticity and suitability for nursing home environments.

Complementing this, Nexiv manages personal laundry for residents, utilizing microchip identification systems for comprehensive garment traceability. This technology provides a detailed "identity card" for each treated item, monitoring wash cycles, fabric characteristics, and the garment's overall lifecycle.

The company also offers uniform treatment services for healthcare and care staff, encompassing both comprehensive laundry services and straightforward maintenance service for the garments".

### **A strategic leap into workwear and PPE**

In recent years, Nexiv has broadened its scope to include the professional clothing market, which is increasingly aligned with PPE requirements. "This was a crucial step, also driven by regulatory evolution imposing more rigorous standards for hygiene, safety, and traceability," noted Massironi.

"To penetrate this segment, Nexiv has partnered with a specialized commercial firm that interfaces with the user company, providing all services from cleaning and catering to laundry, which is entrusted to us, creating an integrated supply chain: from the supply of uniforms to their industrial treatment. In this area too, we offer both laundry services and simple garment maintenance".





entrando nel mercato degli abiti professionali, oggi sempre più assimilati ai DPI. “Un passaggio cruciale, spiega Massironi, determinato anche dall'evoluzione normativa che ha imposto standard più rigorosi in termini di igiene, sicurezza e tracciabilità. Per affrontare questo segmento, l'azienda ha stretto una partnership con una società commerciale specializzata la quale si interfaccia con l'azienda utilizzatrice fornendo tutti i servizi dalle pulizie, alle mense fino alla lavanderia che quest'ultima affidata a noi creando una filiera integrata: dalla fornitura delle divise fino al loro trattamento industriale. Anche in questo ambito facciamo sia lavanolo che semplice manutenzione del capo”.

**Qual è la peculiarità di queste aziende multi servizi con le quali lavorate?**

“Principalmente sono dei grandi gruppi ai quali noi fatturiamo e che si possono permettere di essere pagati dal cliente finale a sei mesi cosa che noi dal punto di vista della nostra gestione finanziaria non potremmo sopportare. Attualmente Nexiv gestisce circa 600mila capi all'anno provenienti da settori ad alta complessità come, industria chimica, farmaceutica e metalmeccanica”.

**Quali sono i trattamenti avanzati e i controlli rigorosi ai quali sono sottoposti i DPI?**

“A differenza della biancheria tradizionale, gli abiti da lavoro richiedono processi altamente specifici e certificati. Nel settore chimico, ad esempio, i capi vengono sottoposti a trattamenti per mantenere le proprietà idrorepellenti, fondamentali per proteggere i lavoratori dal contatto con sostanze pericolose. Questo trattamento viene riattivato periodicamente durante i cicli di lavaggio e verificato tramite test specifici, come lo spray test, che certifica la capacità del tessuto di respingere i liquidi. Per gli indumenti ad alta visibilità, invece, vengono effettuati controlli sulla retroriflettenza delle bande, attraverso test dedicati che garantiscono il mantenimento degli standard di sicurezza nel tempo. Il tutto è supportato da sistemi di tracciabilità basati su microchip, che registrano ogni fase del ciclo di vita del capo: numero di lavaggi, trattamenti effettuati, necessità di sostituzione. Un aspetto cruciale, considerando che oltre una certa soglia di utilizzo – generalmente intorno ai 40 lavaggi – i capi devono essere sostituiti per mantenere le prestazioni richieste”.

**Certificazioni e igiene: standard sempre più stringenti**

L'attività di Nexiv si inserisce in un contesto normativo in continua evoluzione. Le certificazioni di qualità e ambientali (come ISO 9001 e ISO 14001) impongono controlli periodici, tra cui test microbiologici sui capi prima e dopo il lavaggio, per garantire l'abbattimento della carica batterica fino a livelli prossimi allo zero. Un requisito fondamentale non solo per il settore sanitario, ma sempre più richiesto anche nell'industria.

**Perché cresce l'outsourcing in questo settore specifico?**

“Uno dei trend più evidenti riguarda l'aumento dell'esternalizzazione del servizio di lavaggio degli abiti da lavoro. Se in passato molte aziende gestivano internamente o affidavano ai dipendenti il lavaggio delle divise, oggi questa pratica è sempre meno



**What distinguishes the multi-service companies you work with?**

“These multi-service partners are typically large groups capable of extending payment terms - a financial advantage Nexiv cannot sustain independently. Currently, Nexiv processes approximately 600.000 garments annually from high-complexity sectors, including chemical, pharmaceutical, and mechanical engineering industries”.

**What advanced treatments and rigorous controls are PPE garments subjected to?**

“Workwear and PPE demand highly specific and certified processes distinct from traditional linen. In the chemical sector, for example, Nexiv employs treatments that reactivate water-repellent properties, essential for worker protection against hazardous substances. This treatment is reactivated periodically during washing cycles and verified through specific tests, such as the spray test, which certifies the fabric's ability to repel liquids. For high-visibility garments, on the other hand, specific tests are carried out to verify the retro-reflectivity of the bands, ensuring that safety standards are consistently maintained over time. All of this is supported by microchip-based traceability systems



sostenibile. Le ragioni sono diverse: si va dalla complessità normativa da gestire e spesso da interpretare, alle certificazioni sempre più essenziali, la necessità di investimento in impianti industriali con una forte spinta all'automazione e alla presenza nell'organico aziendale di competenze specifiche e professionali. A ciò si aggiunge un fattore tecnico: i normali impianti domestici non sono adatti a trattare capi contaminati da oli, grassi o agenti chimici, con il rischio di danneggiare le apparecchiature e non garantire livelli adeguati di pulizia”.

#### ***Quali sono le nuove opportunità ed eventualmente le criticità che riscontrate?***

Lo chiediamo ad Alberto Ferraioli che per l'azienda si occupa di amministrazione e di fare di conto come si diceva un tempo. “Se da un lato la domanda è in forte crescita, dall'altro emergono nuove sfide. In particolare, l'aumento delle richieste da parte di piccole imprese – con pochi dipendenti – pone problemi di sostenibilità logistica ed economica. Il ritiro e la consegna di volumi ridotti incidono significativamente sui costi operativi, aprendo però la strada a nuovi modelli di business: micro-logistica, intermediari territoriali o sistemi automatizzati come i locker per la distribuzione dei capi. Il ragionamento è molto simile a quelle che si trovano ad affrontare le grandi lavanderie industriali che si occupano di horeca e in particolare anche delle piccole strutture come i bed and breakfast”.

#### ***Per quanto riguarda gli investimenti in innovazione?***

“Abbiamo fatto un grande investimento iniziale spostandoci di sede e acquistando il luogo fisico nel quale ci troviamo a Maria-

that record every phase of the garment's lifecycle: number of washes, treatments performed, need for replacement. This is a crucial aspect, considering that beyond a certain usage threshold – generally around 40 washes – garments must be replaced to maintain optimal performance”.

#### **Certifications and hygiene: meeting stringent standards**

Nexiv operates within a dynamic regulatory landscape, adhering to quality and environmental certifications like ISO 9001 and ISO 14001. These require periodic checks, including microbiological testing to ensure bacterial load reduction to near-zero levels – a fundamental requirement increasingly sought by industrial clients alongside the healthcare sector.

#### ***Why is workwear laundering outsourcing growing in this sector?***

“The outsourcing of workwear washing services is a pronounced trend. Historically, companies managed uniforms internally or through informal employee arrangements, but this is becoming less viable. The complexity of regulations, the need for essential certifications, investments in automated industrial plants, and the requirement for specialized company skills all contribute. Furthermore, standard domestic washing machines are inadequate for treating garments contaminated with oils, greases, or chemical agents, posing risks to equipment and compromising cleanliness”.

#### ***Which new opportunities and potential challenges do you identify?***

We ask Alberto Ferraioli, who handles administration and 'keeping the books' as they used to say for the company. “While demand is growing strongly on one hand, new challenges are emerging on the other. In particular, the increase in requests from small businesses – with few employees – poses logistical and economic sustainability problems. Picking up and delivering reduced volumes significantly impacts operational costs, but opens the way for new business models: micro-logistics, territorial intermediaries, or automated systems like lockers for garment distribution. The reasoning is very similar to what large industrial laundries dealing with the HORECA sector, and in particular also small establishments like bed and breakfasts, face”.

#### ***What about investments in innovation?***

“We made a significant initial investment by relocating and purchasing the physical premises where we are located in Mariano Comense. Then we made changes to some washing and logistics machinery. An important investment that has brought great development in the garments treated is the tunnel, with which we have managed to speed up and streamline the finishing procedure. We are now also considering automating the final garment redelivery part, although we know that the investment in this case is very costly but would provide us with great assistance”.

#### ***Looking ahead...***

While maintaining a strong specialization in the socio-healthcare sector, particularly for nursing homes and residential care



no Comense. Poi siamo intervenuti su alcuni macchinari di lavaggio e per la logistica. Un investimento importante che ha apportato un grande sviluppo dei capi trattati è quello del tunnel con il quale siamo riusciti a velocizzare e a snellire la procedura di finissaggio. Stiamo ora pensando di automatizzare anche la parte relativa alla riconsegna finale dei capi anche se sappiamo che in questo caso l'investimento è molto oneroso ma ci garantirebbe un grande aiuto”.

#### *Uno sguardo avanti...*

Pur mantenendo una forte specializzazione nel settore socio-sanitario e in particolare per le RSA e RSD, Nexiv si posiziona come un attore sempre più rilevante anche nel mondo industriale. Un'evoluzione che passa attraverso tecnologia, certificazioni e partnership strategiche.

In un mercato dove sicurezza, igiene e tracciabilità sono diventati elementi imprescindibili, il trattamento professionale degli abiti da lavoro non è più un servizio accessorio, ma una componente essenziale della gestione aziendale. •



homes, Nexiv is positioning itself as an increasingly relevant player in the industrial world as well. This evolution is driven by technology, certifications, and strategic partnerships.

In a market where safety, hygiene, and traceability have become essential elements, the professional treatment of workwear is no longer an accessory service but an essential component of business management. •

## 535 TUNNEL



 **macpi**

**IDEALE PER  
LAVANDERIE E  
LABORATORI  
INDUSTRIALI**

Prevede:

- Possibilità di recupero vapore in eccesso grazie a un sistema di ricircolo
- Risparmio energetico grazie al sistema di recupero vapore
- Regolazione della percentuale di vapore recuperata impostabile tramite Touch screen
- Trasportatore a catena a velocità variabile
- Caricatore automatico con separatore appendini
- Segnalazione acustica e tramite touch screen della caduta capi
- Conta pezzi parziale e totale



macpi.com



# REPORTAGE

## **ABITI DA LAVORO E DPI, QUALI LE NUOVE TECNICHE DI INTERVENTO TRA CRITERI NORMATIVI E QUALITÀ DEL SERVIZIO?**

## **WORKWEAR AND PPE, NEW INTERVENTION TECHNIQUES BETWEEN REGULATIONS AND SERVICE EXCELLENCE**

Il trattamento degli abiti da lavoro e dei DPI nelle lavanderie industriali e professionali è oggi un nodo centrale per la sicurezza sul lavoro. Le lavanderie specializzate non svolgono più un semplice ruolo di pulizia, ma sono divenute parte integrante del sistema di prevenzione e tutela della salute dei lavoratori.

Il quadro normativo di riferimento impone al datore di lavoro l'obbligo di mantenere in efficienza i DPI e garantirne le condizioni igieniche idonee. Le lavanderie industriali moderne impiegano tecniche di trattamento avanzate basate su sistemi automatizzati di dosaggio detergenti, controllo delle temperature e tracciabilità RFID per monitorare ogni capo. L'impiego di prodotti a basso impatto ambientale e di tecnologie di risparmio energetico, contribuisce inoltre a ridurre l'impronta ecologica. Le aziende produttrici, nei diversi ambiti di competenza, quali misure attuano?

The laundering of workwear and Personal Protective Equipment (PPE) is a central issue in industrial and professional laundries, directly impacting workplace safety. Specialized laundries have evolved into critical partners in worker prevention and health protection, moving beyond simple cleaning.

Regulatory mandates require employers to ensure PPE remains functional and hygienically sound. Modern industrial laundries meet these demands with advanced automated systems for detergent dosing, temperature control, and RFID traceability. The sector is also prioritizing sustainability through the use of eco-friendly products and energy-saving technologies to reduce its ecological footprint. The question remains: what specific measures are manufacturers implementing to address these evolving requirements?



Nel settore delle lavanderie industriali, il trattamento di DPI e abiti da lavoro rappresenta oggi una delle sfide più complesse e dinamiche. A delinearne i contorni e inaugurando questo approfondimento è **Alessandro Rolli, alla guida di KANNEGIESSER ITALIA**, con il quale cerchiamo di addentrarci in questo specifico segmento di mercato.

***Qual è oggi, secondo lei, la sfida principale per le lavanderie che gestiscono DPI e abiti da lavoro?***

“Il mercato dell’abbigliamento da lavoro è in forte crescita, ma presenta una barriera all’ingresso piuttosto elevata. È completamente diverso rispetto, ad esempio, al trattamento della biancheria per l’hotellerie. Qui non si serve un’azienda in senso astratto, ma una persona. Questo cambia radicalmente l’approccio: soprattutto sul tessile, perché parliamo di materiali e capi estremamente diversi tra loro e con caratteristiche che devono essere scelte in funzione del settore di applicazione”.

The industrial laundry sector faces a significant and dynamic challenge in the treatment of Personal Protective Equipment (PPE) and workwear. **Alessandro Rolli, Head of KANNEGIESSER ITALIA**, provides us some important insights and inaugurates this in-depth look, into this specialized market segment.

***What is, in your opinion, the main challenge today for laundries managing PPE and workwear?***

“The workwear market is experiencing strong growth, but it presents a considerable barrier to entry. It’s fundamentally different from treating hotel linen. Here, you’re not serving a company in an abstract sense, but an individual.

This drastically alters the approach, particularly concerning textiles, as we deal with extremely diverse materials and garments whose characteristics must be selected based on the specific application sector”.

## **NOLEGGIO ABITI DA LAVORO E DPI WORKWEAR AND PPE RENTAL**

***Quindi è anche una questione di conoscenza dei tessuti?***

“È fondamentale conoscere a fondo i tessuti e le loro caratteristiche. L’abito da lavoro deve garantire comfort per molte ore, adattarsi perfettamente alla persona e mantenere prestazioni precise. L’attenzione alla persona in questo ambito è fondamentale. Perché ogni capo è associato a un individuo: deve avere la giusta taglia, vestire bene e assicurare comfort durante tutta la giornata lavorativa. Questo introduce una dimensione di servizio molto più personalizzata rispetto ad altri segmenti”.

***E sul fronte degli investimenti?***

“Sono inevitabili. Gli indumenti tecnici richiedono processi specifici, come l’asciugatura in tunnel dedicati, sistemi di riaccoppiamento automatico (sorting) e piagatura. Inoltre, si tratta di un mercato già presidiato da grandi player con impianti altamente tecnologici e costi competitivi. Anche la tipologia di capi incide: parliamo di DPI con costi di acquisto considerevoli”.

***Restando sui DPI: come si mantengono nel tempo caratteristiche come impermeabilità o resistenza?***

“Le aziende più strutturate effettuano controlli e test per verificare che le prestazioni siano mantenute dopo i lavaggi. Noi non produciamo strumenti di test, ma i processi devono essere progettati per preservare le caratteristiche tecniche. Questo implica un forte allineamento tra lavanderie, produttori di macchine e protocolli di lavaggio”.

***So, it is also a matter of fabric knowledge?***

“It’s fundamental to deeply understand fabrics and their characteristics. Workwear must ensure comfort for extended periods, fit the wearer perfectly, and maintain precise performance standards. Attention to the individual in this area is critical. Because each garment is associated with an individual - it must be the right size, fit well, and ensure comfort throughout the workday. This introduces a much more personalized service dimension compared to other segments”.

***What about investments?***

“Investments are unavoidable. Technical garments require specific processes, including drying in dedicated tunnels and automated sorting and folding systems. Furthermore, this market is already populated by large players with technologically advanced plants and competitive cost structures. The inherent cost of PPE garments themselves also impacts the overall investment”.

***Staying on the topic of PPE: how are characteristics such as waterproofing or resistance maintained over time?***

“More established companies conduct checks and tests to verify that performance is maintained after washing. While Kannegiesser does not produce testing equipment, their processes are designed to preserve these technical characteristics. This implies strong alignment between laundries, machine manufacturers, and washing protocols”.



### **Un altro tema critico è quello delle contaminazioni...**

“Esistono protocolli molto rigorosi per evitare contaminazioni chimiche o biologiche. Alcuni clienti richiedono certificazioni di processo e garanzie precise: ad esempio, che capi destinati al settore alimentare non vengano lavati insieme ad altri provenienti da contesti industriali più contaminanti”.

### **Parliamo di automazione: ci sono differenze rispetto ad altri segmenti di mercato?**

“Sì, il processo è diverso sotto molti aspetti. I tessuti sono spesso misti, come poliestere-cotone, e richiedono parametri specifici di lavaggio. Anche i carichi cambiano: rispetto alla biancheria piana, si lavora con percentuali inferiori per garantire un trattamento adeguato”.

### **E sul fronte digitale?**

“Oggi le macchine sono tutte connesse, integrate con sistemi gestionali e piattaforme cloud. La tracciabilità è un altro pilastro: tecnologie come RFID o barcode sono utilizzate da decenni in questo settore per monitorare ogni singolo capo”.

### **Another critical issue is contamination...**

“There are very strict protocols to avoid chemical or biological contamination. Some clients demand process certifications and precise guarantees, such as ensuring that garments from the food sector are not washed with those from more contaminating industrial contexts”.

### **Let's talk about automation: are there differences compared to other market segments?**

“The process is different in many aspects. Fabrics are often mixed (e.g., polyester-cotton) and require specific washing parameters. Load sizes also vary, with lower percentages used compared to flat linen to ensure adequate treatment”.

### **And on the digital front?**

“Today, all machines are connected, integrated with management systems and cloud platforms. Traceability is a fundamental pillar, with technologies like RFID or barcodes having been employed for decades to monitor individual garments”.

### **From an offering perspective, do you have specific machinery dedicated for this segment?**

“Yes, we have dedicated solutions.

These include high-capacity automatic-load washing machines (up to 180 kg) suitable for heavily soiled garments, high-productivity automated folding systems (up to 1.200 pieces per hour), and technologies for internal handling essential for connecting process stages.

## **DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI PROCESS DIGITALIZATION**

### **Dal punto di vista dell'offerta, avete macchinari specifici per questo segmento?**

“Sì, abbiamo soluzioni dedicate. Ad esempio, lavatrici a carico automatico da 180 kg, molto flessibili e adatte anche a capi particolarmente sporchi. Offriamo inoltre sistemi automatizzati di piegatura ad alta produttività—fino a 1.200 pezzi l'ora—e tutte le tecnologie per la movimentazione interna, indispensabili per collegare le diverse fasi del processo. Copriamo l'intera filiera, dalla fase di lavaggio fino alla logistica interna, garantendo continuità ed efficienza lungo tutto il ciclo produttivo”, conclude Rolli.

Passiamo al versante del finissaggio tessile e andiamo da **MACPI** azienda di Palazzolo non lontano da Brescia, e dialoghiamo con **Simone Cominardi, Responsabile Commerciale Italia**, con il quale abbiamo approfondito un ambito in forte evoluzione: il trattamento degli abiti da lavoro e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) nell'ottica dello stiro professionale.

### **Oggi parliamo del trattamento degli abiti da lavoro e dei DPI. Sempre più aziende si affidano a lavanderie specializzate: come vedete questo trend?**

“È una tendenza chiara, che avvicina l'Italia agli standard europei.

We cover the entire supply chain, from the washing phase to internal logistics, ensuring continuity and efficiency throughout the production cycle”.

The professional ironing sector is witnessing a significant evolution, particularly in the specialized treatment of workwear and Personal Protective Equipment (PPE). **Simone Cominardi, Sales Manager Italy at MACPI**, discusses the growing trend of companies outsourcing these specialized services and how MACPI's technology is addressing the unique demands of this critical market segment.

“It's a clear trend, bringing Italy closer to European standards”, Cominardi stated, observing the increasing reliance on specialized laundries. “Companies are seeking expertise and controlled processes, especially to comply with increasingly stringent regulations”. This shift reflects a broader industry move towards professionalization and adherence to evolving compliance requirements.

### **What is MACPI's approach to the workwear and PPE treatment market?**

“MACPI's strategy in this market centers on quality, with a nuanced



Le aziende cercano competenze e processi controllati, soprattutto per rispettare normative sempre più stringenti”.

### **Come si posiziona Macpi in questo mercato?**

“La nostra direzione è sempre stata la qualità. Però è fondamentale distinguere: un abito da lavoro non è sempre un DPI. Ogni capo richiede un trattamento specifico. Facciamo un esempio concreto. Prendiamo il camice sanitario: non è sempre un DPI, ma deve essere sanificato in modo rigoroso. Con i nostri tunnel a vapore, che arrivano fino a 170-180°C, garantiamo livelli altissimi di igienizzazione”.

### **E rispetto al pressato tradizionale?**

“Il pressato offre una qualità di stiro superiore, ma non integra sempre la sanificazione. Il tunnel invece bilancia bene qualità e igiene, soprattutto per grandi volumi. Per i DPI tecnici, invece, è necessario procedere diversamente ed agire per priorità. L’obiettivo in questo caso è non compromettere le prestazioni del capo. Pensiamo agli indumenti ad alta visibilità: le bande riflettenti non devono essere pressate, altrimenti perdono efficacia. Per questo privilegiamo il soffiato, che evita il contatto diretto”.

### **Quindi non esiste una tecnologia migliore in assoluto?**

“Esatto. Dipende dal capo e dall’obiettivo: estetica, sanificazione o sicurezza funzionale”.

understanding of the differences between standard workwear and specialized PPE. It's important to distinguish: workwear is not always PPE. Each garment requires specific treatment. Let's take a concrete example: medical gowns, which, while not always classified as PPE, demand rigorous sanitization. MACPI's steam tunnels, capable of reaching temperatures of 170-180°C, effectively guarantee high levels of hygiene”.

### **And compared to traditional pressing?**

“Pressing offers superior ironing quality, but it doesn't always integrate sanitization. The tunnel, however, balances quality and hygiene well, especially for large volumes. For technical PPE, a different approach is necessary to preserve garment functionality.

The goal in this case is not to compromise the garment's performance. For high-visibility garments, for instance, the reflective bands must not be pressed, otherwise they lose effectiveness. That's why we prefer blowing, which avoids direct contact”.

## **RISCHIO DI CONTAMINAZIONE CONTAMINATION RISK**

### **Quanto pesa oggi questo segmento nel vostro business?**

“In Italia siamo intorno al 20%. È cresciuto molto grazie all’introduzione dei tunnel, che ha reso il processo più efficiente e versatile. Da questo punto di vista abbiamo rilevato che ci sono alcune difficoltà nella clientela sul trattamento dei DPI. Ci sono lacune nella corretta gestione dei DPI. Spesso ci sono errori nei trattamenti che possono compromettere le prestazioni dei capi. Serve più consapevolezza ed informazione”.

### **Qui entra in gioco la tecnologia?**

“Assolutamente. L’integrazione digitale è fondamentale: le macchine devono riconoscere i capi e applicare automaticamente i parametri corretti, evitando sovra-trattamenti”.

### **Perché le aziende esternalizzano sempre di più?**

“Principalmente per le normative. Oggi servono standard elevati e processi certificati. Inoltre c’è un vantaggio organizzativo e anche culturale: uniformità e maggiore senso di squadra. Ma è anche l’elemento della sostenibilità è sempre più centrale. La centralizzazione dei processi riduce sprechi e consumi. Inoltre si stanno sviluppando progetti di riciclo tessile su larga scala. Concludendo, il trattamento di abiti da lavoro e DPI è sempre più strategico. Servono qualità, tecnologia e competenze per garantire sicurezza ed efficienza”, conclude Cominardi.

### **So, there's no single best technology?**

“Exactly. It depends on the garment and the objective: aesthetics, sanitization, or functional safety”.

### **How significant is this segment in your business today?**

“Currently, the workwear and PPE segment accounts for approximately 20% of MACPI's business in Italy, a figure that has grown significantly with the introduction of steam tunnels, enhancing process efficiency and versatility. We've noticed that clients have some difficulties with the treatment of PPE. There are gaps in the correct management of PPE. Often, there are errors in treatments that can compromise the performance of the garments. More awareness and information are needed”.

### **Is this where technology comes in?**

“Absolutely. Technology plays a crucial role in overcoming these challenges. Digital integration is fundamental. Machines must recognize garments and automatically apply the correct parameters, avoiding over-treatment”.

### **Which are the drivers behind outsourcing?**

“The increasing trend of companies outsourcing workwear and PPE treatment is driven by several factors. Mainly due to regulations. High standards and certified processes are required



Il settore degli abiti da lavoro e dei DPI è sempre più guidato da innovazione e digitalizzazione. Tracciabilità, logistica e controllo qualità diventano elementi chiave lungo tutto il ciclo di vita del capo. Tecnologie come RFID e intelligenza artificiale migliorano efficienza e conformità.

Ne abbiamo parlato con **Alessio Benevieri, Software Engineer della Automation Division di ZUCCHETTI CENTRO SISTEMI (ZCS)**.

**Il vostro punto di osservazione nel settore è piuttosto particolare: non vi occupate direttamente di lavaggio o detergenza, ma di logistica e movimentazione.**

**Qual è il vostro ruolo?**

“Noi ci occupiamo di logistica, movimentazione, procedure e controllo. Ciò che ci distingue è la capacità di offrire un ecosistema completo hardware-software che consente la tracciabilità dell'indumento da lavoro, sia dal punto di vista logistico sia qualitativo. Il nostro software consente di monitorare la qualità anche su aspetti specifici, come ad esempio gli indumenti ad alta visibilità. Attraverso strumenti di controllo integrati possiamo verificare che le caratteristiche tecniche vengano mantenute nel tempo. Tutto questo si inserisce nel sistema di tracciabilità RFID, che permette di seguire ogni capo lungo tutto il ciclo di vita”.

## PRESERVARE I REQUISITI DEI DPI PRESERVING PPE PROPERTIES

**Avete introdotto anche soluzioni innovative legate all'intelligenza artificiale. Di cosa si tratta?**

“Una delle novità più interessanti è un servizio basato su intelligenza artificiale integrato con WhatsApp. L'utente finale può segnalare, ad esempio, un capo danneggiato semplicemente inviando una foto. Il sistema interpreta automaticamente il messaggio e apre una segnalazione alla lavanderia. È un modo per anticipare il controllo qualità e coinvolgere direttamente l'utilizzatore”.

**Si tratta quindi di un servizio aggiuntivo rispetto alla tracciabilità tradizionale?**

“Esattamente. È un modulo integrativo che si affianca ai nostri sistemi di tracciabilità, ai portali RFID e agli strumenti di controllo qualità. Aggiunge uno step ulteriore: la possibilità di gestire ticket e segnalazioni direttamente dal campo, migliorando sia la qualità del prodotto sia quella del servizio”.

**Il settore degli abiti da lavoro e dei DPI è complesso e in crescita. Quanto contano efficienza e compliance normativa?**

“Sono elementi fondamentali. La compliance è in gran parte garantita automaticamente dal nostro sistema, che offre una gestione a 360 gradi grazie al software TRAK e all'hardware collegato. Questo consente di monitorare processi, qualità e conformità in modo continuo e strutturato”.

**Le vostre soluzioni sono integrabili con altri sistemi gestionali?**

“Sì, assolutamente. Colleghiamo i nostri dati a ERP o piattaforme

today. Beyond compliance, there are organizational and cultural advantages, including greater uniformity and a stronger sense of teamwork. But the sustainability aspect is also increasingly central. Process centralization reduces waste and consumption. At the same time, large-scale textile recycling projects are developing.

“The treatment of workwear and PPE is becoming increasingly strategic. Quality, technology, and expertise are needed to ensure safety and efficiency”, concludes Cominardi.

The workwear and Personal Protective Equipment (PPE) sector is undergoing a significant transformation, driven by innovation and digitalization. Traceability, logistics, and rigorous quality control are emerging as critical pillars throughout a garment's lifecycle.

**Alessio Benevieri, Software Engineer at the Automation Division of ZUCCHETTI CENTRO SISTEMI (ZCS)**, discusses how technologies like RFID and artificial intelligence are enhancing efficiency and ensuring compliance within this vital industry.

**Your approach in the sector is quite unique: you don't deal directly with washing or detergents, but with logistics and handling. What is your role?**

“We manage logistics, movement, procedures, and control.

Our distinct advantage lies in offering a comprehensive hardware-software ecosystem that ensures the traceability of work garments, encompassing both logistical and qualitative dimensions. ZCS's software facilitates detailed quality monitoring, particularly for high-visibility garments, verifying the sustained integrity of technical characteristics over time through integrated control tools.

This is all underpinned by an RFID traceability system that tracks each garment throughout its entire lifecycle”.

**Have you also introduced innovative solutions related to artificial intelligence? What are they about?**

“ZCS is integrating innovative AI-driven solutions, including a new service via WhatsApp. The end-user can report issues, such as a damaged garment, by simply sending a photo. The system automatically interprets the message and generates a report for the laundry. This proactively addresses quality control and directly engages the user”.

**So, is this an additional service compared to traditional traceability?**

“Exactly. This AI-powered feature serves as an integrated module complementing ZCS's existing traceability systems, RFID portals, and quality control tools. It adds another layer - the ability to manage tickets and reports directly from the field, thereby improving both product quality and overall service excellence”.



cloud esterne. L'integrazione è completa e aperta”.

**Un tema cruciale per i DPI è la durata delle prestazioni nel tempo. In che modo intervenite su questo aspetto?**

“Se il nostro ecosistema è completamente implementato, possiamo interfacciarci anche con le macchine di lavaggio e controllo. Ad esempio, possiamo associare a ogni capo informazioni dettagliate su come è stato trattato: temperature, detersivi, cicli. Questo permette un controllo totale e aiuta a preservare le caratteristiche tecniche dei capi nel tempo. Definiamo una completa carta d'identità del capo”.

**Quali sono le principali difficoltà che riscontrate nei vostri clienti?**

“La necessità di avere una visione unificata e completa di tutti i processi, e soprattutto la capacità di interpretare i dati. È qui che l'intelligenza artificiale fa la differenza, automatizzando analisi e controlli e rendendo i dati realmente utili”.

**The workwear and PPE sector is complex and growing. How important are efficiency and regulatory compliance?**

“In the complex and expanding workwear and PPE sector, efficiency and regulatory compliance are paramount. Compliance is largely automated by our system, which provides 360-degree management through the TRAK software and connected hardware. This enables continuous, structured monitoring of processes, quality, and adherence to regulations”.

**Can your solutions be integrated with other management systems?**

“Yes, absolutely. We connect our data with ERP systems or external cloud platforms, offering complete and open integration”.

**A crucial issue for PPE is the duration of performance over time. How do you address this aspect?**

“If our ecosystem is fully implemented, we can also interface with washing and control machines.”

## EFFICACIA DEL LAVAGGIO WASHING EFFICIENCY

**In che modo l'intelligenza artificiale supporta concretamente le vostre soluzioni?**

“Principalmente nell'interpretazione dei dati e nell'ottimizzazione dei flussi. Non solo reportistica, ma anche ottimizzazione degli stock, riduzione degli sprechi e miglioramento delle configurazioni operative. Questo si traduce in risparmi e maggiore efficienza per il cliente”.

Il settore degli abiti da lavoro e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) sta vivendo una fase di trasformazione profonda, spinta da digitalizzazione, sostenibilità e automazione. Tuttavia, l'Italia si muove ancora a velocità ridotta rispetto ai Paesi del Nord Europa. Ne parliamo con **Matteo Gerosa, responsabile di JENSEN ITALIA**, azienda specializzata in soluzioni per la gestione e il trattamento industriale dei capi professionali.

**Un mercato in ritardo, ma con margini di crescita?**

“La vera sfida in Italia è la rincorsa all'Europa. Il mercato nazionale, infatti, sconta un ritardo stimato tra i cinque e i dieci anni rispetto ai Paesi del Nord Europa, dove modelli avanzati di gestione – come il noleggio degli abiti da lavoro e l'esternalizzazione dei servizi – sono già consolidati. Questo gap, tuttavia, rappresenta anche un'opportunità: “Significa che ci sono ampi margini di crescita e sviluppo”, sottolinea. In particolare, si prevede una progressiva evoluzione verso servizi più strutturati e professionali, con un aumento della domanda di soluzioni integrate”.

**Digitalizzazione ed ESG: leve ancora poco sfruttate?**

“Uno degli elementi distintivi dei mercati più maturi è l'elevato livello di digitalizzazione dei processi, dalla tracciabilità dei capi alla gestione logistica. In Italia, invece, queste tecnologie sono ancora in fase di diffusione. Allo stesso modo, le tematiche ESG (Envi-

We can associate detailed treatment information with each garment, including temperatures, detergents, and cycle specifics”, Benevieri explained. “This allows for complete control, helping to preserve the technical characteristics of the garments over time, effectively creating a comprehensive 'identity card' for each item”.

**What are the main challenges you encounter with your clients?**

“A primary challenge encountered with clients is the need for a unified, comprehensive view of all processes and, crucially, the ability to interpret the resulting data. This is where artificial intelligence makes a significant difference”.

**How does artificial intelligence concretely support your solutions?**

“AI concretely supports ZCS solutions by enhancing data interpretation and optimizing workflows. This extends beyond simple reporting to include stock optimization, waste reduction, and the improvement of operational configurations. Ultimately, this translates into tangible savings and greater efficiency for our clients”.

The workwear and Personal Protective Equipment (PPE) sector is undergoing a significant transformation, propelled by advancements in digitalization, a growing emphasis on sustainability, and increasing automation.

However, Italy's adoption of these innovations' lags behind its Northern European counterparts. **Matteo Gerosa, head of JENSEN ITALIA**, a company specializing in solutions for the management and industrial processing of professional garments, discusses the challenges and opportunities within the Italian market.



ronmental, Social, Governance), già centrali nelle strategie commerciali all'estero, sono solo agli inizi nel contesto italiano. All'estero sono date per scontate e utilizzate come leve competitive, mentre in Italia sono ancora poco valorizzate", osserva Gerosa. Questa immaturità del mercato si riflette anche sulla leva prezzo, che resta dominante: nei mercati più evoluti il prezzo pesa meno, mentre in Italia è ancora un fattore decisivo".

#### **La vera partita è come preservare i DPI...**

"Un tema cruciale riguarda la manutenzione dei DPI, che devono mantenere nel tempo caratteristiche fondamentali come resistenza, impermeabilità e riflettenza. La tendenza è verso processi di lavaggio e finissaggio meno aggressivi: temperature più controllate, sistemi di asciugatura alternativi e tunnel di stiro più lunghi ma meno "intensi". L'obiettivo è duplice: prolungare la vita utile dei capi e ridurre l'impatto ambientale, in linea con i principi ESG. Più un capo dura, meno deve essere sostituito: è un approccio sostenibile anche dal punto di vista economico".

## **AUTOMAZIONE DEL FLUSSO PRODUTTIVO PRODUCTION FLOW AUTOMATION**

#### **Una delle insidie maggiori è quella delle contaminazioni, cosa ne pensa?**

"Nel trattamento dei capi provenienti da settori diversi – come industria e alimentare – il rischio di contaminazione è un aspetto critico. I grandi operatori dispongono di linee di lavorazione separate per macrofamiglie di prodotti, ma anche impianti più piccoli possono garantire sicurezza grazie a tecnologie avanzate e protocolli adeguati. Le temperature e i processi moderni permettono di gestire qualsiasi tipo di contaminazione, dalle sostanze chimiche agli agenti biologici".

#### **Qual è il livello di automazione?**

"Il livello di automazione nel settore è già molto elevato: dalla cernita robotizzata dei capi sporchi alla gestione del flusso produttivo, fino ai sistemi di sorting avanzati.

Jensen Italia, in particolare, integra soluzioni in grado di identificare oggetti estranei nei capi – come penne, utensili o persino oggetti pericolosi – prevenendo danni ai tessuti, ai macchinari e agli operatori. Il futuro punta a un'ulteriore automazione, anche nel controllo qualità, che potrebbe essere progressivamente affidato a sistemi intelligenti. Tuttavia, alcune fasi restano difficilmente automatizzabili. Tra queste:

- l'appendimento dei capi, a causa della varietà di forme e materiali;

#### **A lagging market, but with growth potential?**

"The primary challenge in Italy is bridging the gap with the rest of Europe. The national market lags an estimated five to ten years behind Northern European countries, where advanced management models like workwear rental and service outsourcing are already well-established.

This disparity, however, presents a significant opportunity. It signifies ample room for growth and development, anticipating a progressive evolution towards more structured and professional services, accompanied by an increased demand for integrated solutions".

#### **Digitalization and ESG: levers still underutilized?**

"A hallmark of more mature markets is the extensive digitalization of processes, from garment traceability to logistics management.

In Italy, these technologies are still in the diffusion phase.

Similarly, ESG (Environmental, Social, Governance) principles, which are central to commercial strategies abroad, are only beginning to gain traction in Italy. Abroad, ESG factors are considered standard and leveraged as competitive advantages, whereas in Italy they remain undervalued," notes Gerosa.

"This market immaturity is also reflected in pricing strategies, with cost remaining a dominant factor in Italy, unlike more evolved markets where it carries less weight".

#### **The real challenge is how to preserve PPE...**

"A critical aspect of the sector is the maintenance of PPE, ensuring its essential characteristics: resistance, waterproofing, and reflectivity. The trend is towards less aggressive washing and finishing processes. This involves controlled temperatures, alternative drying systems, and longer, less intensive ironing cycles.

The objective is twofold: to extend the useful life of garments and to reduce environmental impact, aligning with ESG principles. The longer a garment remains functional, the less frequently it needs replacement, offering a sustainable and economically sound approach".

#### **One of the biggest pitfalls is contamination, what are your thoughts?**

"The risk of contamination, particularly when treating garments from diverse sectors like industrial and food processing, is a critical concern. Large operators maintain separate processing lines for different product categories. However, even smaller facilities can ensure safety through advanced technologies and robust protocols. Modern temperatures and processes are capable of managing all types of contamination, from chemical substances to biological agents".



- il rammendo e le riparazioni, che richiedono ancora intervento umano”.

### **Quali prospettive per questo settore?**

“Il panorama italiano resta caratterizzato da una forte frammentazione, con pochi grandi player e molte realtà di dimensioni medio-piccole. Il consolidamento del mercato è ancora in corso, ma il modello di riferimento resta quello europeo. Il settore degli abiti da lavoro e dei DPI in Italia si trova in una fase di transizione: indietro rispetto ai leader europei, ma con ampie prospettive di sviluppo. La sfida sarà colmare il gap puntando su innovazione, sostenibilità e integrazione tecnologica”.

Nel lavaggio dell'abbigliamento da lavoro, l'errore più comune è confondere il pulito con il risultato. Un capo può uscire visivamente in ordine, ma portarsi dietro odori residui, tracce organiche, stress meccanico e un progressivo decadimento delle prestazioni del tessuto. E quando si parla di workwear, questo fa la differenza. Perché un indumento professionale non deve solo essere pulito: deve tornare in servizio nelle condizioni corrette, in modo costante, sicuro e ripetibile. È su questo terreno che oggi si gioca la qualità del processo di lavaggio, su questi temi ci confrontiamo con **Antonio Ciccarella, Laundry Division Manager di ÈCOSÌ**.

## **FINISSAGGIO DEI CAPI GARMENT FINISHING**

### **Da dove si parte quando si parla di lavaggio del workwear?**

“Si parte da un principio semplice: questi capi non si lavano come un tessile qualunque. L'abbigliamento da lavoro assorbe sudore, carichi organici, odori persistenti e spesso sporchi tecnici. Quindi il punto non è solo rimuovere quello che si vede, ma trattare ciò che incide davvero sulla qualità finale e sulla riutilizzabilità del capo”.

### **Quindi il nodo vero è l'igiene?**

“L'igiene è una parte del problema. L'altra è la tenuta del processo. Se un odore si ripresenta, se il capo richiede rilavaggi, se il tessuto si deteriora troppo in fretta, vuol dire che il lavaggio non è sotto controllo. Nel workwear la qualità si misura proprio lì: nella continuità del risultato”.

### **Molte lavanderie parlano ancora soprattutto di prodotto. È un limite?**

“Può diventarlo. Oggi ragionare solo in termini di prodotto è riduttivo. Serve una logica di processo: valutare il tipo di sporco, la natura del tessuto, la temperatura, l'azione meccanica, il dosaggio e l'obiettivo finale. Solo così si riesce a coniugare efficacia di lavaggio, contenimento dei consumi e rispetto del capo”.

### **È il vostro disinfettante PMC Aquoxil, in questo quadro, quale ruolo ha?**

“Aquoxil non va letto come risposta unica, ma come uno strumento tecnico preciso dentro una strategia più ampia. È un disinfettante liquido per biancheria a base di acido peracetico, at-

### **What is the state of automation in the sector?**

“The level of automation within the sector is already substantial, encompassing robotic sorting of soiled garments, production flow management, and sophisticated sorting systems. JENSEN ITALIA, in particular, integrates solutions that can identify foreign objects within garments - such as pens, tools, or even hazardous items. This prevents damage to fabrics, machinery, and operators. Future advancements point towards further automation, including quality control functions that could be increasingly managed by intelligent systems. Nevertheless, certain phases remain challenging to automate, such as:

- garment hanging, due to the variety of shapes and materials;
- mending and repairs, which still require human intervention”.

### **What are the future prospects for this sector?**

“The Italian landscape remains highly fragmented, characterized by a few major players alongside numerous small and medium-sized enterprises. While market consolidation is ongoing, the European model serves as the benchmark. The workwear and PPE sector in Italy is in a transitional phase. While trailing behind European leaders, it possesses broad development prospects. The key challenge will be to close this gap by prioritizing innovation, sustainability, and technological integration”.

The seemingly straightforward task of washing workwear is, in reality, a complex process where true quality extends far beyond visual appearance. A garment may appear visually tidy, but it can carry residual odors, organic traces, mechanical stress, and progressive degradation of the fabric's performance. And when it comes to workwear, this makes a difference. Because professional clothing must not only be clean: it must return to service in the correct condition, consistently, safely, and repeatably. It is on this ground that the quality of the washing process is played out today.

We discuss these topics with **Antonio Ciccarella, Laundry Division Manager at ÈCOSÌ**.

### **Where do we start when talking about washing workwear?**

“We begin with a fundamental principle: these garments are not washed like ordinary textiles. Workwear absorbs sweat, organic loads, persistent odors, and often technical dirt. Therefore, the objective is not merely to remove visible contaminants but to address elements that truly impact the final quality and reusability of the garment”.

### **So, the real issue is hygiene?**

“While hygiene is a critical component, but process integrity is equally vital. If an odor reappears, if a garment requires re-washing, or if the fabric deteriorates prematurely, it signifies that the wash process is not under control. In workwear, quality is precisely measured by the consistency of the outcome”.



tivo anche a basse temperature, utile quando oltre al pulito serve un'azione disinfettante certificata sui tessuti. Nel workwear può diventare molto interessante soprattutto sul fronte del controllo degli odori poiché va a lavorare alla radice abbattendo così il problema del re-wash. Aquoxil è un efficace alleato all'interno di un processo ben progettato”.

#### **Il mercato sta andando in questa direzione?**

“Sì. Le lavanderie più evolute stanno capendo che qualità del risultato, durata dei capi, controllo dei costi e affidabilità del servizio non sono temi separati. Sono parti dello stesso sistema. E nel caso dell'abbigliamento da lavoro questo è ancora più evidente, perché ogni errore di lavaggio si riflette subito sull'uso quotidiano del capo e sulla percezione del servizio, quindi la fidelizzazione del cliente”. In fondo, il punto è tutto qui: nel workwear vince chi lava meglio. Chi riesce a restituire capi tecnicamente trattati, deodorati in modo reale, igienicamente affidabili e in grado di durare nel tempo.

**Many laundries still focus mainly on the product.**

#### **Is this a limitation?**

“It can become one. Reasoning solely in terms of the product is reductive. A process-oriented approach is essential. This involves a comprehensive evaluation of the type of dirt, the fabric's nature, temperature, mechanical action, chemical dosage, and the ultimate objective. Only through this holistic approach can washing effectiveness, cost containment, and garment care be effectively reconciled”.

#### **And what role does your PMC disinfectant Aquoxil play in this context?**

“Aquoxil should not be viewed as a singular solution but as a precise technical tool within a broader strategy. It is particularly effective at low temperatures, ideal when certified disinfecting action is required alongside cleanliness. For workwear, Aquoxil offers significant advantages, especially in odor control, by addressing the source of the problem and thereby minimizing re-washing. Aquoxil serves as an effective ally within a meticulously designed process”.

#### **Is the market moving in this direction?**

“The most advanced laundries are recognizing that quality of result, garment durability, cost control, and service reliability are interconnected issues, all part of the same system.

## **AUTOMAZIONE DEL CONTROLLO QUALITÀ QUALITY CONTROL AUTOMATION**

“Il trattamento degli abiti da lavoro e DPI sono diventati un tassello strategico nella filiera della sicurezza. Non più semplice attività di pulizia, ma parte integrante dei sistemi di prevenzione e tutela della salute”. A sottolinearlo è **Marco Niccolini, Direttore Commerciale e Marketing di Renzacci SpA**, che traccia un quadro dell'evoluzione tecnologica e normativa del settore.

“Negli ultimi vent'anni si è privilegiato il lavaggio ad acqua, anche per una percezione di maggiore sicurezza rispetto al tradizionale lavaggio a secco. Ma l'introduzione del bio dry cleaning e dei solventi naturali ha riportato equilibrio: oggi parliamo di soluzioni non tossiche, a basse emissioni e con impatto ambientale quasi nullo». Un passaggio che amplia il concetto stesso di sicurezza, includendo non solo l'operatore ma l'intero ecosistema produttivo. Le lavanderie professionali moderne operano con sistemi avanzati: dosaggi automatizzati, controllo delle temperature, tracciabilità RFID e tecnologie orientate al risparmio energetico. Limitarsi a una sola tecnica di lavaggio è un errore strategico. Acqua e secco devono convivere: la vera innovazione è la personalizzazione del trattamento in base al capo e al tipo di DPI”.

#### **In termini di sostenibilità?**

“Sul fronte ambientale emerge un tema cruciale: la lotta alle microplastiche. Stiamo investendo molto in sistemi di filtrazione e processi che riducano la dispersione. Parallelamente cresce l'at-

This is particularly evident in the workwear sector, where any washing error directly impacts the garment's daily use and the client's perception of the service, ultimately influencing customer loyalty”.

In the end, the point is this: in workwear, whoever washes better wins. This means whoever manages to return technically treated garments that are truly deodorized, hygienically reliable, and capable of sustained longevity.

“The treatment of workwear and personal protective equipment (PPE) has become a strategic element within the safety value chain. It is no longer a simple cleaning activity, but an integral component of prevention systems and occupational health protection”. This is the view of **Marco Niccolini, Sales and Marketing Director of RENZACCI SpA**, who outlines the technological and regulatory evolution reshaping the sector.

“Over the past twenty years, water-based washing has become the preferred solution, largely due to the perception of greater safety compared to traditional dry cleaning. However, the introduction of bio dry cleaning and natural solvents has rebalanced the landscape: today we are dealing with non-toxic solutions, low emissions and an almost negligible environmental impact. This evolution has broadened the concept of safety itself, extending it beyond the operator to the entire production ecosystem.



tenzione verso cicli di sanificazione avanzata, capaci di prolungare la vita dei dispositivi e ridurre i costi per le aziende, anche in risposta agli obblighi normativi. È necessario focalizzare l'attenzione sull'equilibrio tra standard igienici elevati e sostenibilità. Oggi i prodotti chimici consentono di attivare i principi disinfettanti a temperature molto più basse rispetto al passato. Tutto ciò riduce consumi energetici e costi, senza compromettere l'efficacia”.

### **Quale traiettoria assumerà il trattamento degli abiti da lavoro in futuro?**

“Guardando al futuro, l'intelligenza artificiale avrà un ruolo crescente nei processi di automazione e controllo, anche per il trattamento abiti da lavoro ma con un limite chiaro: Non potrà sostituire il know-how umano. La competenza resterà il vero valore aggiunto del settore. Dopo la pandemia, disinfezione e sicurezza non sono più opzionali. Nei prossimi cinque anni diventeranno standard richiesti in ogni ambito, non solo per i DPI ma per tutto il comparto del workwear. Una trasformazione che ridefinisce il ruolo delle lavanderie professionali, sempre più partner strategici delle imprese”.

“Le divise da lavoro, quando hanno funzione di protezione contro agenti chimici o fisici come polveri, oli o sostanze nocive, sono considerate dispositivi di sicurezza. La normativa prevede che la loro gestione, compresi il lavaggio e la manutenzione, sia responsabilità del datore di lavoro. Per questo molte aziende si affidano a lavanderie professionali, che garantiscono processi controllati e standard elevati di igiene e qualità”, ci dice **Andrea Astolfi, Direttore Commerciale di PONY SpA.**

## **LAVAGGIO AD ACQUA O A SECCO? WET OR DRY-CLEANING?**

“Inoltre, aggiunge Astolfi, negli ultimi anni le divise da lavoro hanno assunto un ruolo che va oltre la sola funzione pratica, diventando un vero e proprio strumento di comunicazione per le aziende. Oggi questi capi contribuiscono a definire l'immagine del brand e a trasmettere un senso di professionalità, cura e affidabilità, elementi sempre più importanti in settori come industria, ristorazione, sanità e hotellerie. In questo contesto, PONY sviluppa soluzioni dedicate alla stiratura e alla finitura delle divise, pensate per rispondere alle diverse esigenze dei vari settori professionali”.

### **Ci sono quindi macchinari ad hoc in relazione ai differenti capi che si devono trattare?**

“Per le camicie, i camici, le giacche da cuoco e le divise sanitarie lavate ad acqua, entrano in gioco sistemi come il manichino multifinisher 404 e lo stiracamicie EAGLE 2.0 con castello Maxi: macchine che stirano con il sistema soffiato o misto pressato/soffiato e che garantiscono flessibilità e ottima qualità di finitura”.

### **Per esigenze di alta produttività?**

“Quando si passa ad altre necessità in particolare relative a capi il cui trattamento richiede ritmi più elevati e continuità produttiva, come casacche e giacche in cotone o misto, le soluzioni Angel

Modern professional laundries are now equipped with highly advanced systems, including automated dosing, temperature control, RFID traceability and technologies designed to optimize energy efficiency. In this context, relying on a single washing method is considered a strategic limitation. Wet-cleaning and dry-cleaning must coexist. The real innovation lies in selecting the most appropriate treatment based on the garment and the specific type of PPE”.

### **What is your approach to sustainability in this context?**

“Sustainability is also becoming a central issue, particularly in relation to environmental impact. One of the most critical challenges today is the fight against microplastics.

We are investing significantly in filtration systems and process solutions designed to reduce their dispersion. At the same time, increasing attention is being paid to advanced sanitization cycles, which extend the lifespan of garments and reduce operational costs, also in response to evolving regulatory frameworks. It is essential to maintain a balance between high hygiene standards and sustainability goals.

Today, chemical innovations allow disinfecting action at much lower temperatures than in the past. This reduces both energy consumption and costs without compromising effectiveness”.

### **What direction will the treatment of workwear take in the future?**

“Looking ahead, artificial intelligence is expected to play a growing role in automation and process control within the sector. AI will not replace human expertise.

The know-how of operators remains the real added value in this industry. Post-pandemic developments have further accelerated this transformation. Disinfection and safety are no longer optional. Within the next five years, they will become standard requirements across all sectors, not only for PPE, but for the entire workwear industry. This evolution is redefining the role of professional laundries, which are increasingly positioned not as simple service providers, but as strategic partners for industrial organizations”.

“Work uniforms, particularly those designated to serve as protection against chemical or physical agents such as dust, oils, or harmful substances, are considered safety devices. Regulatory frameworks place the responsibility for their management, including washing and maintenance, squarely on employers. This has led many companies to rely on professional laundries, which guarantee controlled processes and high standards of hygiene and quality”, says **Andrea Astolfi, Commercial Director at PONY SpA.**

“Furthermore”, adds Astolfi, “in recent years, work uniforms have taken on a role that goes beyond mere practical function, becoming a true communication tool for companies. These garments now contribute significantly to defining a brand's image, conveying professionalism, care, and reliability - qualities



3.0, manichino singolo e la Serie DB di manichini doppi rotativi, in versione sia pressante che soffiante, consentono di asciugare e stirare i capi in pochi secondi, garantendo rapidità ed efficienza”.

**Per quanto riguarda il finissaggio dei capi lavati a secco?**

“Per i capispalla lavati a secco, dove forma e vestibilità sono fondamentali, il manichino universale MG e il sistema tensionante FORMPLUS garantiscono massima adattabilità e una finitura precisa su taglie e modelli diversi. In aggiunta, la cabina rotativa COSMOS è progettata per offrire grande versatilità e, grazie alla semplicità di utilizzo, assicura un’elevata produttività su un’ampia gamma di capi da lavoro, dai capispalla ai pantaloni”.

**Passando ai pantaloni...**

“Nel caso dei pantaloni, sia lavati ad acqua che a secco, i toppe MPT-D e DL assicurano una stiratura completa e uniforme, indipendentemente dal tessuto o dalla misura. Le presse con piano lucido, disponibili in diverse configurazioni, rappresentano invece la soluzione ideale quando serve una finitura in tempi rapidi: l’alta temperatura e la pressione controllata permettono di ottenere risultati costanti, unendo produttività e igiene” conclude Astolfi.

increasingly vital in sectors like industry, catering, healthcare, and hospitality. PONY develops specialized solutions for ironing and finishing these uniforms, tailored to the diverse requirements of various professional sectors”.

**Are there therefore specific machines for the different garments to be treated?**

“For shirts, smocks, chef jackets, and healthcare uniforms washed with water, systems like the Multi Finisher mod. 404 and the EAGLE 2.0 Air-blowing Shirt Finisher with MAXI-sized dummy come into play: machines that iron using the blowing system or a mixed pressed/blown system and that guarantee flexibility and excellent finishing quality”.

**And for high-productivity needs?**

“When moving to other requirements, particularly related to garments whose treatment requires higher rhythms and production continuity, such as cotton or mixed cotton tunics and jackets, the Angel 3.0, single pressing shirt finisher, and the DB Series of rotary double-buck shirt finishers, in both pressing and blowing versions, allow garments to be dried and ironed in a few seconds, ensuring speed and efficiency”.

**What about finishing for dry-cleaned garments?**

“For dry-cleaned outerwear, where shape and fit are fundamental, the MG universal form finisher and the FORMPLUS tensioning system guarantee maximum adaptability and precise finishing on different sizes and models.

## ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI DI CURA DEI CAPI

Passiamo per concludere a CHT, player internazionale della detergenza professionale e intervistiamo **Pascal Kienle, Global Portfolio Manager Textile Care, CHT GROUP**.

**Qual è oggi, secondo lei la sfida più grande per chi gestisce e tratta DPI e abiti da lavoro?**

“La sfida principale è garantire una protezione e un’igiene affidabili lungo l’intero ciclo di vita dei DPI, senza compromettere i materiali, le prestazioni protettive o il comfort di chi li indossa. Allo stesso tempo, i requisiti in termini di sostenibilità, efficienza delle risorse e conformità normativa sono in costante aumento.

CHT affronta questa sfida con processi di lavaggio delicati e specifici per il tessile, che assicurano un’efficace rimozione dello sporco preservando al contempo la protezione, i colori e l’integrità dei materiali – anche per i DPI certificati”.

**Secondo la vostra esperienza come sta evolvendo il mercato specifico degli abiti da lavoro e DPI?**

“Il mercato dell’abbigliamento da lavoro e dei DPI è sempre più guidato da una maggiore funzionalità, da normative più severe e da crescenti esigenze di sostenibilità. Con l’aumento della complessità e della durata dei DPI, l’importanza strategica di una

Additionally, the COSMOS revolving finishing cabinet is designed to offer great versatility and, thanks to its ease of use, ensures high productivity on a wide range of work garments, from outerwear to trousers”.

**Moving on to trousers...**

“In the case of trousers, whether water-washed or dry-cleaned, the MPT-D and DL trousers toppers ensure complete and uniform ironing, regardless of the fabric or size. Presses with hot-head, available in various configurations, represent the ideal solution when rapid finishing is needed: high temperature and controlled pressure allow for consistent results, combining productivity and hygiene”, concludes Astolfi.

To conclude, we turn to **CHT GROUP**, an international player in professional detergents, and speak with **Pascal Kienle, Global Portfolio Manager Textile Care**.

**What is the biggest challenge today for those who manage and treat PPE and workwear?**

“The key challenge is to ensure reliable protection and hygiene throughout the entire lifecycle of PPE without compromising



manutenzione professionale e di processi di lavaggio validati è in costante crescita.

L'attenzione si sta spostando dal prodotto in sé all'intero ciclo di vita, in cui i processi di cura svolgono un ruolo chiave nel mantenimento delle prestazioni e della certificazione”.

### **Come evitare o limitare nel tempo la degradazione dei DPI?**

“Sebbene l'invecchiamento naturale non possa essere evitato, il degrado prematuro dei DPI può essere significativamente ridotto attraverso processi di lavaggio professionali e delicati. Un uso eccessivo di prodotti chimici, un'elevata sollecitazione meccanica e processi standard non idonei sono le principali cause dell'usura precoce. Con prodotti bilanciati e processi controllati di CHT, le funzioni protettive, i materiali e il comfort di chi li indossa possono essere preservati anche dopo numerosi cicli di lavaggio”.

### **In cosa consiste il processo SMART WASH?**

“SMART WASH rappresenta una moderna cura dei tessuti che combina elevate prestazioni e sostenibilità. Il processo si basa sull'impiego coordinato di BEIPLEX GREEN, BEICLEAN ECO, BEIPUR ANP, BEIBLEACH WP 35 e BEIACID CIT, dando vita a un processo di cura dei tessuti olistico e sostenibile”.

## **OUTSOURCING GARMENT CARE SERVICES**

### **Quale ruolo svolge BEIPLEX GREEN in questa azione specifica?**

“BEIPLEX GREEN è un agente complessante e stabilizzante per lo sbiancamento alcalino con perossido, facilmente biodegradabile e privo di fosfonati. Le sue elevate prestazioni stabilizzanti e disperdenti garantiscono un'elevata affidabilità del processo e una qualità di lavaggio costantemente elevata, anche in condizioni difficili”.

### **Qual è il punto di forza di SMART WASH?**

“Un elemento distintivo è il sistema integrato di inibizione del grigio basato sulla tecnologia CMC.

Questo «sistema di cattura dello sporco» lega le particelle di sporco nel bagno di lavaggio e ne impedisce il rideposito sui tessuti, garantendo un bianco brillante senza antiestetische velature grigie”.

### **In che modo gli altri prodotti completano il processo?**

“BEICLEAN ECO e BEIPUR ANP assicurano un lavaggio efficace e rispettoso di fibre e colori. BEIBLEACH WP 35 supporta uno sbiancamento ossidativo efficiente, mentre BEIACID CIT garantisce una neutralizzazione ecologica del pH. SMART WASH unisce così sostenibilità, prestazioni e stabilità di processo in una soluzione avanzata per la cura industriale dei tessuti”, conclude Pascal Kienle. •

materials, protective performance or wearer comfort. At the same time, sustainability, resource efficiency and regulatory requirements are steadily increasing.

CHT addresses this with gentle, textile-specific washing processes that ensure effective soil removal while preserving protection, colors and material integrity – even for certified PPE”.

### **Based on your experience, how is the specific market for workwear and PPE evolving?**

“The workwear and PPE market is increasingly driven by higher functionality, stricter regulations and growing sustainability demands. As PPE becomes more complex and durable, professional care and validated washing processes gain strategic importance. The focus is shifting from the product itself to its entire lifecycle, with care processes playing a key role in maintaining performance and certification”.

### **How can the degradation of PPE be avoided or limited over time?**

“While natural aging cannot be avoided, premature degradation of PPE can be significantly reduced through professional and gentle washing processes. Excessive chemistry, high mechanical stress and unsuitable standard processes are the main causes of early wear. With balanced products and controlled processes by CHT, protective functions, materials and wearer comfort can be preserved over many wash cycles”.

### **Mr. Kienle, what defines the SMART WASH process?**

“SMART WASH stands for a modern textile care that combines high performance with sustainability. It is based on the coordinated use of BEIPLEX GREEN, BEICLEAN ECO, BEIPUR ANP, BEIBLEACH WP 35 and BEIACID CIT to create a holistic and sustainable textile care process”.

### **What role does BEIPLEX GREEN play in this concept?**

“BEIPLEX GREEN is a biologically readily biodegradable, phosphonate-free complexing agent and stabilizer for alkaline peroxide bleaching. Its strong stabilizing and dispersing performance ensure high process reliability and consistently high washing quality, even under challenging condition”.

### **What is the USP of SMART WASH?**

“A key differentiator is the integrated CMC-based grey inhibition system. This “soil capture system” binds dirt particles in the wash liquor and prevents re deposition on the textile, ensuring brilliant whiteness without grey haze – a clear USP compared to many conventional bleaching systems”.

### **How do the remaining products complement the process?**

“BEICLEAN ECO and BEIPUR ANP form the base for an effective yet fabric- and color-safe washing. BEIBLEACH WP 35 supports efficient oxidative bleaching, while BEIACID CIT ensures ecological pH neutralization. The SMART WASH process combines sustainability, performance, and process stability to a future-ready solution for the industrial textile care”, concludes Pascal Kienle. •



## Ecodesign, riconosciute le specificità delle lavanderie industriali: nessuna stretta dall'UE

### Ecodesign: EU recognizes industrial laundries' specificities, no further restrictions for professional services

L'azione di sensibilizzazione promossa da ETSA produce risultati concreti sul fronte dell'Ecodesign applicato alle attrezzature per lavanderie industriali.

L'organizzazione ha annunciato con soddisfazione l'esito positivo del proprio impegno nell'ambito del quadro normativo europeo sulla progettazione ecosostenibile. Un passaggio chiave arriva dalla relazione finale dell'Istituto OEKO, elaborata nel contesto del Regolamento sulla progettazione ecosostenibile dei prodotti (ESPR), che riconosce in modo esplicito le peculiarità delle apparecchiature destinate alle lavanderie commerciali e industriali.

Nel documento si evidenzia come l'introduzione di uno standard armonizzato non sia adatta al settore. Le macchine industriali, infatti, vengono descritte come sistemi prevalentemente su mi-

The European Textile Services Association (ETSA) has achieved a significant regulatory victory regarding Ecodesign requirements for industrial laundry equipment.

Following extensive advocacy and consultation, the organization has proudly announced the positive outcome of its efforts within the European regulatory framework for eco-sustainable design. A key report by the OEKO Institute, prepared under the Ecodesign for Sustainable Products Regulation (ESPR), explicitly acknowledges the unique nature of commercial and industrial laundry machinery.

The final report concludes that a harmonized, standardized regulatory approach is unsuitable for this sector. The OEKO Institute's findings highlight that industrial laundry machines



sura, progettati per ottimizzare costi ed efficienza operativa, e quindi difficilmente riconducibili a criteri uniformi.

Un esito che riflette il lavoro portato avanti da ETSA nel corso dell'intero iter consultivo, sia con la Commissione europea sia con i consulenti incaricati dello studio. In particolare, il contributo della Task Force sui macchinari e della responsabile per gli affari europei, Nelly Le Dévic, ha insistito sulla necessità di evitare un approccio normativo standardizzato, sottolineando la natura altamente personalizzata degli impianti per lavanderie industriali.

La relazione chiarisce inoltre che la Commissione europea non prevede, allo stato attuale, l'introduzione di nuove misure regolatorie – come Delegated Act – né l'avvio di ulteriori valutazioni d'impatto per questa categoria di prodotti.

Per il comparto si tratta di un passaggio rilevante: viene infatti garantito che eventuali futuri requisiti in materia di Ecodesign restino proporzionati e coerenti con le specificità operative del settore. I risultati saranno presentati ufficialmente in occasione di un prossimo Forum sull'Ecodesign. •

are predominantly bespoke systems, engineered for cost optimization and operational efficiency, making them difficult to categorize under uniform criteria.

This outcome directly reflects ETSA's persistent engagement throughout the consultation process with the European Commission and its appointed consultants. Notably, the Machinery Task Force and ETSA's European Affairs Manager, Nelly Le Dévic, emphasized the imperative to avoid a standardized regulatory framework, underscoring the highly customized nature of industrial laundry plants.

Crucially, the European Commission has confirmed it does not currently intend to introduce new regulatory measures, such as Delegated Act, or initiate further impact assessments for this product category.

This development is a significant win for the sector, ensuring that any future Ecodesign requirements will be proportionate and aligned with the specific operational realities of the industry. The full results will be officially presented at an upcoming Ecodesign Forum. •

**CAMILA**<sup>TM</sup>  
Industrial Laundry Machines

UN PASSO AVANTI NELLO STIRO E PIEGATURA



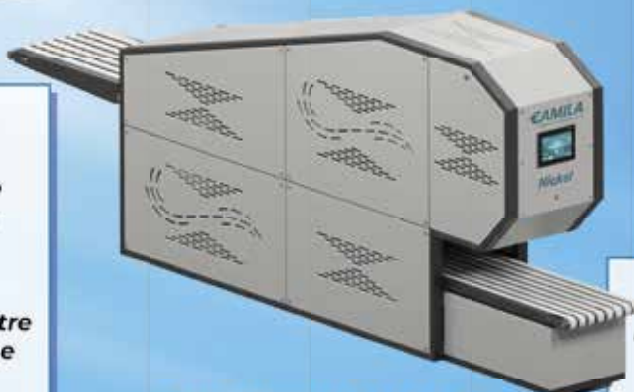
### MEGGY

*Mangano a doppia conca reverse a gas/olio diatermico*  
*Produzione fino a 360 KG H di biancheria bagnata*  
*consumo medio 12m<sup>3</sup> ora*  
*Piegatura completa integrata, tre pieghe longitudinali tre pieghe trasversali*  
**Larghezza 3500mm, superficie stiro 2490 mm**



### SILVER

*Piegatrice per capi medi e grandi,*  
**3300/3500/ 4000mm**



### NICKEL

*Piegatrice per capi piccoli e runner, piatto regolabile da 185 a 220 mm*  
**Azionamenti con sistema BRUSHLESS**

**INCONTRIAMOCI A**



**info@camilasrl.it - www.camilasrl.it**



# FRUGAL PLANNER, PIÙ EFFICIENZA E MENO URGENZE IN LAVANDERIA



## FRUGAL PLANNER, BOOSTING EFFICIENCY AND REDUCING EMERGENCIES IN THE LAUNDRY

Nel settore della cura dei tessuti oggi non basta più “lavare bene”. Le piccole lavanderie sono strette tra l’aumento dei costi energetici e una concorrenza sempre più aggressiva. In questo scenario, la risorsa scarsa non è solo l’acqua né l’energia, ma il tempo.

Il titolare di una lavanderia artigianale è spesso un uomo-orchestra: accetta i capi, lava, stira, fa i conti, risolve i guasti, risponde a clienti e fornitori. Tutto insieme, tutto di corsa. Spesso le attività davvero importanti vengono sistematicamente rimandate.

Da questa esigenza nasce il **Frugal Planner**, uno strumento decisionale che elimina il superfluo per concentrarsi su ciò che genera valore reale, per il cliente e per l’impresa, adattato al mondo della lavanderia.

Non è un software né un manuale di management. È una **matrice operativa semplice**, da tenere sulla scrivania o appesa in reparto. L’idea più efficace è impostarla come sfondo del de-

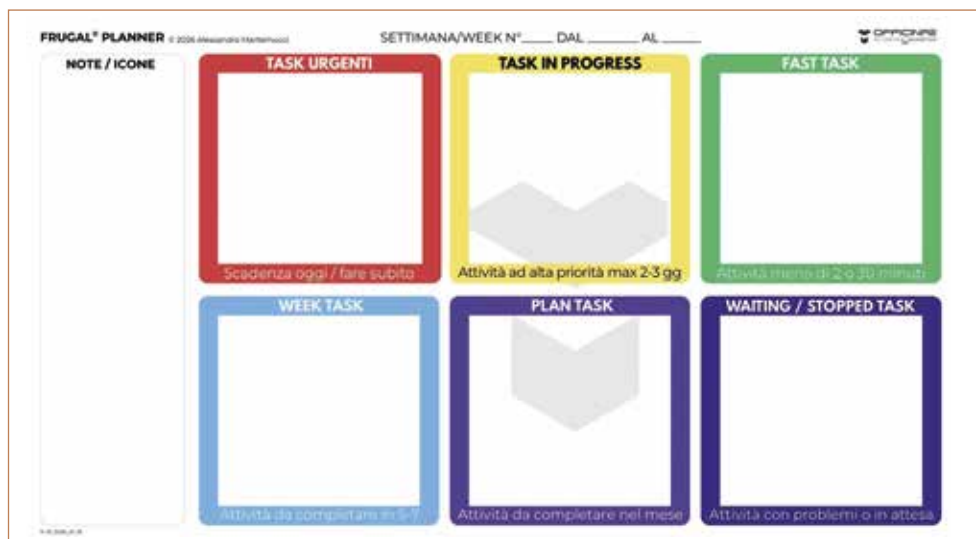
In today’s textile care sector, “washing well” is no longer enough. Small laundries face rising energy costs and increasingly aggressive competition, where the scarcest resource is often not water or energy, but time.

The owner of small laundry business often functions as a one-person orchestra: accepting garments, washing, ironing, managing accounts, troubleshooting malfunctions, and handling clients and suppliers, all at once. As a result, important tasks are frequently postponed.

The **Frugal Planner** stems from this need.

A decision-making tool designed to eliminate the superfluous and focus on activities that create real value for both clients and the business. Specifically adapted to the laundry environment, it is neither software nor a management manual.

Instead, it is a **simple operational matrix** that can be kept



sktop, così da avere sempre sotto controllo, in tempo reale, tutte le attività. Serve a decidere cosa fare subito, cosa programmare, cosa rimandare e cosa eliminare. In altre parole, aiuta a smettere di reagire in modo caotico a ogni stimolo il cliente che entra, il telefono che squilla, la macchina che segnala, la notifica che arriva e a riprendere il controllo della giornata.

#### Separare il rumore dal valore

Il principale vantaggio del Frugal Planner è la capacità di distinguere il “rumore” dalle attività a valore. Invece di perdersi in una

on the desk, hung in the workspace, or even set as a desktop background to maintain real-time visibility of all activities.

The Planner helps decide what to do immediately, what to schedule, what to postpone, and what to eliminate, helping owners stop reacting chaotically to every interruption and regain control of the day.

#### Separating noise from value

The Frugal Planner’s main advantage is its ability to distinguish “noise” from value-added activities. Rather than being

# DIAMO FORMA ALLA TUA VISIONE

**SOLUZIONI PROFESSIONALI PER LO STIRO PROGETTATE PER LABORATORI AD ALTA PRODUTTIVITÀ.**



SCOPRI LA  
NOSTRA GAMMA  
COMPLETA SU  
[WWW.TREVIL.COM](http://WWW.TREVIL.COM)



*Prodotti ottimizzati per ridurre tempi e manodopera*  
*Risultati di stiro eccellenti e costanti su grandi volumi*  
*Costruzione industriale per uso intensivo*  
*Progettazione e produzione 100% in Italia*

**TREVIL**

DAL 1982 AL FIANCO DI LAVASECCO  
E LAVANDERIE PROFESSIONALI  
NEL MONDO



miriade di micro-azioni, il modello aiuta a separare i **Fast Task** (come rispondere a un WhatsApp o ordinare un detergente) dai compiti più strategici, quelli che incidono realmente su qualità, margini e organizzazione.

Un esempio pratico: invece di reagire interrompendo le attività, ogni volta che suona il telefono, il planner insegna a “proteggere il tempo”. Questo si traduce in meno avvisi a mezzo carico, maggiore attenzione ai dosaggi (frugalità chimica) e più tempo da dedicare al cliente, spiegando il valore di un trattamento ecologico o di un servizio premium.

Il tempo risparmiato grazie a una gestione viva più ordinata diventa tempo da investire nella relazione. Qui la frugalità è anche relazionale: togliere stress organizzativo per aggiungere valore al rapporto con il cliente. Recuperare anche solo 30 minuti significa poter fidelizzare, comunicare meglio, vendere servizi a maggior margine ma soprattutto recuperare 3 ore di lavoro a settimana, 1,5 giorni al mese e circa 18 giorni all'anno.

### Come si usa il Frugal Planner?

Vediamo come questo modello può trasformare la gestione di una lavanderia di quartiere.

**- Urgent Task (scadenza oggi/fare subito):** qui trovano spazio solo le 2 o 3 vere emergenze: il capo per un evento serale da consegnare entro le 17.00 o il ritiro biancheria per un B&B con check-in imminente.

**- Fast Task (meno di 2-30 minuti):** attività rapide ma necessarie come ordinare detersivi, rispondere a un messaggio WhatsApp, pianificare la pulizia dei filtri, avvisare un cliente che il capo è pronto. Sono quelle attività che ti portano via poco tempo e che raggruppandole in una finestra ben precisa di lavoro si evita di frammentare la giornata.

**- Task in Progress (alta priorità, 2-3 giorni):** uno dei quadranti più importanti. Qui rientrano lavaggi e trattamenti speciali (seta, pelle, capi delicati) o smacchiature complesse che richiedono attenzione, una gestione oculata, maggiore impiego di energia e tempi incompatibili con la fretta.

**- Plan Task (entro il mese):** box dedicato alla manutenzione preventiva (es. guarnizioni, decalcificazione) e alle attività di marketing o strategia commerciale, come la campagna piumoni o la partecipazione a una fiera per valutare nuovi macchinari.

**- Waiting Task (in attesa):** attività bloccate per fattori esterni come attesa per le decisioni del cliente, capi sospesi, ricambi non ancora disponibili.

overwhelmed by countless micro-tasks, the tool separates **Fast Tasks**, such as replying to messages WhatsApp or ordering detergent, from more strategic activities that directly impact quality, margins, and organization.

For example, instead of interrupting work every time the phone rings, the Planner encourages owners to “protect time”.

This approach reduces half-load runs, ensures proper chemical dosages, and frees time to engage with clients, communicate the value of eco-friendly or premium services, and strengthen relationships. Even a modest 30-minute daily gain translates into significant results: approximately 3 hours per week, 1,5 days per month, and 18 days per year reclaimed for productive use.

### How the Frugal Planner works

The model organizes tasks into five categories:

**- Urgent task (due today / do immediately):** only 2-3 true emergencies, such as a garment for an evening event or a last-minute hotel pickup.

**- Fast task (2-30 minutes):** quick but necessary actions, ordering supplies, responding to WhatsApp messages, scheduling maintenance, or notifying a customer that their garment is ready. These are activities that take little time, by grouping them into a specific time window, you avoid day fragmentation.

**- Task in progress (high priority, 2-3 days):** includes delicate washes (silk, leather, delicate garments) or complex stain removal requiring careful handling and more energy.

**- Plan task (within the month):** a dedicated block for preventive maintenance (e.g. seals, descaling) and for marketing or commercial strategy campaigns, such as a duvet campaign or attending a trade fair to evaluate the purchase of new machinery.

**- Waiting task (pending):** activities blocked by external factors, such as client decisions or unavailable parts.

**- Notes:** space for ideas, reminders, and tasks not covered elsewhere.

FRUGAL® PLANNER © 2025 Alessandro Martignetti    SETTIMANA/WEEK N° \_\_\_\_ DAL \_\_\_\_ AL \_\_\_\_    OFFICINE

<b>URGENT TASK</b>  <small>Scadenza oggi / fare subito</small>	<b>TASK IN PROGRESS</b>  <small>Alta priorità e importanza max 2-3 gg</small>	<b>FAST TASK</b>  <small>Da fare in meno di 2 o al max 30 minuti</small>	<b>NOTE</b>  
<b>WEEK TASK</b>  <small>Da completare in 5-7 gg</small>	<b>PLAN TASK</b>  <small>Pianificata, da completare nel mese</small>	<b>WAITING TASK</b>  <small>In attesa, sospesi, fermi, con problemi</small>	





- **Note:** uno spazio per annotare idee, promemoria e attività che non rientrano nei quadranti precedenti ma non devono essere dimenticate.

### Frugalità applicata a tempo, energia e chimica e vantaggi concreti nella piccola lavanderia

Il Frugal Planner può essere anche uno strumento di controllo economico. Ogni errore di pianificazione incide direttamente sull'utile mensile. In una piccola struttura, tradizionale o self service con presidio, i margini sono compressi da affitti, utenze e manutenzioni. Il Frugal Planner diventa una vera **regia operativa** per tenere tutto sotto controllo.

Un esempio: il titolare può decidere di lavorare al mattino solo i carichi "pesanti" dei clienti business, concentrando i consumi energetici in un'unica fascia oraria, e riservare il pomeriggio a lavaggi rapidi e stirature leggere, evitando continui cambi di programma. In concreto, il planner aiuta a governare:

- **le priorità giornaliere**, scegliendo quali capi lavorare prima (hotel, RSA, clienti abituali) e quali lavorazioni sono più redditizie e meno energivore accorpando i lavaggi per ridurre stop and go (accensioni e spegnimenti di macchine);
- **la gestione delle utenze**, individuando le fasce orarie più convenienti, i carichi minimi sotto i quali non avviare le macchine e i controlli periodici per evitare sorprese in bolletta;
- **la riduzione degli sprechi di tempo**, eliminando micro-attività scollegate, viaggi a vuoto per piccoli **ritiri non pianificati, stirature urgenti improvvisate** e altre urgenze che abbassano la produttività oraria;
- **la manutenzione frugale**, segnando controlli semplici ma regolari (filtri, guarnizioni, pulizie) per ridurre guasti e fermi macchina, che in una piccola struttura possono bloccare l'intera giornata di incassi.
- **il controllo dei dosaggi**, migliorando il margine su ogni singolo capo e riducendo l'impatto ambientale. L'uso eccessivo di detergente, spesso fatto "per fare prima", è uno dei nemici silenziosi della redditività.

In sintesi, il Frugal Planner aiuta il titolare a passare da **"tuttofare stressato" a imprenditore consapevole**, capace di governare tempo, risorse e margini con metodo, semplicità e lucidità. •

### Frugality in time, energy, and chemicals

Beyond time management, the Frugal Planner serves as a practical economic control tool. In small facilities, where margins are compressed by rent, utilities, and maintenance, every planning error directly affects profitability.

For instance, owners can schedule "heavy" client loads in the morning to concentrate energy use and reserve lighter tasks for the afternoon, reducing machine start-stop cycles and unexpected energy spikes.



The Planner helps manage:

- **daily priorities:** determining which garments to process first and which operations are most profitable or energy-efficient.
- **utility management:** identifying optimal time slots and minimum loads to avoid unnecessary consumption.
- **time waste reduction:** eliminating micro-tasks, unplanned pickups, and last-minute emergencies.
- **frugal maintenance:** scheduling regular checks on filters, gaskets, and cleaning to reduce breakdowns.
- **dosage control:** optimizing detergent use to improve margins while reducing environmental impact.

In short, the Frugal Planner transforms the owner from a **"stressed multitasker" into a conscious entrepreneur**, capable of managing time, resources, and margins with method, simplicity, and clarity. •



# TFR e Trasparenza retributiva aziendale, tutte le novità in vista...

## **TFR 2026: COSA CAMBIA PER LE IMPRESE DA LUGLIO (E PERCHÉ NON È SOLO UN TEMA “DA PAGHE”)**

La Legge di bilancio 2026 (Legge n. 199/2025) introduce modifiche rilevanti nella gestione del trattamento di fine rapporto che, se lette superficialmente, possono sembrare interventi tecnici destinati agli uffici del personale, ma che in realtà incidono in modo diretto su equilibri finanziari, costo del lavoro e, soprattutto, sulla governance delle scelte aziendali in materia di risorse umane.

La ratio dell'intervento è esplicita: rafforzare la previdenza complementare e ridurre il gap tra ultimo reddito e pensione pubblica, spostando progressivamente il TFR verso il cosiddetto “secondo pilastro”. Tuttavia, come spesso accade, la finalità sistemica si traduce per le imprese in una serie di obblighi operativi e conseguenze economiche che meritano una lettura attenta.

Il primo elemento da comprendere è che il legislatore interviene su due direttrici distinte ma tra loro strettamente connesse: da un lato, modifica le regole di accesso al Fondo di Tesoreria INPS, dall'altro introduce un meccanismo di adesione automatica alla previdenza complementare per i nuovi assunti.

Per quanto riguarda il Fondo di Tesoreria, il cambiamento più rilevante è il passaggio da una logica “statica” a una logica “dinamica” nella determinazione della soglia dimensionale che obbliga al versamento del TFR maturando non destinato a fondi pensione. Fino al 31 dicembre 2025, come noto, il parametro di riferimento era sostanzialmente cristallizzato sulla base della situazione aziendale al 2006 o all'anno di avvio dell'attività; dal

2026, invece, la soglia viene verificata anno per anno sulla base della media dei dipendenti dell'anno precedente.

Questo mutamento non è solo formale, perché introduce una variabilità che obbliga l'impresa a monitorare costantemente la propria dimensione occupazionale, con effetti che possono manifestarsi anche in modo improvviso. Le soglie sono articolate nel tempo: almeno 60 dipendenti per il biennio 2026-2027, ritorno a 50 dipendenti dal 2028 al 2031, e ulteriore riduzione a 40 dipendenti dal 2032.

Da un punto di vista tecnico, il calcolo della media occupazionale richiama, per quanto compatibili, i criteri già indicati dall'INPS (circolare n. 70/2007), includendo tutti i lavoratori subordinati, indipendentemente da tipologia contrattuale e orario, con proporzionamento per i part-time. Questo significa che anche forme di lavoro flessibile incidono sulla soglia, rendendo meno “controllabile” il perimetro.

Il secondo asse della riforma, probabilmente ancora più incisivo, riguarda la destinazione del TFR dei lavoratori di prima assunzione a partire dal 1° luglio 2026. In base all'art. 1, comma 204 della Legge n. 199/2025, viene introdotto un meccanismo di adesione automatica alla previdenza complementare, in assenza di una scelta espressa del lavoratore entro 60 giorni dall'assunzione.

Qui il cambiamento è culturale prima ancora che giuridico: si passa da un sistema fondato sul silenzio-assenso “debole” a uno strutturalmente orientato verso l'adesione ai fondi pensione. In concreto, se il lavoratore non interviene, l'intero TFR



maturando viene conferito alla forma pensionistica collettiva prevista dal contratto applicato, con contestuale obbligo contributivo anche a carico del datore di lavoro, secondo le misure stabilite dalla contrattazione.

Questo aspetto è spesso sottovalutato nelle prime letture della norma, ma è quello che produce effetti economici immediati. Non si tratta solo di una diversa destinazione del TFR, bensì dell'attivazione di un flusso contributivo aggiuntivo che, pur previsto dai contratti collettivi, diventa di fatto più diffuso e sistematico.

Un ulteriore elemento di complessità emerge nei casi in cui il contratto collettivo non individui una specifica forma pensionistica: in tal caso, il TFR confluisce nel Fondo Cometa, secondo quanto previsto dalla normativa secondaria. Anche questo comporta una standardizzazione che riduce gli spazi di discrezionalità aziendale.

Sul piano degli adempimenti, il datore di lavoro assume un ruolo centrale, dovendo fornire al lavoratore, già al momento dell'assunzione, un'informativa dettagliata che non si limita a un obbligo formale, ma incide sulla validità del processo decisionale del lavoratore stesso.

La norma richiede infatti di illustrare gli accordi collettivi applicabili, il meccanismo di adesione automatica, le opzioni disponibili e i termini per esercitare una scelta consapevole. Questo implica, nella prassi, la necessità di rivedere i processi di onboarding e la documentazione contrattuale, evitando approcci standardizzati che potrebbero non reggere in caso di contestazione.

Per i lavoratori non di prima assunzione, il legislatore introduce un obbligo di verifica della posizione previdenziale pregressa, con acquisizione di una dichiarazione e possibilità per il lavoratore di indicare la forma pensionistica di destinazione del TFR entro 60 giorni, pena l'applicazione del meccanismo automatico.



50 ANNI  
DI INNOVAZIONE  
CONTINUA



Dal 1976, UNION guida l'evoluzione del lavasecco, combinando innovazione tecnologica, affidabilità e performance. Oggi più che mai, definiamo gli standard del settore.

- **VELOCITÀ.** Cicli ottimizzati per tempi ridotti.
- **PRODUTTIVITÀ.** Massima resa con minimi fermi macchina.
- **LEADERSHIP.** Presenza globale e costante innovazione.





Anche qui emerge una responsabilità organizzativa significativa. A questo punto, è opportuno distinguere tra effetti certi ed elementi ancora in evoluzione.

Tra i dati certi rientra il nuovo quadro normativo, che modifica strutturalmente il flusso del TFR e introduce automatismi difficilmente reversibili nel breve periodo. È altrettanto certo che le imprese dovranno gestire un impatto finanziario derivante sia dalla minore disponibilità del TFR in azienda sia dall'eventuale incremento del costo contributivo.

Permangono invece alcune aree di incertezza operativa, in particolare legate alle istruzioni applicative che dovranno essere fornite da INPS e COVIP, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei passaggi tra regimi, il coordinamento con i sistemi informativi aziendali e le modalità di controllo delle soglie dimensionali.

Sul piano interpretativo, si può ragionevolmente ritenere che il legislatore stia progressivamente svuotando la funzione finanziaria del TFR per le imprese, trasformandolo sempre più in uno strumento di politica previdenziale. Questa lettura, pur non esplicitata nella norma, è coerente con l'evoluzione degli ultimi anni e con le politiche europee in materia di sostenibilità dei sistemi pensionistici.

Dal punto di vista professionale, il rischio principale per le PMI non è tanto l'aumento dei costi, quanto la mancata consapevolezza del cambiamento. Continuare a gestire il TFR come una variabile "passiva" del sistema retributivo espone l'impresa a decisioni non governate, soprattutto in fase di crescita dimensionale o di assunzioni rilevanti.

Per questo motivo, il tema dovrebbe essere ricondotto all'interno di una riflessione più ampia sugli assetti organizzativi adeguati di cui all'art. 2086 c.c., in cui la gestione dei flussi finanziari e del costo del lavoro viene monitorata in modo prospettico e non solo consuntivo.

In conclusione, le novità sul TFR per il 2026 non rappresentano un semplice aggiornamento normativo, ma un passaggio di sistema che richiede alle imprese un salto di qualità nella gestione delle proprie leve finanziarie e organizzative, con un ruolo sempre più attivo del consulente nel tradurre la norma in scelte consapevoli.

## **COS'È LA TRASPARENZA SALARIALE? E PERCHÉ IN QUESTO MOMENTO SE NE PARLA TANTO?**

È uno strumento che si è dato la Comunità Europea per com-

battere la disparità salariale e la discriminazione uomo/donna. La Direttiva UE n.970, risalente al 2023 e da "recepire", cioè trasformare in decreto nazionale, entro il 7 giugno 2026, impone la trasparenza retributiva in azienda. Pur avendo come obiettivo principe l'adeguamento salariale tra uomini e donne, per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, in realtà, questo cambiamento coinvolgerà la politica retributiva, ma anche i processi di selezione, valutazione e percorsi di carriera, impattando su tutto il contesto organizzativo.

Ne parliamo con Clara Bez, HR Advisor e Consulente Organizzativa, che sta affiancando alcune aziende in questo cambiamento.

### ***Dottorssa Bez, cominciamo dall'obiettivo principe: quanto è ancora frequente il GAP retributivo tra uomini e donne?***

"Persiste in maniera importante: nell'UE si stima intorno al 12,7%; in Italia, secondo i dati Inps, siamo oltre il 20%. In alcune aziende è visibile direttamente sulla retribuzione, in altre su bonus e benefit e su progressioni di carriera".

### ***Perché questa direttiva impatta a tutto tondo sui processi HR?***

"In primis, l'intervento è mirato a chiarire, e rendere visibili i criteri oggettivi su cui si basano retribuzioni e crescita interne all'Organizzazione, in maniera neutra rispetto al genere. La retribuzione dovrà essere correlata solo alla posizione e al tipo di lavoro svolto e non a chi lo svolge. Il che vuol dire che a parità di competenze e di profilo professionale, gli stipendi dovranno essere i medesimi. E questo alla fine non riguarderà più solo gli uomini e le donne, ma ciascun lavoratore.

Entrando ancor più nello specifico, la direttiva riguarda quattro tematiche precise da rivisitare, organizzare, dichiarare:

1. assessment retributivo – significa mappatura di tutti i ruoli e livelli, con analisi gender pay gap interno e identificando aree critiche e rischi;
2. job architecture – si tratta di definire con chiarezza famiglie professionali e livelli di carriera interni all'organizzazione, revisionando e/o creando profili per competenze e mansionari;
3. job grading e struttura retributiva – occorre pesare le posizioni e definire i range salariali per livello, basandosi su criteri oggettivi rispetto al genere (competenze, responsabilità, impegno, condizioni di lavoro sono i criteri previsti dalla Direttiva), fare un piano di riallineamento scostamenti e documentare per iscritto il piano di politica retributiva per nuove assunzioni e promozioni;
4. comunicazione & compliance – sono inoltre previsti informative ai dipendenti sui loro diritti, la revisione template annunci di lavoro e formazione manager e HR.



Ecco perché tocca tutti i processi e l'attività sottesa deve essere svolta da un professionista che si occupa di consulenza organizzativa e non solo da un legale o da un commercialista".

#### Quali altre novità porta questa direttiva?

"Si tratta di mettere in opera alcune azioni e garantire alcuni diritti:

1. trasparenza pre-assuntiva - le aziende avranno l'obbligo di indicare retribuzione o fascia salariale già negli annunci di ricerca personale e il divieto assoluto di richiedere lo storico retributivo, cosa che oggi avviene regolarmente;
2. diritto all'informazione - Il lavoratore può richiedere i livelli medi per ruolo/sexo e la risposta è obbligatoria entro i due mesi dalla richiesta;
3. reporting e monitoraggio - a seconda del numero dei dipendenti, l'azienda ha obbligo di reporting tra 1 e tre anni. Per le aziende al di sotto dei 100 dipendenti, al momento, tale obbligo non sussiste;
4. tutela e sanzioni - inversione onere della prova a favore del la-

voratore, risarcimento integrale del danno e divieto di ritorsioni".

**Mi sembra che alla base di questa direttiva ci sia un concetto, forse non proprio nuovo, ma sicuramente di grande impatto: "lavoro di pari valore".**

#### Nel concreto, cosa vuol dire?

"Vuol dire che non solo lo stesso ruolo deve essere retribuito in modo paritario, ma anche mansioni diverse ma equivalenti devono avere lo stesso compenso. La definizione normativa del Decreto attuativo italiano, del febbraio 2026 cita testualmente: "Prestazione lavorativa diversa svolta nell'esercizio di mansioni comparabili, previste dai livelli di classificazione stabiliti dal CCNL, valutata sulla base di criteri oggettivi e neutri rispetto al genere". I criteri oggettivi in analisi sono le competenze (hard/soft skill, titoli di studio, certificazioni, esperienza, ...), la responsabilità (coordinamento persone, gestione di budget, impatto sulle decisioni aziendali, accountability, ...), l'impegno/sforzo (carico cognitivo, fisico, emotivo richiesto; intensità e complessità dell'at-

## EFFICIENZA ENERGETICA, CONSERVAZIONE DELL'ACQUA

40°C

## La qualità e sostenibilità



### RISPARMI DI ACQUA ED ENERGIA

Lavando a soli 40°C per ottenere processi energeticamente efficienti e lavorare salvaguardando le risorse essenziali



### QUALITÀ SOSTENIBILE CERTIFICATA

Bianco impeccabile e qualità con un sistema multi-componente certificato EU-Ecolabel - n registrazione DE/039/008





tività svolta, ...), le condizioni di lavoro (orari, ambiente fisico, rischi professionali, flessibilità, disagio o particolari difficoltà...)”.

**Certo per le grandi aziende, già abituate a processi HR strutturati sarà più facile adeguarsi a tali cambiamenti.**

**E le piccole e medie imprese?**

“Operando in più organizzazioni, alcune anche relativamente piccole, mi rendo conto che le attività legate a questo cambiamento sono più difficili da raccontare che da mettere in opera. Inoltre, la resistenza più grande da vincere è legata alla mentalità dirigenziale, più che alle procedure. Ma soprattutto, le PMI dovrebbero prendere in considerazione che questo cambiamento è un’azione organizzativa che permetterebbe loro di vedere la forte connessione strategica tra obiettivi aziendali e personale necessario alla realizzazione e che non può essere liquidato con una revisione delle buste paga o con un parere legale”.

**E proprio a questo proposito, quali sono i vantaggi e gli svantaggi per le aziende?**

“In termini positivi: sicuramente il brand ne esce rafforzato e quindi più propenso ad attirare talenti migliori, soprattutto i giovani che sono più attenti a queste tematiche. Una maggiore equità interna, impattando positivamente sul clima aziendale e quindi migliorando la produzione. Inoltre, la chiarezza sui Processi HR che diverrebbero formalizzati e difendibili in giudizio. Una riduzione del turnover femminile qualificato. Un posizionamento ESG e

vantaggio competitivo...

Per quanto riguarda lo svantaggio, bisogna ricordare che non applicare la normativa comporta un contenzioso individuale con inversione onere della prova, il risarcimento integrale senza massimali predeterminati, sanzioni amministrative effettive e dissuasive, danno reputazionale e d’immagine, possibile esclusione da bandi e benefici pubblici, ...”.

**Entro il 7 giugno, i governi nazionali dovranno aver recepito la normativa?**

Tenendo conto che la normativa è stata emanata tre anni fa, avremmo già dovuto essere più che attivi. In realtà, al momento in Italia, siamo work in progress, non vi è ancora nulla di definitivo: si sta valutando una bozza di recepimento approvata dal Consiglio dei Ministri nel febbraio scorso e attendiamo gli sviluppi e il completamento dell’iter burocratico... •

**Ringraziando Clara Bez, vi ricordiamo che sarà disponibile per rispondere ad eventuali vostre domande e/o curiosità in merito, mercoledì 20 maggio p.v. tra le 9.00 e le 9.30 tramite collegamento video**

**Gli interessati possono scrivere a [ines.cafiero@sintexselezione.it](mailto:ines.cafiero@sintexselezione.it) chiedendo la partecipazione al webinar “IL CAFFÈ CON IL CONSULENTE” e riceveranno il link per collegarsi**

#### AL VIA IL DECRETO LAVORO 1° MAGGIO

Il Consiglio dei ministri ha approvato il 28 aprile il decreto legge “1° maggio”, un pacchetto di misure che punta a rafforzare salari, occupazione e tutele nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alle aree più fragili e ai nuovi contesti digitali.

Sul fronte degli incentivi, il provvedimento introduce quattro strumenti di decontribuzione per **favorire le assunzioni**. Il bonus donne 2026 prevede l’esonero totale dei contributi fino a 650 euro mensili per due anni, che salgono a 800 euro nelle aree della ZES unica del Mezzogiorno. Per i giovani under 35 è previsto un esonero fino a 500 euro mensili (650 al Sud), esteso anche alle stabilizzazioni di contratti a termine attivate nei primi mesi del 2026. Un ulteriore incentivo riguarda le piccole imprese del Mezzogiorno (fino a 10 dipendenti), che assumono disoccupati over 35 da almeno due anni, con uno sgravio fino a 650 euro mensili.

In **materia di salario**, il decreto rafforza il principio del “trattamento economico complessivo”, stabilendo che le retribuzioni non possano essere inferiori ai minimi fissati dai contratti collettivi nazionali più rappresentativi, per contrastare il dumping contrattuale.

Novità anche sui **rinnovi contrattuali**: pur nel rispetto dell’autonomia delle parti sociali, viene introdotto un meccanismo di tutela economica. Se il rinnovo non arriva entro 12 mesi dalla scadenza, scatta un adeguamento automatico pari al 30% dell’inflazione IPCA.

Ampio spazio è dedicato al **contrasto al caporalato digitale**. Le piattaforme dovranno adottare sistemi di identificazione certa degli utenti (come SPID o CIE) per impedire l’uso improprio o la cessione degli account, fenomeno crescente nel lavoro intermediato online.

Il decreto interviene anche sulla **conciliazione** tra vita e lavoro, prevedendo sgravi per le imprese che adottano la certificazione UNI/PdR 192:2026, che promuove politiche strutturate su genitorialità, flessibilità e welfare aziendale.

Infine, sul **TFR**, viene data ai lavoratori la possibilità di destinare alla previdenza complementare le quote maturate nel primo semestre del 2026, rafforzando gli strumenti di integrazione pensionistica.

# IVA: questa sconosciuta Perché la riduzione dell'aliquota IVA è una chimera

Sembra un paradosso, ma nel nostro settore l'IVA, che per le imprese incide per quasi un quarto dell'incasso, non è un aspetto così rilevante: perché?

Semplice: perché oltre il 70% delle lavanderie, cioè circa 10.000 unità, sono ditte individuali che beneficiano del regime di contabilità forfettario, che non prevede il calcolo dell'IVA e la sua liquidazione. In sostanza, queste attività incassano per intero il prezzo di listino, senza dover scorporare la percentuale del 22% dell'IVA e retrocederla allo Stato. Sono poco meno di 2.000 le lavanderie, invece, che per impostazione societaria (società di persone o di capitale) o per fatturato (superiore agli 85.000 euro annuali), devono poi restituire allo Stato l'IVA incassata, sottraendola a quella spesa per

le varie fatture di acquisto, ogni mese, per quelle in regime di contabilità ordinaria, oppure ogni trimestre, per quelle in regime semplificato: esse raccolgono ricavi per un totale di circa 250 milioni di euro, contro i circa 500 milioni di quelli totalizzati delle lavanderie in regime forfettario.

Per molti anni, si potrebbe dire da sempre, nel settore si è discusso, si è sperato, ipotizzato, auspicato, di ridurre la percentuale dell'IVA equiparandola a quella agevolata del 5% applicata alle aziende che prestano servizi alla persona, peraltro, limitate all'ambito socio-sanitario; e sempre per molti anni si sono accusate le associazioni di categoria di scarsa sensibilità sul tema e di aver dedicato poco impegno al riguardo. Adirittura, nel periodo della pandemia, le lavanderie

di FRANCO PIROCCHI

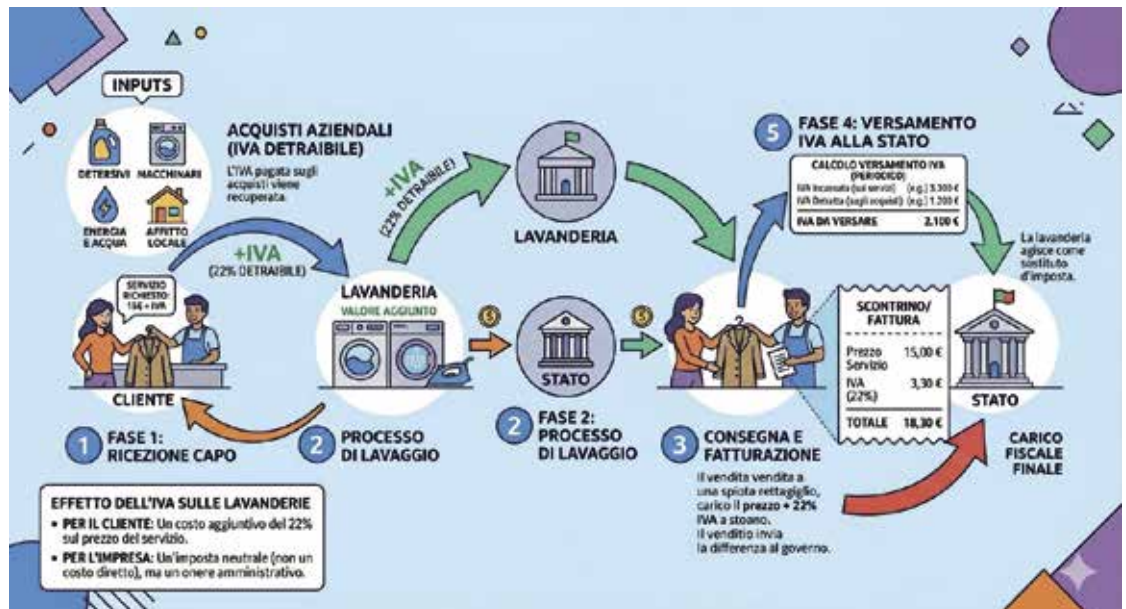
erano rientrate tra quelle attività che avrebbero potuto rimanere aperte in quel disperato deserto del lockdown, proprio perché "servizi alla persona": per questa ragione qualcuno ha voluto o sperato di leggere in questa decisione un'opportunità, un precedente al quale appellarsi una volta chiusa l'emergenza COVID. In realtà si è trattato di una "bufala" incredibile, frutto, probabilmente, dell'estrema confusione che ha caratterizzato quel momento emergenziale e, forse, per il fatto che pochi conoscono il settore nelle sue varie sfaccettature e

## LA TECNOLOGIA CHE RISPETTA L'AMBIENTE

PIU' DI 10,000  
MACCHINE PER IL  
LAVAGGIO A SECCO  
INSTALLATE  
IN TUTTO IL MONDO  
DIMOSTRANO  
IL SUCCESSO  
DEL NOSTRO IMPEGNO.



**FIRBIMATIC**  
DRY CLEANING DIVISION



peculiarità, confondendo le lavanderie industriali, che effettivamente forniscono il proprio servizio ad ospedali e case di riposo, con quelle artigianali che, invece, lavano camicie e pantaloni per i privati, all'epoca relegati in casa per settimane e successivamente per lo smartworking e per le lezioni scolastiche in DAD, che tanto male hanno fatto a chi non vive di stipendio o di sussidi, ma mette la pelle al sole ogni mattina.

Ora, nella realtà descritta, appare evidente che chiedere la riduzione dell'IVA per meno del 20% del settore ed un terzo del suo fatturato complessivo, è decisamente anacronistico; nessuna associazione di categoria seria ed onesta può obiettivamente avanzare una richiesta per una parte minoritaria della propria rappresentanza e soprattutto non avrebbe alcuna forza nel sostenere una simile rivendicazione, posto che

l'Amministrazione Pubblica è sempre e disperatamente alla ricerca di maggiori entrate e non di contrazioni. Del resto questo modus, che sperimentiamo tutti i giorni, ogni "novità" che introduce, sia essa il RENTRI o il collegamento R.T. – P.O.S., causa non solo l'ennesima incombenza burocratica, ma anche e soprattutto un costo aggiuntivo che appesantisce i bilanci e riduce i già magri ricavi.

Per contro, non è che il regime forfettario agevoli in modo sproporzionato le lavanderie che ne beneficiano, perché i loro redditi sono comunque minimi, le spese sostenute sono solo parzialmente deducibili e nonostante l'aliquota fiscale applicata sia compresa tra il 5 ed il 15%, queste piccole realtà sopravvivono, spesso tra infinite difficoltà, come Assosecco ha mostrato in un articolo specifico intitolato "Un po' di conti in tasca".

Come diceva Ennio Flaiano: "La situazione è grave, ma non seria": gli strumenti per aiutare il settore si potrebbero anche trovare, se si volesse veramente e concretamente salvaguardare le attività artigianali e di vicinato, ma, come sempre, le risorse vengono dirottate e disperse su altre voci del bilancio pubblico, più gratificanti in termini di consenso elettorale, come i sussidi, i bonus, alcune forme di agevolazione e di finanziamento sempre meno sostenibili e comprensibili, ecc. ecc.; e poi, siamo onesti: se a scioperare sono i tassisti il mondo (ed i politici) volenti o nolenti li ascoltano, ma se a chiudere per protesta fossero le lavanderie sarebbero in pochi a solidarizzare e a comprenderne le ragioni. Infine, detto inter nos, ci sarebbero, probabilmente, più krumiri (non ci riferiamo ai buonissimi biscotti di Casale Monferrato) che convinti aderenti! •

## Economia - Segnali di miglioramento

di LUCA MORBIDUCCI

L'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) segnala un aumento di spesa sia per quel che riguarda i beni (1.5%) che i servizi (0.9%) su base annua, dunque rispetto al marzo 2025. Questi seppur timidi segnali di recupero della domanda rischiano di vanificarsi a causa del perdurare del conflitto in Medio Oriente e dell'aumento dei costi dell'energia, che colpisce tutti i settori della nostra economia.

Tra le varie componenti dell'indice si segnala il dinamismo di alcuni settori, tra cui beni e servizi per la mobilità, mentre altri rimangono in sofferenza, come i beni e servizi ricreativi.

In territorio positivo, al momento, si collocano anche i beni e servizi per la cura della persona, che segnano un +2.3% su base annua.

Tuttavia questo risultato positivo non sembra ancora una garanzia di tenuta;

l'aumento dell'inflazione e la continua incertezza sugli scenari internazionali potrebbero spingere le abitudini di consumo delle famiglie italiane a modificarsi rispetto allo scenario attuale, generando impatti negativi sulle attività economiche.

L'inflazione, stando alle stime di Confcommercio, registrerà sul mese di aprile una variazione congiunturale dello 0.7%, che porterebbe la crescita

annuale al 2,3%, ovvero il dato più alto da novembre 2023 – sempre da elaborazione di Confcommercio. Come già sottolineato, la ripresa dell'inflazione si lega principalmente alle incertezze dei prezzi dei carburanti

e dell'energia, anch'essi strettamente legati alle insicurezze provocate dai conflitti perduranti nel Medio Oriente, con particolare riferimento al blocco dello stretto di Hormuz.

È dunque auspicabile, sia sul fronte

a



umanitario che sul fronte economico, una rapida soluzione dei conflitti in Medio Oriente, pacificando un'area da troppo tempo martoriata. La fine dei conflitti aiuterebbe sicuramente anche l'economia, riportando i prezzi dell'energia e dei carburanti ai livelli pre-crisi dando finalmente un po' di respiro sia alle aziende che ai consumatori. L'andamento delle materie prime sui mercati internazionali, infatti, continuerà a crescere e porterà all'aumento – sempre secondo le indagini di Confcommercio – del 2,3% su base annua nel mese di aprile dei prezzi al consumo. Questo aumento costante alimenta ulteriormente il clima di incertezza degli imprenditori e dei consumatori, incidendo negativamente sulle prospettive di spese delle famiglie. •

POSTI LIMITATI

**ÈCOSÌ**  
INNOVATIVE HYGIENE SYSTEMS

Webinar online gratuito

# Ridurre costi, rilavaggi ed energia in lavanderia: il metodo per aumentare il rendimento.

MERCOLEDÌ  
**13 MAGGIO 2026**

ore 10:00

PER ISCRIVERTI SCRIVI A:  
**marketing@ecosi.it**

Ti invieremo subito il link per la registrazione e il programma completo.



**ANTONIO CICCARELLA**  
LAUNDRY DIVISION MANAGER  
ECOSÌ Srl



**DOTT. DANIELE CANTAGALLI**  
R&D MANAGER  
ECOSÌ Srl

#ROADTOEXPODETERGO2026

## Medio Oriente Pulisecco, sostegno al credito e valorizzazione del termine “artigiano”

di CARLA LUNARDON

Tregue annunciate, blocchi e nuove tensioni, spiragli di pace. Una altalena incomprensibile che non fa che peggiorare il clima tra gli operatori economici. Il quadro è allarmante con un'impennata dei costi energetici che sta colpendo duramente sia il settore manifatturiero che quello dei servizi, tra cui ci sono le nostre pulitintolavanderie. Siamo di fronte a una situazione critica. Rispetto a soli due mesi fa, il costo del gas è aumentato del 48%, l'elettricità del 25% e il gasolio del 20%. Un salasso

per le nostre aziende. Peggiorato, nello specifico, dall'aumento dei prodotti di consumo per erogare il nostro servizio: grucce, napon per coprire i capi lavati, prodotti chimici per la manutenzione per non parlare dei solventi idrocarburi diretti derivati del petrolio.

Condivido quanto proposto a livello generale dal nostro Presidente Nazionale Marco Granelli: la prima riguarda il sostegno al credito con la richiesta del ripristino di strumenti straordinari simili al 'temporary framework' del periodo Covid per consentire alle imprese di rinegoziare i prestiti e accedere a linee di credito agevolate. La seconda punta sull'economia di prossimità. Bisogna valorizzare il modello artigiano basato sulla relazione sociale e la qualità. Non serve un'Italia autarchica, ma un'Italia che

punti sull'identità e sulle competenze. Dobbiamo proteggere quelle realtà che tengono vivi i territori con normative che rispettino il tessuto reale del Paese. Nel contempo arriva anche una buona notizia per noi imprenditori professionali artigiani: la novità normativa in vigore dal 7 aprile che ha imposto lo stop all'uso improprio del termine "artigianale", riservato d'ora in poi solo a chi è realmente iscritto all'albo delle imprese artigiane. Una novità che, a mio avviso, dovrebbe giganteggiare sulle insegne di ogni nostra bottega: "manutenzione a qualità artigiana". Infine, anche in questa fase di transizione digitale e green, le nostre imprese artigiane stanno investendo per rinnovarsi. Ma per non vanificare tutto questo serve stabilità geopolitica. •

## Al via la campagna nazionale “Artigianato, futuro del made in Italy”



Artigianato aumentato è il titolo della Campagna nazionale “Artigianato, futuro del made in Italy” 2026, presentata il 23 aprile scorso in occasione della Giornata del Made in Italy, promossa da Confartigianato, Cna e Casartigiani, insieme alla Fondazione Symbola e con il patrocinio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Un progetto che dal 2023 racconta l'anima produttiva del Paese: un'Italia competitiva grazie alla capacità di coniugare innovazione e creatività.

Hanno partecipato all'evento Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy; Marco Granelli, presidente Confartigianato; Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola; Dario Costantini, presidente CNA; Mauro Sangalli, vicepresidente Casartigiani.

Il concetto di artigianato aumentato definisce un modello evolutivo che integra la tradizione manifatturiera italiana con tre fattori chiave – design, sostenibilità e innovazione – oggi capaci di rafforzarne

competenze e valore. L'obiettivo è far conoscere un approccio già diffuso in molte realtà artigianali italiane, capace di consolidare l'identità delle imprese artigiane, aumentarne la competitività e generare ricadute economiche, culturali e occupazionali a livello locale. La campagna è stata lanciata oggi nell'ambito delle attività della Giornata Nazionale del Made in Italy.

Dieci mestieri saranno raccontati nella loro evoluzione, mostrando come sostenibilità, design e innovazione contribuiscano a rinnovarne pratiche e competenze. Dall'acconciatore che integra strumenti digitali per la consulenza d'immagine al cliente, al calzolaio che utilizza scansioni 3D e pratiche di economia circolare per realizzare e rigenerare calzature, fino al restauratore che affianca tecnologie avanzate come scansioni e sensori al lavoro manuale, emerge con chiarezza

il paradigma dell'artigianato aumentato. Un percorso che richiama la natura stessa dell'artigianato, da sempre capace di innovare e adattarsi ai tempi, e che ancora oggi rappresenta un elemento fondamentale per il valore e la qualità del sistema produttivo italiano.

La campagna si concluderà l'11 giugno 2026 a Mantova nell'ambito del XXIV Seminario Estivo della Fondazione Symbola. Sarà l'occasione per celebrare cento protagonisti di questo artigianato aumentato e riconoscerne pubblicamente la capacità di evolvere, restando competitivi e mantenendo vive le competenze e i saperi tradizionali che rendono il made in Italy apprezzato nel mondo.

Artigianato, futuro del made in Italy è una campagna che da anni rende visibile l'importanza dell'artigianato italiano per la nostra economia, ma anche per la nostra qualità della vita. In Italia, oltre un milione di imprese sono artigiane, una cifra pari a circa un quarto di tutto il sistema imprenditoriale italiano. L'artigianato

rappresenta il cuore pulsante della manifattura italiana e, di conseguenza, del Made in Italy. Sebbene le imprese artigiane costituiscano il 21,3% del totale delle attività produttive, la loro incidenza è particolarmente significativa nel settore manifatturiero – dove raggiunge il 58,5% del totale delle imprese – e in particolare in alcuni comparti chiave come il legno, l'alimentare, l'abbigliamento, la meccanica. L'Italia, grazie anche alla

forza del comparto artigiano, si conferma come il secondo Paese manifatturiero in Europa. L'artigianato è presente non solo nei settori tradizionali del Made in Italy, ma anche in quelli ad alta intensità



**Comptel**



**FIBIR**

macchine per lavanderie



Dalla sinergia di due grandi marchi del made in Italy nascerà qualcosa di meraviglioso! A presto tutte le novità!

**FIBIR**  
macchine per lavanderie

FIBIR ITALIA s.r.l. Via della Siderurgia, 3A/3B - 37139 VERONA (ZAI 2) VR - ITALY  
www.fibiritalia.com - www.myorange.it Tel: (+39) 045 8680014 - 045 8680577  
commerciale@fibiritalia.com - fibir@fibir.info

di capitale e strategici per l'export. Infatti l'89,1% delle imprese esportatrici sono micro e piccole (MPI): esportano per il 68% in Europa e per oltre il 30% nel resto del mondo. Queste imprese hanno un peso rilevante sul valore delle esportazioni della filiera legno e del tessile. L'Italia si conferma leader nell'Unione europea per vendite all'estero realizzate dalle micro e piccole imprese manifatturiere, con il 27,8% del totale UE, seguita da Germania (14%) e Spagna (9,6%). Si registra, inoltre, una incidenza sul PIL delle esportazioni delle MPI italiane pari al 3,3%, il doppio della media UE (1,6%).

“L'artigianato italiano è da sempre sinonimo di qualità riconosciuta in tutto il mondo. Tutti conoscono e apprezzano il bello, buono e ben fatto delle nostre produzioni artigianali, capaci di integrare sapienza manuale, design, sostenibilità e tecnologie digitali”, ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, sen. Adolfo Urso. “Valorizzare competenze e identità significa rafforzare competitività e creare lavoro”, ha aggiunto. “In questa direzione vanno la legge annuale sulle PMI e la prossima riforma della legge sull'artigianato: crescita, innovazione, aggregazione tra imprese e ricambio generazionale come leve di sviluppo”. “Gli imprenditori artigiani – spiega Marco Granelli, presidente di Confartigianato – si confermano i protagonisti della cultura produttiva made in Italy. Radicati nelle proprie comunità ma capaci di conquistare i mercati mondiali, sanno coniugare saperi antichi e biodiversità del territorio con una spiccata attitudine all'innovazione, necessaria per cogliere le nuove esigenze dei consumatori e affrontare le transizioni green e digitale. Oggi, grazie alla legge annuale PMI, fortemente sostenuta da Confartigianato, gli imprenditori dispongono di nuovi strumenti per tutelare l'autentica identità artigiana di prodotti e servizi e per evolvere verso dimensioni e forme societarie adatte a vincere le sfide

del mercato globale”.

“Le piccole imprese e l'artigianato – dichiara Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola – non sono un punto di debolezza della nostra economia. La propensione delle imprese artigiane a collaborare accompagna la capacità di creare coesione e innovazione. L'artigianato è un'anima del made in Italy. Il concetto di artigianato aumentato definisce un modello evolutivo che integra la tradizione manifatturiera italiana con tre fattori chiave – design, sostenibilità e innovazione. Nel bicentenario della nascita



di Collodi si conferma il modello Pinocchio. È Geppetto, un artigiano, che recupera un legno abbandonato e dà vita alla materia. Il Paese può affrontare le sfide che abbiamo avanti chiamando a raccolta i nostri talenti senza lasciare indietro nessuno. Come scritto nel Manifesto di Assisi, non c'è nulla di sbagliato in Italia che non possa essere corretto con quanto di giusto c'è in Italia. E, per dirla con Papa Francesco, ‘siamo chiamati ad essere creativi, come gli artigiani, forgiando percorsi nuovi ed originali per il bene comune’”. “Siamo assolutamente convinti che il futuro del made in Italy – dichiara Dario Costantini, presidente di CNA – risiede nella capacità dei nostri artigiani di ‘abitare la tecnica’ senza farsi sostituire da essa. L'artigiano del futuro non è quello che lavora nonostante la tecnologia, ma quello che lavora meglio grazie ad essa, proteggendo quel “saper fare” che le

macchine da sole non potranno mai replicare, basato sull'intuizione del bello e del ben fatto. Mentre l'industria globale tende a standardizzare tutto (ora anche grazie all'AI), l'artigiano che opera nei settori del made in Italy usa l'intelligenza artificiale, la robotica e in genere le nuove tecnologie, per fare l'esatto opposto: per rispondere in modo personalizzato alle richieste dei suoi clienti, per creare dei pezzi assolutamente unici, per mantenere altissimo lo standard della qualità dei prodotti e dell'attenzione alla dimensione ambientale e sociale”.

“La campagna Artigianato futuro del made in Italy quest'anno punta i riflettori su quella parte di artigianato, sempre più ampia che grazie a design, sostenibilità e innovazione digitale ha saputo espandere ed aggiornare i propri prodotti, i processi produttivi, le modalità di comunicazione e commercializzazione. Imprenditori che ogni giorno accrescono la propria competitività, utilizzano tecnologie e nuovi strumenti per migliorare qualità, efficienza, durabilità e relazione con il mercato, e che anche per questo sostengono il Made in Italy sui mercati globali e identificano il nostro Paese all'estero” – evidenzia il presidente di CASARTIGIANI Giacomo Basso. “Un asset strategico imprescindibile da salvaguardare e sostenere con interventi strutturali calibrati e una visione europea comune, soprattutto in momenti di crisi come quello attuale”. •

# OpenAI e Confartigianato lanciano lo SME AI Accelerator per le PMI italiane

a



OpenAI e Confartigianato Imprese hanno annunciato nelle scorse settimane il lancio dello SME AI Accelerator, la

declinazione nazionale di una più ampia iniziativa europea pensata per aiutare le piccole e medie imprese ad adottare

l'intelligenza artificiale in modo concreto, utile e direttamente applicabile alle attività quotidiane.

L'iniziativa rientra in un Memorandum di Intesa tra OpenAI e Confartigianato Imprese, nato per unire le rispettive competenze a supporto delle PMI italiane.

In Italia l'interesse delle imprese verso l'IA è in crescita, ma l'adozione resta disomogenea. A livello europeo, secondo i dati della Commissione europea, l'Italia si colloca al 18° posto su 27 Paesi UE per adozione dell'IA da parte delle imprese, pur registrando risultati superiori alla media europea nell'adozione del cloud e nella digitalizzazione di base delle PMI. Per molte PMI italiane, la sfida non riguarda più soltanto l'accesso alle

**LA DIFFERENZA SI VEDE**  
Abiti impeccabili, ogni giorno



**COSMOS**

La macchina perfetta, anche per i capi da lavoro



tecnologie di IA, ma la capacità di utilizzarle in modo continuativo ed efficace nelle attività aziendali di ogni giorno. Spesso gli strumenti di IA vengono impiegati in modo limitato e sperimentale, su singole funzioni, senza essere integrati nei processi più ampi e nei meccanismi decisionali. Questo divario tra sperimentazione iniziale e adozione strutturata continua a ridurre il potenziale impatto dell'IA sulla produttività e sulla competitività, soprattutto per le imprese più piccole e tradizionali.

In questo contesto, lo SME AI Accelerator nasce per accompagnare le PMI italiane nel passaggio dalla sperimentazione a un utilizzo più concreto ed efficace dell'IA. Il programma, gratuito e aperto alle PMI di tutti i settori, offrirà formazione pratica, dimostrazioni dal vivo, workshop collaborativi e risorse online attraverso OpenAI Academy, aiutando le imprese a integrare l'IA nelle attività quotidiane, per risparmiare tempo, migliorare l'efficienza, servire meglio i clienti e rafforzare la competitività.

Il tessuto delle PMI italiane si distingue per la forte presenza di micro e piccole imprese, per il radicamento nei territori e per un'elevata diversità settoriale. Il lancio dello SME AI Accelerator in Italia è stato pensato proprio per rispecchiare questa realtà e contribuire a superare le barriere più concrete, offrendo alle PMI un supporto fortemente pratico. Non è richiesta alcuna competenza tecnica preliminare: il programma si rivolge sia

agli imprenditori che già utilizzano l'IA, sia alle PMI che desiderano passare dalla sperimentazione a casi d'uso più concreti e strutturati.

Le iscrizioni sono aperte attraverso la pagina dedicata allo SME AI Accelerator: <https://events.openai.com/smeaiaccelerator/Milan> ("candidarsi per partecipare").

Un momento centrale del programma sarà l'evento in presenza che si terrà a Milano il 15 maggio, organizzato in partnership con Confartigianato Imprese e Booking.com, con il supporto di Reply. L'evento riunirà imprenditori e piccole imprese per workshop pratici, con dimostrazioni di casi d'uso concreti ed esercitazioni hands-on. Sarà inoltre l'occasione per presentare nuovi insight sull'adozione dell'IA tra le PMI italiane, mettendo in evidenza sfide, opportunità e casi d'uso concreti. L'evento si inserisce anche nel più ampio Memorandum d'Intesa tra OpenAI e Confartigianato Imprese, finalizzato a sostenere le PMI italiane nell'adozione dell'IA in modo pratico, accessibile e responsabile.

#### **Rino Mura, EMEA Partnerships di OpenAI**, ha dichiarato:

"Le piccole e medie imprese sono la spina dorsale dell'economia europea, eppure molte incontrano ancora ostacoli concreti nell'adozione dell'AI su larga scala. Con lo SME AI Accelerator vogliamo trasformare l'IA da tecnologia promettente a strumento utile, affidabile e utilizzabile nel lavoro quotidiano. Collaborare con organizzazioni come Confartigianato ci permette di radicare questo impegno nelle realtà locali, aiutando le PMI italiane a sviluppare competenze, fiducia e approcci responsabili all'IA, capaci di rafforzare

concretamente la competitività dell'Europa."

**Marco Granelli, Presidente di Confartigianato Imprese**, ha dichiarato: "La collaborazione con OpenAI rispecchia l'impegno e il lavoro di formazione che il sistema Confartigianato ha messo in campo per promuovere l'uso dell'IA tra le imprese associate, profondamente radicate nelle comunità locali in tutta Italia e rappresentative della tradizione e dell'eccellenza dei prodotti e dei servizi italiani. Con lo SME AI Accelerator mettiamo a disposizione un nuovo strumento pratico a supporto dell'intelligenza dell'imprenditoria artigiana, contribuendo a valorizzare e rafforzare la creatività innovativa dei piccoli imprenditori, affinché possano essere sempre più competitivi, efficienti e pronti a guidare il futuro del Made in Italy."

**Alessandro Callari, Regional Manager Southern Mediterranean di Booking.com**, partner europeo del progetto, ha dichiarato:

"Con l'evoluzione delle tecnologie a un ritmo senza precedenti, la capacità di affrontare con successo la trasformazione digitale diventa una sfida centrale per le imprese di ogni dimensione, anche nel settore dei viaggi. Con lo SME AI Accelerator apriamo opportunità gratuite e accessibili di aggiornamento delle competenze per aiutare gli imprenditori italiani, in tutti i settori, a rafforzare in modo sostenibile la propria competitività."

Informazioni su OpenAI

OpenAI è un'azienda di ricerca e sviluppo nel campo dell'IA, con la missione di garantire che l'intelligenza artificiale generale porti benefici a tutta l'umanità. •

## Stop ai finti artigiani: dal 7 aprile svolta storica voluta da Confartigianato

C'è una data che segna il confine tra l'ambiguità e la trasparenza per migliaia di imprese e milioni di consumatori: il 7 aprile 2026. Da quel giorno, grazie a una battaglia vinta con determinazione da Confartigianato, i termini 'artigianato'

e 'artigianale' non possono più essere usati con leggerezza o, peggio, in modo ingannevole.

Infatti, la "Legge annuale PMI", in vigore appunto dal 7 aprile, introduce una stretta sull'uso delle denominazioni

"artigianato" e "artigianale". L'utilizzo è riservato esclusivamente alle imprese artigiane iscritte all'Albo, con sanzioni fino all'1% del fatturato (minimo 25.000€) per chi usa il termine in modo improprio. La nuova Legge annuale per le PMI

ha così finalmente colmato una lacuna normativa che per decenni ha generato incertezza sul mercato. Il principio ora è scolpito nella norma: l'uso delle denominazioni "artigianato" e 'artigianale' è consentito esclusivamente alle imprese in possesso della qualifica artigiana ai sensi della legge vigente.

"Fine della concorrenza sleale: vince l'autentica eccellenza dell'artigianato made in Italy". Questo il commento del Presidente di Confartigianato Marco Granelli secondo il quale "questa norma riconosce finalmente il valore autentico dei prodotti artigiani e tutela i consumatori che dal 7 aprile hanno la certezza legale che ciò che acquistano come 'artigiano' sia effettivamente frutto del lavoro, dell'ingegno e della passione dei nostri imprenditori".

La novità ha una portata rivoluzionaria per i settori simbolo della manifattura italiana come, ad esempio, l'alimentare, la moda, l'artigianato artistico e tradizionale. In sostanza, si chiude l'era dei 'furbetti' che utilizzano il prestigio del termine

"artigianato" senza averne titolo.

Per garantire che la legge non resti lettera morta, il legislatore ha introdotto un regime sanzionatorio estremamente severo, pensato per scoraggiare qualsiasi tentativo di abuso. Per ogni violazione commessa nell'uso improprio della

denominazione, è prevista una sanzione minima di 25.000 euro. •

a



## ERP per lavanderie e servizi tessili

Leader nell'area DACH. Ora disponibile anche in Italia.

**SoCom**

- ERP: progettato specificamente per il settore
- Digitalizzazione: ordini, produzione, logistica, amministrazione, fatturazione
- RFID per tracciabilità: 100+ installazioni
- Processi integrati per maggiore efficienza: meno costi, meno complessità, più controllo



Consulenza senza impegno: [ww.socom.de/it](http://ww.socom.de/it)

# Convertito in legge il decreto Pnrr: diverse novità per il fisco

## In un più esteso ambito di semplificazioni, è caduto l'obbligo decennale di conservazione delle ricevute Pos. Previsto uno snellimento per la fatturazione dei raggruppamenti temporanei di imprese

Su Gazzetta Ufficiale del 20 aprile scorso è stata pubblicata la legge n. 50 del 20 aprile 2026 di conversione del decreto-legge n. 19/2026, che introduce disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e in materia di politiche di coesione. Presenti diverse novità di rilievo in ambito fiscale.

documenti, pur attestando il pagamento, non hanno rilievo ai fini delle scritture contabili né risultano indispensabili per la redazione del bilancio o per gli adempimenti dichiarativi.

### Semplificazione nei termini di fatturazione Iva

L'articolo 8, ai commi 3-bis e 3-ter, introduce una semplificazione in materia di termini di fatturazione delle operazioni Iva. In particolare, la norma estende la possibilità di emettere una sola fattura, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni,

all'investimento, con scadenza fissata al 31 maggio 2026. In via ordinaria, l'articolo 5, comma 1, del decreto interministeriale 28 dicembre 2020 impone all'impresa beneficiaria di presentare l'istanza tramite piattaforma informatica prima dell'effettuazione dell'investimento. In virtù della deroga in esame, tale istanza non dovrà più indicare l'ammontare dell'investimento prospettato come previsto dal citato decreto ministeriale, bensì quello dell'investimento già realizzato. Il comma 5-quinquies interviene sul sistema di monitoraggio degli aiuti di Stato. È onere del Ministero delle imprese e del Made in Italy (Mimit) verificare, tramite il Registro nazionale degli aiuti, il rispetto del limite de minimis.

La disposizione prevede, infine, che gli esiti dell'accertamento, trasmessi sia all'impresa beneficiaria che al soggetto investitore, siano comunicati all'Agenzia delle entrate mediante l'aggiornamento dell'elenco delle imprese richiedenti. L'eventuale esito negativo della verifica sul massimale preclude la fruizione dell'incentivo.

La legge 50/2026 interviene anche su argomenti non strettamente riguardanti la materia fiscale, ma ad esse connessi. Di particolare interesse quello del rafforzamento dell'Amministrazione fiscale regionale e strumenti di contrasto all'evasione: con l'introduzione dell'articolo 5-bis, viene data la possibilità alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano di istituire un Fondo dedicato al potenziamento delle proprie strutture tributarie, in attuazione degli obiettivi del Pnrr e nel quadro del completamento del federalismo fiscale. La misura si inserisce nella Missione 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza e punta, da un lato, ad aumentare il gettito derivante dal recupero dell'evasione e, dall'altro, a migliorare l'interoperabilità delle banche dati tra amministrazioni centrali e territoriali. •

(fonte: "Fisco Oggi", rivista online dell'Agenzia delle Entrate)



### Semplificata la conservazione delle attestazioni dei pagamenti

Con l'articolo 8, comma 1, il legislatore interviene sulla disciplina della conservazione delle scritture contabili, introducendo una semplificazione che riguarda i dati dei pagamenti: la novità riguarda infatti la possibilità di eliminare l'obbligo di conservare per 10 anni le ricevute cartacee rilasciate dai terminali Pos. L'intervento si inserisce in un più ampio disegno di semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti amministrativi, con l'obiettivo di ridurre gli oneri burocratici a carico di cittadini e operatori economici. L'obbligo di conservazione per dieci anni delle ricevute Pos, infatti, è stato spesso percepito come gravoso e poco funzionale in quanto tali

anche per le cessioni di beni e prestazioni di servizi oggetto di fatturazione in nome e per conto delle singole imprese di un raggruppamento temporaneo (Rti), da parte della mandataria.

### Detrazione per investimenti in start-up innovative del primo semestre 2025

Il legislatore introduce, ai commi 5-quater e 5-quinquies dell'articolo 25, un regime transitorio e derogatorio per la fruizione della detrazione del 65% sugli investimenti in start-up innovative (prevista dall'articolo 29-bis del Dl. n. 179/2012).

Il comma 5-quater consente alle imprese beneficiarie, con riguardo agli investimenti effettuati tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2025, di presentare l'istanza per l'agevolazione in una fase successiva

# CNA in Parlamento: urgenti misure su energia e credito



a

CNA, Confartigianato e Casartigiani condividono la prudenza del Governo nella lettura dei conti pubblici, ma sottolineano che il rigore non può prescindere dalla crescita. Senza politiche strutturali su energia, credito e competitività, le prospettive restano deboli. È il momento di scelte chiare e mirate: sostenere le imprese significa tutelare occupazione, coesione sociale e sviluppo del Paese.

È quanto hanno sottolineato le tre confederazioni in audizione davanti alle Commissioni bilancio di Camera e Senato sul Documento di Finanza pubblica, evidenziando che il quadro macroeconomico si conferma in peggioramento, con una crescita dell'Italia prevista al +0,6% nel 2026,



inferiore alle attese e tra le più deboli in Europa. Uno scenario reso ancora più incerto dalle tensioni geopolitiche e dal nuovo shock energetico.

L'aumento dei prezzi di gas, energia elettrica e carburanti sta colpendo duramente il sistema produttivo, con effetti particolarmente rilevanti sulle micro

# VITESSE



Leader nella produzione di TESSUTI, ACCESSORI PER LAVANDERIE E NASTRI TRASPORTATORI



VIENI A TROVARCI A:  
**EXPO  
DETERGO  
INTERNATIONAL**  
23-26 OTTOBRE 2026  
FIERA MILANO, RHO  
**PAD 03  
K10/L09**

**FELTRI PER RIVESTIMENTO MANGANI,  
ASSISTENZA TECNICA E MOLTO ALTRO.**

**Vitesse Srl** - Via Santa Maria, 17 • 20861 Brugherio (MB)  
Tel. +39 039 878630 • [vitesse@vitesse.it](mailto:vitesse@vitesse.it)

Contattaci su whatsapp



[vitesse.it](http://vitesse.it)

e piccole imprese, già provate dalla crisi energetica degli ultimi anni.

I rincari stanno comprimendo i margini, rallentando gli investimenti e alimentando un clima di forte incertezza.

A ciò si aggiunge una domanda interna debole mentre l'accesso al credito continua a deteriorarsi, soprattutto per le imprese di minore dimensione. In questo

contesto, anche il contributo dell'export appare più fragile, a causa della volatilità dei mercati internazionali.

CNA, Confartigianato e Casartigiani esprimono forte preoccupazione per una fase economica che rischia di aggravarsi ulteriormente, con possibili ricadute su produzione e occupazione. Senza interventi tempestivi, il rallentamento potrebbe trasformarsi in una nuova fase recessiva. È quindi necessario agire subito. In primo luogo, occorre contenere l'impatto dei costi energetici con misure efficaci e strutturali, sostenendo la competitività delle imprese e il potere d'acquisto delle famiglie. Parallelamente, è indispensabile

migliorare l'accesso al credito, rafforzando il principio di proporzionalità nelle regole bancarie e sostenendo in modo più incisivo i finanziamenti alle micro e piccole imprese.

Serve inoltre un cambio di approccio a livello europeo: le crisi non sono più eventi eccezionali. È necessario dotarsi di strumenti comuni, automatici e tempestivi, in grado di intervenire in presenza di shock esterni.

Sul piano interno, diventa prioritario accelerare il percorso verso uno "Stato semplice", riducendo burocrazia e complessità amministrativa per liberare risorse e favorire gli investimenti. •

## Il passaggio generazionale mette a rischio oltre un milione di imprese

La trasmissione d'impresa si conferma una delle sfide decisive per il futuro del sistema produttivo italiano e nei prossimi anni oltre un milione di imprese dovrà fare i conti con le forti criticità del passaggio generazionale. È quanto emerge dall'indagine realizzata dalla CNA, che ha coinvolto oltre 2mila imprenditori su tutto il territorio nazionale.

I dati parlano chiaro: oltre l'80% degli imprenditori over 40 ha già affrontato il tema della trasmissione della propria attività. Tuttavia, tra il dire e il fare permane una distanza significativa: più della metà non ha ancora avviato azioni concrete per pianificare il passaggio di testimone.

La trasmissione si conferma più efficace in ambito familiare, dove il passaggio generazionale va a buon fine nel 63,7% dei casi. Al contrario, emergono forti criticità nelle cessioni a dipendenti o a terzi: mancano acquirenti, risorse finanziarie e spesso anche condizioni di accordo soddisfacenti. Un dato su tutti: tra chi prova a vendere sul mercato, quasi nessuno riesce a concludere l'operazione. Insomma, quasi il 30% delle piccole imprese deve affrontare forti difficoltà nel percorso



di trasmissione. Un dato che segnala una criticità strutturale e che rischia di compromettere la continuità di una parte rilevante del tessuto produttivo nazionale. A pesare sul processo intervengono anche fattori esterni: burocrazia eccessiva, pressione fiscale elevata, costo del lavoro e carenza di personale qualificato rappresentano barriere che rallentano non solo la nascita di nuove imprese, ma anche la continuità di quelle esistenti.

Il tema si intreccia inoltre con quello della trasmissione delle competenze. In particolare, nell'artigianato, dove impresa e "saper fare" coincidono, il rischio non è solo la chiusura dell'attività, ma la perdita di conoscenze che costituiscono un patrimonio unico del Paese.

Il quadro si complica ulteriormente alla

luce delle trasformazioni demografiche. I giovani imprenditori under 40 rappresentano appena l'11,3% del campione, mentre cresce il peso delle classi più anziane. Una dinamica che incide non solo sulla trasmissione delle imprese, ma anche su quella delle competenze, elemento distintivo dell'artigianato e della qualità italiana. Proprio l'artigianato, tuttavia, mostra segnali di resilienza: il 68,1% dei giovani imprenditori opera in questo ambito, confermandone l'attrattività e il ruolo strategico per il futuro del Paese. L'indagine evidenzia anche gli ostacoli strutturali al "fare impresa": burocrazia eccessiva (46,2%), pressione fiscale (44%), costo del lavoro e difficoltà nel reperire personale qualificato. A questi si aggiunge un nodo sempre più critico: l'accesso

al credito. Negli ultimi anni si registra una riduzione significativa del supporto bancario, soprattutto per micro e piccole imprese, penalizzando in particolare chi intende acquistare un'attività esistente. Nonostante le difficoltà, resta elevata la soddisfazione per la scelta imprenditoriale: oltre l'83% degli intervistati si dichiara complessivamente soddisfatto. Un segnale importante, che testimonia la resilienza e la determinazione del tessuto imprenditoriale italiano.

“Il passaggio generazionale non è solo una questione privata delle imprese – sottolinea il Presidente CNA, Dario Costantini – ma una sfida strategica per l'intero Paese. I dati della nostra indagine confermano che la consapevolezza c'è, ma manca ancora una pianificazione concreta e, soprattutto, un contesto favorevole che accompagni questo processo. Servono meno burocrazia, più accesso al credito e strumenti mirati per sostenere chi vuole rilevare un'impresa.

Solo così possiamo garantire continuità al nostro sistema produttivo e valorizzare quel patrimonio di competenze che rende unico il Made in Italy.” •

## Gregorini: “Il nostro ruolo è stimolare i giovani a fare impresa”

“Il sistema CNA deve essere orgoglioso del proprio ruolo: siamo noi a dover stimolare il riavvicinamento dei giovani verso il mondo della rappresentanza. È fondamentale che le nuove generazioni tornino a considerare l'essere imprenditore, e in particolare imprenditore artigiano, come un percorso stimolante e vitale per il nostro Paese”. Lo ha detto il Segretario Generale della CNA, Otello Gregorini, nel corso della tavola rotonda “Le nuove imprese tra innovazione e futuro” che ha aperto la IX edizione del Premio Cambiamenti.

Secondo Gregorini l'innovazione è senz'altro un contributo essenziale per dare prospettiva alle aziende, ma oggi non basta. “Viviamo in una fase in cui l'unico elemento certo è l'incertezza, e l'incertezza è il peggior nemico di chi fa impresa – ha chiarito – questo in particolare per le Pmi che per loro natura dimensionale non possono cambiare rotta continuamente a causa di indicazioni poco chiare”. “A differenza della grande industria – ha aggiunto – per noi il territorio è un legame imprescindibile: noi siamo lì e lì rimaniamo, nel bene e nel male. Siamo un presidio sociale ed economico: se il territorio è ricco e sano, lo è anche l'impresa, e viceversa”.

Gregorini ha poi sottolineato come il nostro Paese continui a ragionare troppo solo in termini di grande impresa ma – ha chiosato – “è indispensabile che le piccole e piccolissime imprese – che costituiscono l'ossatura del nostro sistema produttivo – tornino al centro delle scelte

di governo”. “Noi – ha detto rispondendo alle sollecitazioni del dibattito – siamo competitivi perché le nostre imprese fanno ricerca ogni singolo giorno, anche se non sempre la certificano formalmente: senza innovazione quotidiana, non resterebbero sul mercato”. “A voi imprese – ha infine augurato il Segretario Generale – che siete arrivate fin qui superando una selezione durissima tra oltre mille candidati, voglio dirvi: siate orgogliose di ciò che fate, ma restate umili nell'apprendere, perché c'è sempre da imparare”.

Il segretario generale di Unioncamere,

internazionali”. Questo è possibile grazie a tre elementi:

“La forza delle filiere e dei sistemi territoriali (le grandi imprese possono esportare perché sono dentro a grandi filiere dove le Pmi sono assolutamente presenti); la personalizzazione del prodotto (a differenza dei modelli tedesco o francese, basati sulla standardizzazione, l'impresa italiana eccelle nel prodotto ‘su misura’); la presenza di un tessuto associativo diffuso (far parte di un'associazione non è una formalità, ma un valore di competitività)”.

“Ci sono tre sfide strategiche per il nuovo



Giuseppe Tripoli, ha sottolineato “il paradosso tutto italiano: nonostante le statistiche internazionali ci vedano indietro negli investimenti in innovazione e la nostra crescita sia spesso contenuta, restiamo uno dei Paesi più competitivi sui mercati

scenario globale – ha concluso – mettere le persone al centro dell'innovazione; creare nuovi modelli di finanza per la piccola impresa per sostenere investimenti di scala; dar vita a un ponte tra ricerca e piccole imprese”. •



**MACCHINARI**

Aziende produttrici e filiali di produttori esteri

**MACHINERY**

Manufacturing companies and subsidiaries of foreign manufacturers

**ALGITECH S.r.l.**

Via dell'Industria, 1  
64014 MARTINSICURO TE

**ALLIANCE LAUNDRY ITALY S.r.l.**

Via G. di Vittorio, 24 - Z.I.  
25125 BRESCIA BS

**CAMILA S.r.l.**

Via dell'Artigianato, 6  
06135 PERUGIA PG

**DALMON WATER SOLUTIONS S.r.l.**

Via Astico, 1  
36010 CARRÈ VI

**ELECTROLUX PROFESSIONAL S.p.A.**

Viale Treviso, 15  
33170 PORDENONE PN

**FIRBIMATIC S.p.A.**

Via Turati, 16  
40010 SALA BOLOGNESE BO

**GIRBAU ITALIA S.r.l.**

Business Center Bologna  
Via Mori, 6  
40054 PRUNARO BO

**GRANDIMPIANTI I.L.E. Ali Group S.r.l.**

Via Masiere, 211 c  
32037 SOSPIROLO BL

**IMESA S.p.A.**

Via degli Olmi, 22 - II° Z.I.  
31040 CESSALTO TV

**INDEMAC S.r.l.**

Via del Lampo  
63100 ASCOLI PICENO AP

**ITALCLEAN S.r.l.**

Via Ossola, 7  
40016 SAN GIORGIO DI PIANO BO

**JENSEN ITALIA S.r.l.**

Strada Provinciale Novedratese, 46  
22060 NOVEDRATE CO

**KANNEGIESSER ITALIA S.r.l.**

Via del Lavoro, 14  
20073 OPERA MI

**KONA S.r.l.**

Viale Amendola, 47,  
29015 CASTEL SAN GIOVANNI PC

**MAESTRELLI S.r.l.**

Via Stalingrado, 2  
40016 SAN GIORGIO DI PIANO BO

**METALPROGETTI S.p.A.**

Via A. Morettini, 53  
06128 PERUGIA PG

**MONTANARI S.r.l.  
ENGINEERING CONSTRUCTION**

Via Emilia Ovest, 1123  
41100 MODENA MO

**MS GROUP S.r.l.**

Corso Venezia, 3  
20121 MILANO MI

**PIZZARDI S.r.l.**

Via Nino Bixio, 3/5  
20821 MEDA MB

**REALSTAR S.r.l.**

Via Verde, 7D  
40012 CALDERARA DI RENO BO

**RENZACCI S.p.A.**

Via Morandi, 13  
06012 CITTÀ DI CASTELLO PG

**SKEMA S.r.l.**

Via Bosco, 32  
42019 SCANDIANO RE

**THERMINDUS S.r.l.**

Via Gino Capponi, 26  
50121 FIRENZE FI

**UNION S.p.A.**

Via Labriola, 4 d  
40010 SALA BOLOGNESE BO

**VEGA SYSTEMS ITALIA S.r.l.**

Piazza Pastrello, 41  
30173 VENEZIA VE

**ZUCCHETTI CENTRO SISTEMI S.p.A.**

Via Lungarno, 305/A  
52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI AR

**MACCHINARI PER LO STIRO**

Aziende produttrici e filiali di produttori esteri  
**IRONING EQUIPMENT**

Manufacturing companies and subsidiaries of foreign manufacturers

**BATTISTELLA BG S.r.l.**

Via Bessica, 219  
36028 ROSSANO VENETO VI

**DUE EFTE S.p.A.**

Via John Lennon, 10 - Loc. Cadriano  
40057 GRANAROLO DELL'EMILIA BO

**FIMAS S.r.l.**

Corso Genova, 252  
27029 VIGEVANO PV

**GHIDINI BENVENUTO S.r.l.**

Via Leone Tolstoj, 24  
20098 SAN GIULIANO MILANESE MI

**MACPI S.p.A. Pressing Division**

Via Piantada, 9/d  
25036 PALAZZOLO SULL'OGGIO BS

**PONY S.p.A.**

Via Giuseppe Di Vittorio, 8  
20065 INZAGO MI

**ROTONDI GROUP S.r.l.**

Via Fratelli Rosselli, 14/16  
20019 SETTIMO MILANESE MI

**TREVIL S.r.l.**

Via Nicolò Copernico, 1  
20060 POZZO D'ADDA MI

**DETERGENTI, SOLVENTI,  
MATERIE AUSILIARIE, ECC.**

Aziende produttrici e filiali di produttori esteri  
**DETERGENTS, SOLVENTS,  
AUXILIARIES, ETC.**  
Manufacturing companies and subsidiaries of foreign manufacturers

**CASELLA S.r.l.**

Via Prof. Filippo Manna, 27  
80013 CASALNUOVO DI NAPOLI NA

**CHRISTEYNS ITALIA S.r.l.**

Via Aldo Moro, 30  
20042 PESSANO CON BORNAGO MI

**DIM S.r.l. Detergenti Ind. Milano**

Via Guglielmo Marconi, 15  
20812 LIMBIATE MB

**ECOLAB S.r.l.**

Via Trento, 26  
20871 VIMERCATE MB

**ÈCOSÌ S.r.l.**

Via Giovanni Giorgi, 12  
47122 FORLÌ FC

**MONTEGA S.r.l.**

Via Larga, 66 - Z.I. Santa Monica  
47843 MISANO ADRIATICO RN

**SURFCHIMICA S.r.l.**

Via Milano, 6/6  
20068 PESCHIERA BORROMEO MI

**TINTOLAV S.r.l.**

Via M. D'Antona, 7  
10028 TROFARELLO TO

**MANUFATTI TESSILI**

Aziende produttrici e filiali di produttori esteri  
**TEXTILE PRODUCTS**  
Manufacturing companies and subsidiaries of foreign manufacturers

**CIMMINO FORNITURE TESSILI S.r.l.**

CIS Nola - Isola 2, n. 260  
80035 NOLA NA

**CORITEX S.n.c.**  
Via Cà Volpari, 25  
24024 GANDINO BG

**EMMEBESSE S.p.A.**  
Piazza Industria, 7/8  
15033 CASALE MONFERRATO AL

**GASTALDI & C. S.p.A.**  
**Industria Tessile**  
Via Roma, 10  
22046 MERONE CO

**MASA S.p.A.**  
**Industrie Tessili**  
Via Mestre, 37  
Loc. Bolladello  
21050 CAIRATE VA

**PAROTEX S.r.l.**  
Via Massari Marzoli, 17  
21052 BUSTO ARSIZIO VA

**ROYALTEX S.r.l.**  
Via Carrali, 15  
24020 CASNIGO BG

**TELERIE GLORIA S.r.l.**  
Viale Carlo Maria Maggi, 25  
Loc. Peregallo  
20855 LESMO MB

**TESSILTORRE S.r.l.**  
Via Giuseppe Verdi, 34  
20020 DAIRAGO MI

**TESSITURA PEREGO S.r.l.**  
Via Milano, 23/A  
24034 CISANO BERGAMASCO BG

#### **ACCESSORI**

Aziende produttrici e filiali  
di produttori esteri  
**ACCESSORIES**  
Manufacturing companies and  
subsidiaries of foreign manufacturers

**A13 S.r.l.**  
Strada Provinciale Francesca, 4/F  
24040 PONTIROLO BG

**DANTE BERTONI S.r.l.**  
Via dei Pellegrini, 2  
21050 CAIRATE VA

**NUOVA FOLATI S.p.A.**  
Via dell'Archeologia, 2  
Z.I. Prato Corte  
00065 FIANO ROMANO RM

**SCAL S.r.l.**  
Viale Rimembranze, 93  
20099 SESTO SAN GIOVANNI MI

**VITESSE S.r.l.**  
Via Santa Maria, 17  
20861 BRUGHERIO MB



**Direttore responsabile**  
Marzio Nava

**Comitato di redazione**  
Livio Bassan, Paolo Cartabbia, Giuseppe Conti, Paolo Fumagalli, Matteo Gerosa, Roberto Littamè, Felice Mapelli, Carlo Miotto, Claudio Montanari, Marco Oleoni, Luca Rappini, Gabrio Renzacci, Alessandro Rolli, Cristina Salvati, Giancarlo Vezzoli, Laura Lepri, Franco Pirocchi

**Hanno collaborato a questo numero**  
Andrea Astolfi, Alessio Benevieri, Matteo Casella, Antonio Ciccarella, Simone Cominardi, Roberto Diaferia, Elena Golinelli, Loris Fazzari, Alberto Ferraioli, Matteo Gerosa, Alexandra Griotti, Pascal Kienle, Laura Lepri, Carla Lunardon, Alessandro Martemucci, Andrea Massironi, Luca Morbiducci, Franco Pirocchi, Alessandro Rolli, Andrea Rovea, Stefania Rovea, Barnabas Szöcs

**Segreteria di redazione**  
Raffaella Canavesi, Olguța Wöhrle

**Editore, direzione, redazione, amministrazione, pubblicità**  
EXPO DETERGO S.r.l.  
Società Unipersonale • Società soggetta a direzione e coordinamento di AIFL – ASSOCIAZIONE ITALIANA FORNITORI LAVANDERIE  
c/o BE BUSINESS PARK, Via Roma 108, 20051 Cassina de' Pecchi (MI) – Tel +39 02 39314120  
e-mail: detergo@expodetergo.com – www.detergo.eu  
c.f. e p. IVA 07158770151

**Progetto grafico e impaginazione**  
Elena Ghezzi – Bollate (MI)

**Stampa**  
L'Artegrafica – Casale sul Sile (Tv)

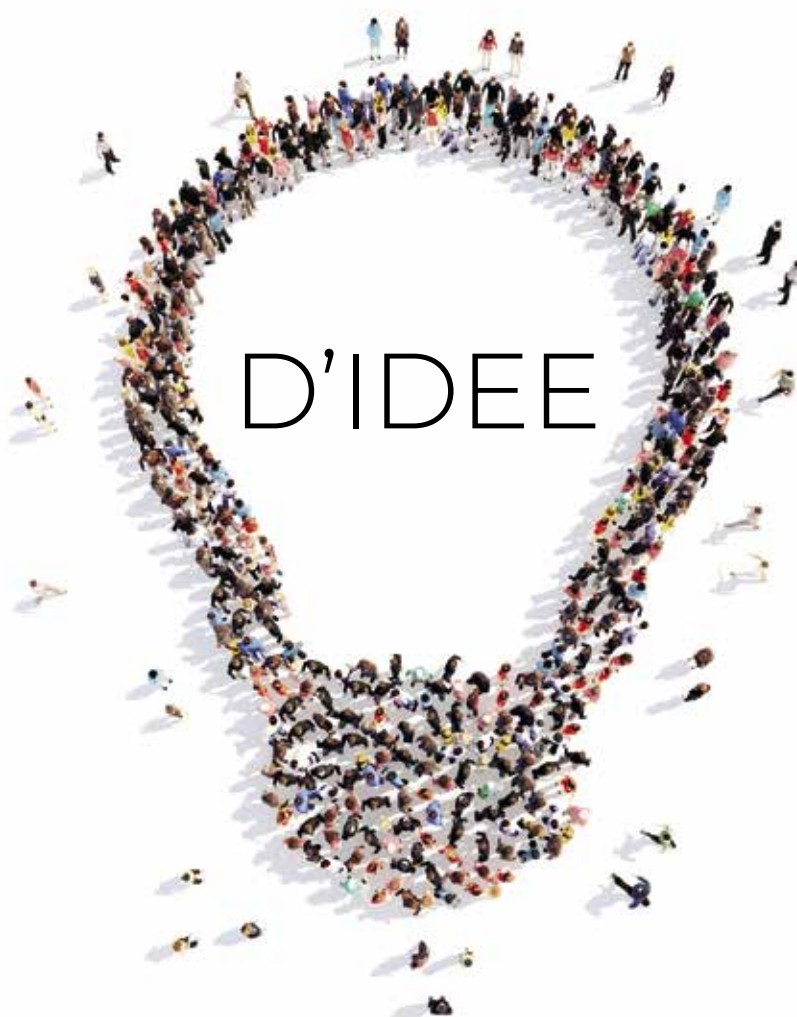
Pubblicazione mensile (luglio/agosto numero unico).  
Agli inserzionisti e agli autori di articoli redazionali riportanti riferimenti a qualsivoglia certificazione, la redazione si riserva il diritto di richiederne copia.  
La riproduzione degli articoli pubblicati non è consentita salvo autorizzazione scritta. I manoscritti non si restituiscono.  
L'editore non si assume responsabilità per errori contenuti negli articoli o nelle riproduzioni. Le opinioni espresse negli articoli impegnano solo i rispettivi Autori. Ad ogni effetto il Foro competente è quello di Milano.  
La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della Rivista. Distribuzione: Poste Italiane s.p.a.  
Autorizzazione Tribunale di Milano – Registro Nazionale Stampa n° 2893 del 25.11.1952  
Iscritta al Registro Operatori di Comunicazione ROC N. 25967/2015.  
DETERGO® è un marchio registrato.

**Abbonamenti/Subscription**  
Italia: 11 numeri € 32,00 (anziché € 42,00) – 22 numeri € 54,00 (anziché € 84,00).  
Non si effettuano spedizioni in contrassegno.  
DIGITALE – Inviata in forma gratuita.  
ON LINE – A free electronic copy will be sent monthly.  
Inviare e-mail con richiesta a / Send e-mail to: detergo@expodetergo.com  
I versamenti intestati a Expo Detergo S.r.l. – c/o BE BUSINESS PARK, Via Roma 108 20051 Cassina de' Pecchi (MI), possono essere effettuati a mezzo bonifico.  
Intesa Sanpaolo Filiale di Gessate – Via Aldo Moro, 49  
IT90T030693314010000002133 Bic: BCITITMM  
Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi numero.

**LEGGE PRIVACY – TUTELA DEI DATI PERSONALI INFORMATIVA AI LETTORI**  
Rendiamo noto agli abbonati e ai lettori di DETERGO che i dati vengono trattati e utilizzati nel rispetto delle norme stabilite dal D.Lgs. 196/2003 e del GDPR Reg. UE 679/2016 sulla tutela del trattamento dati a mezzo strumenti cartacei ed elettronici da Expo Detergo Srl con sede c/o BE BUSINESS PARK, Via Roma 108, 20051 Cassina de' Pecchi (MI).  
In particolare questi dati inseriti nella banca dati e trattati con modalità automatizzate (consistenti essenzialmente in nome, indirizzo e-mail) vengono utilizzati per la spedizione della rivista e di materiale a stampa connesso con l'attività della società.  
Ciascun lettore può richiedere in qualsiasi momento, a mezzo posta o e-mail, di sapere quali sono i suoi dati in archivio, richiederne modifica, la rettifica o cancellazione. I dati non sono ceduti o diffusi a terzi né utilizzati per scopi diversi da quelli sopra citati.  
Potete trovare la natura, le modalità di trattamento, le finalità e la diffusione dei dati trattati, nonché i diritti che potete esercitare e i riferimenti del titolare del trattamento (Expo Detergo Srl) sul nostro sito all'indirizzo <https://detergo.eu/privacy-policy/>

	59	AIFL - ASSOCIAZIONE ITALIANA FORNITORI LAVANDERIE
4 <sup>a</sup> DI COPERTINA -	62	BURNUS PROFESSIONAL
	33	CAMILA
2 <sup>a</sup> DI COPERTINA		CHRISTEYNS
	41	ECOLAB
	45	ÈCOSÌ
	47	FIBIR ITALIA
	43	FIRBIMATIC
	19	MACPI
1 <sup>a</sup> DI COPERTINA -	8	PAROTEX
	49	PONY
	51	SO.COM GERMANY
3 <sup>a</sup> DI COPERTINA		TESSILTORRE
	4	TINTOLAV
	35	TREVIL
	39	UNION
	53	VITESSE

# ASSOCIAZIONE



LAVANDERIA PROFESSIONALE AIFL  
TECNOLOGIA AIFL  
IDEE AIFL  
PROGRESSO AIFL  
NETWORK AIFL  
SVILUPPO ECOSOSTENIBILE AIFL

ASSOCIAZIONE ITALIANA FORNITORI LAVANDERIE  
tutela, promuove, sostiene le aziende associate  
con idee e progetti comuni  
per un settore in continua evoluzione



**l'etica ispira il nostro  
processo produttivo...  
il resto è energia  
creativa.**



*Tessil Torre*

PRODUZIONE TESSUTI JACQUARD PER LAVANDERIE INDUSTRIALI, ALBERGHI E RISTORANTI.  
JACQUARD TEXTILES PRODUCTION FOR INDUSTRIAL LAUNDRIES, HOTELS AND RESTAURANTS.

20020 Dairago (MI) Via G. Verdi, 34 - Tel. ++39.0331.432466 - tessiltorre@tin.it - www.tessiltorre.com

---

# L'Altra Cover

---



**burnus**  
PROFESSIONAL

DPI e tessuti tecnici,  
le nuove frontiere  
del lavaggio

# L'Altra Cover THE OTHER

a cura di edited by  
Marzio Nava

## DPI E TESSUTI TECNICI, LE NUOVE FRONTIERE DEL LAVAGGIO PER BURNUS

## PPE AND TECHNICAL FABRICS, BURNUS EXPLORES NEW WASHING FRONTIERS



Nel panorama della detergenza professionale, l'innovazione e la sostenibilità rappresentano oggi leve strategiche fondamentali. In questa intervista, **Loris Fazzari, Responsabile Commerciale Italia di Burnus Professional**, approfondisce le soluzioni sviluppate dall'azienda per il lavaggio degli indumenti da lavoro ad alte prestazioni, con un focus su efficacia, sicurezza e ottimizzazione dei processi.

### **Quali linee di detersivi offre Burnus specificamente per il lavaggio di indumenti da lavoro ad alto rischio (ad esempio, per il settore sanitario)?**

Per garantire una rimozione ottimale delle macchie, ci affidiamo al detersivo liquido compatto GREEN ULTRA (certificato Ecolabel UE). Inoltre, è possibile utilizzare TEN-COMBI HP o PENTASOL per migliorare la rimozione di grasso e olio. La capacità di rimozione delle macchie della soluzione di lavaggio può essere potenziata con LIQUISAN D, un componente alcalino a base silicati. Il vantaggio risiede nel basso pH della soluzione di lavaggio, che influisce positivamente sulla conservazione del colore e prolunga la durata delle strisce riflettenti. In particolare per i dispositivi di protezione individuale (DPI), forniamo quindi al servizio di lavanderia un sistema che garantisce un'eccellente qualità di lavaggio, mantenendo i tessuti di alta qualità in circolazione il più a lungo possibile, soprattutto nel settore del noleggio.

In the contemporary professional cleaning sector, innovation and sustainability have emerged as indispensable strategic imperatives. In this interview, **Loris Fazzari, Commercial Manager for Italy at Burnus Professional**, outlines the company's advanced solutions tailored for the laundering of high-performance workwear, emphasizing effectiveness, safety, and the optimization of operational processes.

### **What lines of detergents does Burnus offer specifically for washing high-risk workwear (e.g., healthcare, etc.)?**

To ensure optimal stain removal, we rely on the liquid compact detergent GREEN ULTRA (EU Ecolabel certified). In addition, TEN-COMBI HP and PENTASOL can be used to improve grease and oil removal. The stain-carrying capacity of the wash solution can be enhanced with LIQUISAN D, a silicate-based alkaline component. The advantage lies in the low pH range of the wash solution, which positively affects color retention and extends the lifespan of reflective strips. Especially for personal protective equipment (PPE), we thus provide laundry with a system that ensures outstanding wash quality while keeping high-quality textiles in circulation for as long as possible, particularly in the leasing business.



### **I prodotti Burnus sono compatibili con i tessuti tecnici?**

Il nostro obiettivo comune con i nostri partner di lavanderia è quello di mantenere sia il fattore di lucentezza dei tessuti che il valore massimo di retro-riflettività delle strisce riflettenti per l'intera durata di vita degli indumenti protettivi. Per garantire ciò, abbiamo condotto test di validazione con diversi partner. In tutti i casi, le proprietà ignifughe dei tessuti sono state preservate. Siamo persino riusciti a mantenere i valori minimi di fattore di luminanza e retro-riflettività utilizzando cicli di lavaggio disinfettanti fino a 50 cicli di lavaggio e asciugatura.

### **Come garantite l'efficacia sanificante/battericida a basse temperature?**

Con il processo di lavaggio disinfettante ZEISS TURBO o GREEN BOOST e OXYPLEX Plus, offriamo un sistema bicomponente approvato per l'uso a 40°C e 60°C. La differenza risiede nelle concentrazioni di applicazione, che garantiscono la conformità con entrambi gli intervalli di efficacia A e B del RKI (Robert Koch Institute). Il vantaggio di questo sistema flessibile è che i detersivi e additivi possono essere dosati individualmente in base alle specifiche esigenze del grado di sporco e delle proprietà del tessuto.

### **Quali protocolli consigliate per il lavaggio e la manutenzione dei DPI senza comprometterne le prestazioni?**

Consigliamo di verificare periodicamente che i prodotti finali soddisfino gli standard di prestazione richiesti. Ciò può essere fatto tramite test di idrorepellenza, test di spruzzo o mediante l'applicazione specifica di sostanze. Inoltre, raccomandiamo di controllare regolarmente la cosiddetta riflettività. I danni al tessuto possono essere determinati tramite i cosiddetti test di lavaggio secondario. In tal caso, è necessario rispettare i valori limite definiti.

### **Burnus Professional offre sistemi automatizzati o dosatori intelligenti per lavanderie industriali?**

La nostra tecnologia di dosaggio registra ogni ciclo di lavaggio con un timestamp, inclusi l'inizio e la fine del ciclo, le quantità di detersivo dosate e gli eventuali malfunzionamenti. I moduli statistici consentono un'analisi dettagliata. Il registro dei cicli memorizza i dati relativi ai volumi di biancheria, all'utilizzo della macchina, al dosaggio e ai guasti. Il consumo di detersivo e i relativi costi sono sempre trasparenti. La nostra tecnologia di dosaggio abilitata all'IoT consente di accedere ai dati sempre e ovunque. Una dashboard personalizzabile si adatta alle vostre esigenze.



### **Are Burnus products compatible with technical fabrics?**

Our shared goal with our laundry partners is to maintain both the luminance factor of the textile fabrics and a maximum retroreflectivity value for reflective strips throughout the entire service life of the protective clothing. To ensure this, we have conducted validation tests with various partners. In all cases, the flame-retardant properties of the fabrics were preserved. We have even succeeded in maintaining the minimum values for luminance factor and retroreflectivity using disinfecting wash cycles for up to 50 wash and dry cycles.

### **How do you ensure sanitizing / bactericidal effectiveness at low temperatures?**

With the ZEISS TURBO or GREEN BOOST and OXYPLEX Plus disinfection washing process, we offer a two-component system that is approved for use at 40°C and 60°C. The difference lies in the application concentrations, which ensure compliance with both efficacy ranges A and B of the RKI (Robert Koch Institute). The advantage of this flexible system is that detergents and additives can be dosed individually according to the specific requirements of the degree of soiling and fabric properties.



### **What protocols do you recommend for washing and maintaining PPE without compromising performance?**

We recommend periodically verifying that the end products meet the required performance standards. This can be done through water-repellency tests, spray tests, or by explicitly applying substances. Furthermore, we recommend regularly checking the so-called reflectivity. Damage to the textile can be determined through so-called secondary wash tests. In doing so, defined limit values must be adhered to.

### **Does Burnus Professional offer automated systems or smart dispensers for industrial laundries?**

Our dosing technology records each batch with a timestamp, including wash cycle start/end, dosing quantities, and malfunctions. Statistical modules enable detailed analysis. The batch log stores data on laundry volumes, machine use, dosing, and faults. Detergent consumption and costs are always transparent. Our IoT-enabled dosing technology lets you access data anytime, anywhere. A customizable dashboard adapts to your needs.

### Disponete di tecnologie per il monitoraggio della qualità del lavaggio (tracciabilità, controllo igienico)?

La qualità del lavaggio viene valutata individualmente utilizzando monitor per lo sporco e le procedure di lavaggio vengono migliorate di conseguenza. Le ispezioni igieniche sono offerte come servizio aggiuntivo. I contenitori microbiologici chiusi consentono una rapida verifica degli standard igienici del processo di lavaggio. L'igiene ambientale e la biancheria da consegnare vengono controllate tramite campioni prelevati con tamponi. Il nostro cliente riceve un report sui risultati finali.



### Do you have technologies for monitoring wash quality (traceability, hygiene control)?

Wash quality is individually assessed using soil monitors, and washing procedures are improved accordingly. Hygiene inspections are provided as an additional service. Closed microbial carriers allow for rapid verification of the hygiene standards of the washing process. Environmental hygiene and the laundry to be delivered are checked using contact swab samples. Our customer receives a report on the final results.

### Quali iniziative avete implementato per ridurre l'impatto ambientale?

Siamo inoltre in grado di calcolare l'impronta di carbonio dei nostri componenti in qualsiasi momento. Altresì, ci stiamo concentrando sull'aumento della percentuale di materiali riciclati nei nostri imballaggi con l'ausilio di VARIBOX. A riprova della nostra eccezionale attenzione all'ambiente, Burnus Professional GmbH & Co KG ha ottenuto la certificazione, ai sensi del contratto di licenza DE/039/006, per l'esposizione dell'etichetta ecologica UE.

### What initiatives have you implemented to reduce environmental impact?

We are able to calculate the carbon footprint of our components at any time. Furthermore, we are focusing on increasing the proportion of recycled materials in our packaging, with the help of VARIBOX. As evidence of our exceptional commitment to eco-sustainability, Burnus Professional GmbH & Co. KG has obtained certification, under license agreement DE/039/006, authorizing the use and display of the EU Ecolabel.

### Offrite consulenza tecnica o audit per ottimizzare i processi di lavaggio?

Sulla base dei dati dei clienti, Burnus Professional analizza i consumi in tempo reale di energia e acqua e sviluppa soluzioni per ottimizzare i processi. Tra queste, l'utilizzo di scambiatori di calore per le acque reflue e l'aria di scarico della sezione di asciugatura, e l'impiego della condensa come vapore a bassa pressione per riscaldare le apparecchiature di lavaggio. A medio termine, amplieremo la nostra competenza nel riciclo dell'acqua per fornire ai nostri clienti servizi di consulenza completi in futuro.

### Do you offer technical consulting or audits to optimize washing processes?

Based on customer data, Burnus Professional analyzes real-time energy and water consumption and develops solutions to optimize processes. Use of heat exchangers for wastewater and exhaust air from the drying section, and utilization of condensate as low-pressure steam to heat the washing equipment. In the medium term, we will expand our expertise in water recycling to provide our customers with comprehensive consulting services in the future.

### Come integrate la digitalizzazione e l'IoT nei vostri sistemi?

Il nostro obiettivo è fornire ai nostri clienti soluzioni che consentano loro di rilevare e avviare gli ordini in anticipo, ottimizzando così sia i propri livelli di inventario sia la capacità di stoccaggio dei loro clienti. I processi di dosaggio devono essere registrati con ancora maggiore precisione, le calibrazioni semplificate e, di conseguenza, le attività ripetitive ridotte. •

### How do you integrate digitalisation and IoT into your systems?

Our goal is to provide our customers with solutions that enable them to detect and initiate orders early on, thereby optimizing both their own inventory levels and their customers' storage capacities. Dosing processes should be recorded even more precisely, calibrations simplified, and thus repetitive tasks reduced. •



Scansiona il QR code  
per entrare direttamente nel sito  
Scan the QR code  
to directly access our website

**BURNUS PROFESSIONAL GMBH & CO. KG**  
Karl-Winnacker-Str. 22  
36396 Steinau a. d. Straße  
M. +39 391 1412910

Loris.Fazzari@burnus-professional.com info@burnus-professional.com  
burnus-professional.com